



Latisana
Il piccolo
Gabriele nasce
con la camicia
«Sarà fortunato»

A pagina VI

L'evento
Treviso Comic Book
Festival: un mondo
di fumetti per tutte
le generazioni

Pavan a pagina 17



Coppa Italia
Milan in scioltezza
L'Udinese soffre
ma vola agli ottavi
contro la Juve

Gomirato a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
SABATO A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Trump “scuote” l'Europa

► Il presidente all'Onu sferza i 27: «Politiche green e migranti saranno la vostra morte, siete invasi» ► «Io ho fatto finire 7 guerre, le Nazioni unite non risolvono problemi ma ne creano di nuovi»

Le idee

Se gli Usa dettano l'agenda agli alleati

Guido Boffo

Se all'Europa serviva una conferma dell'esistenza in vita dell'atlantismo, l'ha avuta all'assemblea dell'Onu. L'alleanza resiste, ma Trump intende plasmarla a sua immagine e somiglianza: vale a dire lotta all'immigrazione clandestina che è la rovina del Vecchio continente; e abiura delle politiche green, anzi della "grande truffa green", che distrugge la nostra industria e rischia di portare alla bancarotta paesi come la Germania. In quasi un'ora di intervento, il presidente americano definisce l'agenda di destra sulle due sponde dell'Oceano e dedica ai partner europei un'attenzione speciale, con dati statistici (le percentuali di stranieri detenuti nelle carceri tedesche, svizzere e greche), censure personali (al sindaco di Londra, Sadiq Khan, che a suo dire vuole imporre la Sharia e per questo è "terribile, terribile"), bacchettate nazionali (alla Gran Bretagna che non sfrutta gli enormi giacimenti petroliferi nel Mare del Nord). Molte sferzate, qualche avvertimento. Non si rivolge a Bruxelles, non cita l'Unione.

Continua a pagina 23

Cinema. L'attrice si è spenta a Parigi a 87 anni



Morta Claudia Cardinale la divina del Gattopardo

Claudia Cardinale è mancata nella sua casa di Nemours, vicino a Parigi, circondata dai suoi figli. Era malata da tempo.

Satta a pagina 12

Affondo di Trump contro Europa e Onu dal palco dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. «La questione politica numero uno del nostro tempo sono le migrazioni incontrollate, l'Europa è invasa da illegali e l'Onu incoraggia e finanzia l'invasione», tuona il leader Usa. Quindi l'attacco sul clima e le politiche green». «L'immigrazione e le loro idee energetiche suicide saranno la morte dell'Europa occidentale». Infine i conflitti: «In 7 mesi ho messo fine a sette guerre ma non ho mai avuto una chiamata dall'Onu e nessuno mi ha ringraziato».

Guaita a pagina 2

Il riconoscimento
Palestina, i paletti
di Meloni: rapiti liberi
e stop ad Hamas

Ileana Sciarra

Più che condizioni paletti. Necessari a circoscrivere i confini. E a puntellare le distanze con le opposizioni in un clima entrato nel vivo della campagna elettorale. Giorgia Meloni (...)

Continua a pagina 3

Il “dopo Mapelli”

Bo di Padova, già partita la corsa (a tre) per il rettore



RETTRICE Tre candidati per il “dopo Mapelli”

Gabriele Pipia

Il voto è previsto a giugno 2027. Manca più di un anno e mezzo e all'apparenza potrebbe sembrare un'eternità, ma chi frequenta il corridoio di Palazzo Bo sa bene che i primi passi cominciano adesso. Sottotraccia sono iniziate le manovre per scegliere il prossimo rettore dell'Università di Padova. Il ruolo è di assoluto prestigio, visto che parliamo del secondo ateneo più antico d'Italia. Qui nel 1592 prese una cattedra Galileo Galilei, qui nel 1921 Albert Einstein venne a spiegare la teoria della relatività, qui tre anni fa è arrivato Sergio Mattarella per festeggiare gli 800 anni di storia. Una vera città nella città, considerato che Padova conta 208mila residenti e il Bo ha sfondato il tetto dei 75mila iscritti.

Nel 2021 Daniela Mapelli entrò nella storia come prima rettrice della storia del Bo. Sei anni dopo chi prenderà il suo posto? Le indiscrezioni rimbalzano nelle stanze della politica e delle associazioni di categoria perché la partita va ben oltre il mondo accademico. A Padova non c'è settore che non sia in qualche modo legato all'Università.

Continua a pagina 11

Veneto, la legislatura si chiude con l'ultima spaccatura Lega-FdI

► I “fratelli” bocciano la proposta Ciambetti sulle fucilazioni durante la Grande Guerra

Regionali

Centrodestra,
domani il tavolo
sulle candidature

Il tavolo dei leader del centrodestra è atteso a ore. Domani dovrebbero decidere i candidati delle Regioni in “purgatorio”:

Vanzan a pagina 8

Seduta brevissima e spaccatura della maggioranza di centrodestra. Così ieri in consiglio regionale del Veneto dove FdI ha votato contro la proposta di legge presentata dal leghista Ciambetti, sulle fucilazioni avvenute durante la Prima Guerra mondiale. Ed è stata probabilmente la penultima seduta dell'assemblea. Unici argomenti che potranno essere trattati: il bilancio del consiglio regionale, l'esercizio provvisorio, lo spostamento delle date dei referendum per le fusioni di Comuni.

Vanzan a pagina 9

La sentenza

Ex Popolari, no ai ricorsi contro le multe

A dieci anni dall'inizio della fine, il fantasma delle “bacciate” continua ad inseguire gli ex vertici di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Sono stati tutti respinti dalla Cassazione i ricorsi di chi aveva impugnato le sanzioni emesse dalla Consob nel 2017 per le opacità connesse agli aumenti di capitale e alle vendite delle azioni.

Pederiva a pagina 16

«Cicciona, dimagrisci». Padre condannato

► Venezia, la Cassazione conferma l'Appello: «Reato di maltrattamenti»

Valeria Di Corrado

Gli epiteti denigratori rivolti ai propri familiari in maniera ripetuta, anche se non si trasformano in veri e propri insulti, possono integrare il reato di maltrattamenti. Lo stabilisce con chiarezza la Cassazione, che, nella sentenza del 15 settembre scorso, ha confermato la condanna pronunciata dalla Corte d'ap-

pello di Venezia nei confronti di un padre che si era rivolto alla figlia di 11 anni apostrofandola così: «Cicciona, fai schifo! Susciti repulsione in me e in chi ti guarda». Parole come “cicciona”, “brutto”, “nano”, “secca” possono ferire profondamente e avere conseguenze psichiche devastanti sulle vittime. Fino a pochi anni fa, anche se mal digerite da chi le subiva, simili offese inerenti l'aspetto fisico erano ritenute fisiologiche in un ambiente familiare. Nessuno si sarebbe mai sognato di sporgere denuncia per questo motivo.

Continua a pagina 13

Treviso

Il ritorno della sexy maestra: dopo Onlyfans due calendari



Un calendario cartaceo più osé, con foto di nudo, e un altro, in formato digitale, un po' meno spinto. Elena Maraga, la sexy maestra che aveva suscitato scandalo in un asilo parrocchiale del trevigiano, torna a stupire i suoi fan.

Pavan a pagina 13

Osservatorio

No cellulari in classe a Nordest è un plebiscito di sì

Apprezzamento unanime per la decisione del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara sull'uso degli smartphone in classe. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, quasi nove intervistati su dieci ritengono giusto vietare che entrino in tutte le aule scolastiche, di qualsiasi ordine e grado siano. L'89% dei nordestini sostengono il provvedimento.

A pagina 10



Gli equilibri internazionali

LA GIORNATA

NEW YORK È cominciato tutto con una risata generale, quando Donald Trump ha preso la parola ieri mattina all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nell'ottantesimo anniversario della sua fondazione: «La scale mobili su cui stavo salendo insieme a Melania si sono bloccate - ha raccontato -. E per fortuna la First Lady non è caduta perché è in grande forma. E anche io sono in grande forma. Siamo entrambi in grande forma». Le risate in sala hanno rotto il ghiaccio, e gli hanno assicurato l'unico applauso davvero caloroso della giornata. Ma l'umorismo ha ceduto presto il passo a un discorso che in quasi un'ora - ben oltre i 15 minuti previsti dal protocollo - ha sferzato duramente l'Europa, inasprendo la critica su due temi che, a suo dire, saranno la morte del Vecchio Continente: immigrazione e transizione verso l'energia green. L'attacco è stato sistematico e implacabile. Trump ha descritto l'Europa come «in guai seri», invasa da «una forza di immigrati irregolari come nessuno ha mai visto prima».

LA PROFEZIA

Il suo monito ai leader europei è suonato come una profezia apocalittica: «Se non fermate persone che non avete mai visto prima, con cui non avete nulla in comune, il vostro Paese fallirà. I vostri Paesi andranno all'inferno». Ha citato statistiche sui richiedenti asilo in Germania, Svizzera e Grecia per dimostrare come la migrazione incontrollata porti al «collasso sociale», e ha accusato le stesse Nazioni Unite di «finanziare un attacco ai Paesi occidentali» fornendo fondi ai migranti. Ha indicato come modello la sua stretta al confine: trattenimenti e deportazioni avrebbero «fatto smettere di arrivare» i migranti. Nel passaggio più polemico, ha attaccato anche Londra e il sindaco Sadiq Khan, evocando un presunto passaggio alla sharia (affermazione infondata: nel Regno Unito non esiste alcuna adozione della sharia come sistema legale).

LE RINNOVABILI

Sul fronte dell'energia, Trump ha riservato bordate altrettanto feroci alle politiche verdi europee. Ha bollato il cambiamento climatico come «la più grande truffa mai perpetrata al mondo» e l'accordo di Parigi come «un accordo truffa» da cui gli Stati Uniti sono giustamente usciti perché costretti a pagare «mille miliardi» mentre la Cina non doveva versare nulla fino al 2030. «Green vuol dire bancarotta», ha dichiarato, citando la Germania come esempio di Paese «sull'orlo del precipizio» per aver puntato sulle rinnovabili. «Le fonti rinnovabili non funzionano - ha insistito -, gli impianti marciscono e arrugginiscono, è energia che ci fa perdere denaro». Il discorso è stato seguito con un silenzio sordo da una sala affollata. Fuori ci sono state sporadiche manifestazioni, mentre il Servizio Segreto ha dichiarato di aver smantellato una rete di oltre 100.000 schede sim che avrebbero potuto danneggiare la rete di telecomunicazioni di New York proprio durante l'Assemblea Generale: «Oltre a minacce telefoniche anonime - è stato spiegato - questi dispositivi potevano essere utilizzati per condurre estesi attacchi alle telecomunicazioni».

IL SECRET SERVICE USA: «SMANTELLATA RETE DI 100 MILA SCHEDE SIM IN GRADO DI DANNEGGIARE LE TELECOMUNICAZIONI IN TUTTA NEW YORK»

Trump su green e migranti «Saranno la morte dell'Ue»

“In soli 8 mesi gli Stati Uniti sono diventati la nazione più forte al mondo. Fallirete su tutto se non mi ascoltate”

L'Europa finanzia una guerra contro se stessa, continuando a comprare petrolio e gas dalla Russia

L'immigrazione incontrollata è l'emergenza principale del nostro tempo e sta distruggendo i vostri Paesi ma l'Onu la sostiene

DONALD TRUMP



Donald Trump interviene all'Assemblea generale dell'Onu al Palazzo di Vetro di New York

► Donald all'Onu attacca l'Europa: «È invasa e le Nazioni Unite peggiorano le cose. Il cambiamento climatico? È la più grande truffa al mondo»

ni». Nel vasto e vario repertorio del discorso, Trump ha toccato numerosi altri temi con la consueta veemenza. Molto del tempo è stato dedicato a osannare i suoi presunti successi in economia e nella lotta contro il crimine all'interno, parole seguite da sferzate internazionali. Ad esempio ha minacciato «tariffe molto forti e potenti» contro la Russia se non accetterà un accordo di pace, e ha di nuovo bacchettato l'Europa che starebbe «prolungando la guerra» finanziando la Russia comprandone il petrolio: «Voi siete molto più vicini, noi abbiamo un oceano in mezzo» ha ammonito. Con l'occhio di-

chiaratamente puntato su un possibile premio Nobel per la pace, ha sostenuto: «In sette mesi ho messo fine a sette guerre che dicevano essere non terminabili. Non ho mai ricevuto una telefonata dall'Onu, nessuno mi ha ringraziato». Trump si riferiva a conflitti come la guerra fra Armenia-Azerbaijan, e gli scontri

fra Cambogia e Thailandia o fra Egitto e Etiopia, ma val bene sottolineare che gli esperti, pur riconoscendo alcuni cessate il fuoco, sostengono che i conflitti rimangono irrisolti o solo temporaneamente sospesi. Il giorno dopo il summit in cui altri sei Paesi hanno riconosciuto lo Stato della Palestina, portando il totale a 156 dei 193 dell'Onu, Trump ha respinto queste iniziative come «retorica senza effetto reale», e anzi ha criticato aspramente le Nazioni Unite stesse, accusandole di limitarsi a «scrivere lettere forti senza mai dare seguito» producendo solo «parole vuote».

di aprire alle auto ibride. È, insomma, il difficile equilibrio di von der Leyen, che deve fare i conti con un Consiglio europeo dominato da leader di centrodestra o liberali, determinati a ripensare (se non frenare) il Green Deal, e con un Parlamento Ue dove i socialisti (dei cui voti ha bisogno) sono pur sempre il secondo gruppo.

Due colpi al cerchio e uno alla botte, allora. Non va diversamente sul dossier migranti. Nel primo semestre del 2025 gli arrivi sono diminuiti del 23% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma la tedesca va avanti con la stretta, tra rimpatri e hotspot extra-Ue perché - è il suo motto - «siamo noi, e non i trafficanti, a decidere chi viene». Dalla sua, ha il favore della stragrande maggioranza dei governi, compresa la socialista anomala Danimarca, che insieme all'Italia coordina il club di chi lavora alle «soluzioni innovative» per frenare gli arrivi. La volontà politica, però, si scontra con i tempi del diritto (e della burocrazia). Benché approvato, infatti, il Patto sulla migrazione sarà in vigore solo l'anno prossimo. E stavolta, la corsa contro il tempo non è per posticiparne gli effetti, ma semmai per anticiparli.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Competitività e deregulation così Bruxelles fa retromarcia sulle norme per l'ambiente

IL FOCUS

BRUXELLES «Fermate le pale eoliche. Distruggono panorami, valli, pianure; fanno un sacco di rumore e uccidono uccelli e balene». E ancora, «datevi una regolata sull'immigrazione, o non avrete più l'Europa». Donald Trump gliel'aveva già cantate a Ursula von der Leyen nel loro faccia a faccia di fine luglio, in una sala del golf resort di sua proprietà a Turnberry, in Scozia.

LA SFIDA

Era l'ora più delicata per le relazioni transatlantiche, con Bruxelles e Washington pronte a concordare una tregua sui dazi. Ma il presidente-tycoon decise comunque di sfidare una von der Leyen visibilmente in difficoltà, richiamandola all'ordine su due temi chiave della battaglia identitaria «Maga» approdata in Europa. «Green» e migranti, per l'appunto. Mantra ripetuti da Trump anche ieri al Palazzo di Vetro. Mettendo il dito nella piaga di un'Ue in mezzo al guado, che sta spostando i propri equilibri politici un po' più a destra, senza tuttavia scoprirsi troppo al centro. Sul Green Deal, von der Leyen naviga a vista: da un lato, non vuole scon-

fessare il dossier simbolo del suo primo mandato; dall'altro, è pressata dall'esigenza di rilanciare la competitività industriale di cui si è fatto portavoce Mario Draghi con il suo report. Il risultato? Mentre sostituisce il gas russo con quello americano per accontentare l'alleato, fioccano i provvedimenti «Omnibus», interventi di deregulation che non sono colpi di spugna, ma tasselli di una timida quanto costante retromarcia. Proprio ieri, la Commissione ha annunciato l'intenzione di rinviare di un altro anno la normativa sulla deforestazione, che impone alle aziende Ue di accertarsi che i loro prodotti non siano frutto del disboscamento. Posticipato pure l'ok al nuovo target climatico del 2040 (-90% di emissioni di CO2), tappa intermedia verso lo zero netto del 2050. La ragione? Di fronte a così tante incertezze geoeconomiche, i governi sono



Ue La presidente della Commissione Ursula von der Leyen

LA MAGGIOR PARTE DEI GOVERNI ORMAI SI DICE FAVOREVOLE A UNA STRETTA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

restii a legarsi le mani. E traballa sempre più l'obiettivo auto a emissioni zero dal 2035, complice le immatricolazioni di vetture a batteria che non decollano. Bruxelles vuole creare l'utilitaria elettrica «made in Eu», ma al tempo stesso non esclude, in nome della neutralità tecnologica,

La linea italiana



HANNO DETTO



Il riconoscimento della Palestina potrebbe aiutare ma dall'altra parte in questo momento c'è poca voglia di ascoltare

LEONE XIV



Riconoscere lo Stato della Palestina è la via più chiara per arrivare alla soluzione dei due popoli e due Stati

ANTONIO GUTERRES



A Gaza è stato raggiunto il punto più basso dell'umanità. Gli Stati si schierino al suo fianco senza esitazioni

RECEP TAYYIP ERDOGAN



Il governo israeliano avvisa di rappresaglie per chi riconosce la Palestina? Noi non resteremo inerti

EMMANUEL MACRON

La sfuriata contro il Palazzo di vetro

E Donald si infuria per i guasti «Gobbo rotto e scala mobile in tilt»



Donald Trump ha sorpreso già dall'inizio ieri all'Assemblea generale dell'Onu parlando a braccio, dopo che il gobbo non ha funzionato. «Parlerò col cuore», ha detto, lanciando frecciate sul degrado al Palazzo di vetro. Anche la scala mobile, racconta Trump, si è bloccata a metà, rischiando di far cadere la First Lady, ma «per fortuna lei è in ottima forma». Tra sorrisi e battute, Donald ha rivendicato i suoi successi internazionali: sette conflitti risolti dall'inizio del mandato. «Le Nazioni Unite non mi hanno mai aiutato, tutto ciò che ho ottenuto è una scala mobile e un teleprompter rotto», ha ironizzato. L'assemblea ha seguito divertita il discorso improvvisato. Trump ha postato poi sul social Truth: «È sempre un onore parlare all'Onu, anche se l'attrezzatura è difettosa».

che «non fermano le guerre».

IL REGISTRO

Vari osservatori ieri hanno ricordato che spesso Trump abbandona i discorsi scritti e procede a braccio, e hanno notato come una buona parte del discorso di ieri non seguiva il testo che scorreva sul teleprompter e sembrava improvvisato. Difatti, più tardi, nell'incontro bilaterale con il segretario generale Antonio Guterres, lo stesso presidente che aveva appena fustigato l'organizzazione ha cambiato completamente registro: «Gli Stati Uniti sostengono le Nazioni Unite al

100», ha espresso con la naturalezza di chi non vede alcuna contraddizione tra il discorso di pochi minuti prima e le parole del momento: «Penso che il potenziale delle Nazioni Unite sia incredibile, davvero incredibile. A volte posso non essere d'accordo, ma le sostengo, perché credo che il potenziale per la pace di questa istituzione sia enorme». Una sintesi perfetta dell'arte trumpiana: criticare duramente in pubblico per poi rassicurare in privato.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palestina, i paletti di Meloni: stop ad Hamas e rapiti liberi

► La premier a New York apre al riconoscimento della Palestina, ma pone le condizioni dell'Italia. In arrivo una mozione in Parlamento: «Spero che l'opposizione la approvi»

LA GIORNATA

NEW YORK Più che condizioni paletti. Necessari a circoscrivere i confini. E a puntellare le distanze con le opposizioni in un clima entrato nel vivo della campagna elettorale. Giorgia Meloni da New York annuncia a sorpresa che la maggioranza « presenterà in Aula una mozione per dire che il riconoscimento della Palestina deve essere subordinato a 2 condizioni: il rilascio degli ostaggi e, ovviamente, l'esclusione di Hamas da qualsiasi dinamica di governo all'interno della Palestina ». Potrebbe sembrare un'apertura, un passo avanti del governo italiano, con Roma che in questi giorni ha marcato le distanze dall'iniziativa, capitanata da Macron, che ha visto undici Paesi all'Onu riconoscere lo Stato della Palestina, ben tre in quota G7. E che vede l'ago della bilancia propendere, all'interno delle Nazioni Unite, per questa scelta diplomatica, visto che sono ormai 150 su 193 gli Stati membri dell'Onu che hanno compiuto il passo. Non l'Italia, non la Germania. Mentre Donald Trump, dopo aver terremotato le Nazioni Unite dall'interno del Palazzo di Vetro, la stronca

senza appello: «è un riconoscimento ad Hamas e ai suoi terribili attacchi», affonda tra un colpo di fioretto e l'altro. Anche Meloni, in fondo, continua a pensarla allo stesso modo: il riconoscimento della Palestina su carta, Stato che resta inesistente nei fatti, non porta a nulla e rischia di essere controproducente. In soldoni, un assist per Hamas. Ma il governo è sotto pressione, con le opposizioni sulle barricate e soprattutto i cittadini a riempire le piazze. Urge una risposta. Uscire dall'angolo del ring, con l'obiettivo di stanare la minoranza e chiarire la linea davanti a un'opinione pubblica incandescente.

NON È SOLUZIONE

«Io personalmente - spiega in un breve punto stampa la premier - continuo a considerare che il riconoscimento della Palestina in assenza di uno Stato che abbia i requisiti della sovranità non risolve il problema, non produce risultati tangibili, concreti per i palestinesi. Dopodiché si dice che il riconoscimento della Palestina può essere un'efficace strumento di pressione politica e va bene, capisco. Però dobbiamo anche capire su chi. Io penso che la principale pressione politica

vada fatta nei confronti di Hamas, perché è Hamas che ha iniziato questa guerra ed è Hamas che impedisce che la guerra finisca rifiutandosi di consegnare gli ostaggi». Dunque annuncia la mozione della maggioranza dettando condizioni che, a ben guardare, riconducono al punto di partenza. Se infatti gli ostaggi fossero tornati a casa, nelle bare o sulle proprie gambe, e Hamas fosse stata annientata dalla Striscia, la guerra non avrebbe più ragione di esistere. Persino per Benjamin Netanyahu. «Io non sono contrario al riconoscimento della Palestina, però dobbiamo darci le priorità giuste», mette in chiaro Meloni. «Spero - il messaggio che manda - che un'iniziativa del genere possa trovare anche il consenso dell'opposizione. Non trova sicuramente il consenso di Hamas, non trova magari il consenso da parte degli estremisti islamisti, ma dovrebbe trovare consenso nelle persone di buon senso». Da Roma le opposizioni recapitano, immediato, il loro no forte e chiaro. Per Schleim sulla Palestina «Meloni sta perdendo la faccia», mentre Conte accusa il governo di «ignavia». Bonelli fa notare che gli ostaggi, il cui rilascio è tra le condizioni poste dalla premier, «stanno rischiando di

morire sotto i devastanti bombardamenti di Israele». Ma non è solo la crisi in Medio Oriente a far salire il livello di scontro. A dividere anche le parole di Trump, che nel suo intervento al Palazzo di Vetro ne ha avute per tutti, dall'Onu che «non risolve ma crea problemi» all'Europa bocciata senza appello per le sue politiche verdi «folli e suicida». Parole forti, su cui però Meloni si dice il larga parte d'accordo. «Ho condiviso molte cose che ha detto: quello che dice sulla migrazione e buona parte di quello che dice sui Green Deal». E anche sulla critica all'Onu, «gli organismi multilaterali, per lavorare bene, devono saper anche rivedere quello che non funziona». Questione che anche la premier solleverà oggi, nel suo intervento all'Onu in programma alle 20, quando in Italia sarà notte fonda. L'unico punto di distanza col tycoon è sulla sua visione di un'Europa «ipocrita» su Kiev, in particolare per l'acquisto di petrolio dalla Russia. «Non credo che l'Europa sia ambigua nei confronti dell'Ucraina», dice Meloni, ribadendo che bisogna continuare a lavorare insieme: «c'è bisogno dell'Europa, c'è anche bisogno degli Stati Uniti».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200 PREZZI BLOCCATI/RIBASSATI

Olio di Semi di Girasole
1 litro
al litro € 1,49

1,49

Yogurt Magro Greco Bianco
0% di Grassi
g 150
al kg € 5,27

0,79

3 Pizze Margherita
g 900
al kg € 5,21

4,69

50 Capsule Caffè
Compatibili Nespresso
g 260
al kg € 16,12

4,19

FINO AL 30 SETTEMBRE



L'escalation in Europa

LO SCENARIO

Sono arrivati da direzioni diverse e si sono riuniti in formazione sopra l'aeroporto di Kastrup di Copenaghen. Forse decollati da una nave al largo dello stretto di Oresund, tra la Svezia e la Danimarca. Per ora è tutto quello che filtra ufficialmente sui «tre o quattro» droni che hanno sorvolato le piste del principale scalo della capitale danese, bloccandolo per ore nella notte di lunedì. Nello stesso momento, un drone planava sopra l'aeroporto di Oslo Gardermoen, provocando anche lì l'immediata paralisi del traffico aereo e la massima allerta. In tutto: oltre cento voli annullati e almeno ventimila passeggeri coinvolti. Polizia, militari e servizi segreti sono al lavoro per stabilire chi ci sia dietro. Pochi sembrano avere dubbi, a cominciare dalle autorità: «Non posso certo escludere che dietro ci siano le mani della Russia», ha detto la premier danese Mette Frederiksen, che ha denunciato «l'attacco più grave contro un'infrastruttura sensibile». Frederiksen ha collegato facilmente l'episodio ad altri in-

RUTTE: «PRONTI A REAGIRE IN CASO DI MINACCIA DIRETTA». L'ALLARME DEGLI 007 DELLA DANIMARCA: «IL PEGGIOR ATTACCO MAI VISTO»

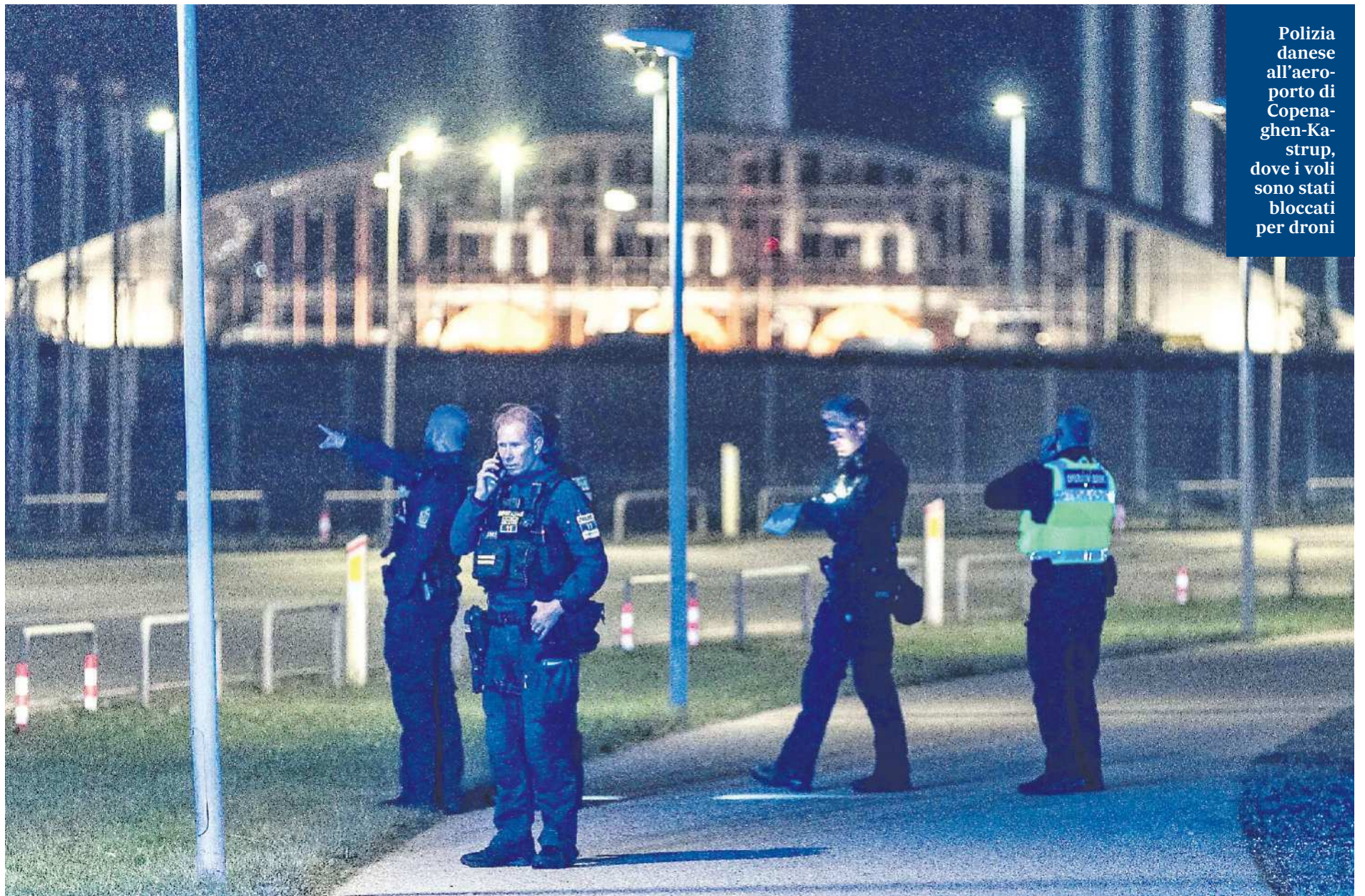
cidenti simili che stanno diventando routine nei cieli sopra il fronte orientale: prima i droni in Polonia, poi in Romania, poi l'incursione dei caccia russi nello spazio aereo estone. «L'accaduto si è inserito nell'evoluzione che abbiamo potuto osservare ultimamente con altri attacchi di droni, violazione dello spazio aereo e attacchi informatici contro aeroporti europei», ha detto Frederiksen.

L'INTENTO

L'obiettivo? «Disturbare e creare disordini, preoccupazione, vedere fin dove si può arrivare e testare i limiti» la risposta è facile per Donald Trump, che ha reagito da New York considerando che la Nato dovrebbe abbattere i jet russi che violano lo spazio aereo occidentale. A domanda diretta, il presidente Usa ha risposto: «penso che lo dovrebbero fare». Trump ha poi detto di non essere sicuro che gli Stati Uniti aiuterebbero gli alleati. «Dipende dalle circostanze», ha risposto. La Russia nega qualsiasi responsabilità: «Tutte accuse senza alcun fondamento», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov. L'ambasciata russa in Danimarca ha respinto le accuse al mittente, puntando il dito contro non meglio identificati provocatori che hanno «il chiaro intento di spingere i Paesi della Nato a un confronto militare diretto con la Russia». Secondo i primi elementi dell'inchiesta, subito aperta in Danimarca e in Norvegia, «il numero, le dimensioni, le traiettorie di volo dei droni, il tempo trascorso sopra l'aeroporto: tutto indica che si tratta di un attore competente», ha dichiarato Jens Jespersen, responsabile della polizia danese. I droni che hanno minacciato l'aeroporto di Copenaghen non sono stati abbattuti perché «avrebbero potuto causare danni materiali e umani». Il direttore dei servizi di intelligence danesi (il Pet), Flemming Drejer, si è invece sbilanciato, dichiarando che si lavora «sull'ipotesi di un attore statale: l'obiettivo è piuttosto condurre un'azione che disturba il nostro traffico aereo e ci destabilizzi, siamo davanti a una grave minaccia di sabotaggio».

GLI ARRESTI

Segno che la tensione resta alta: a Oslo, lunedì sera, una coppia di cinquantenni di Singapore è stata arrestata dopo che un drone aveva



Polizia danese all'aeroporto di Copenaghen-Kastrup, dove i voli sono stati bloccati per droni

Incubo droni negli aeroporti Ue Donald: la Nato abbatta i jet ostili

►Caos a Oslo e Copenaghen dopo l'avvistamento di alcuni velivoli. La premier danese: «Forse Putin voleva creare disordini». Il Cremlino: «Accuse infondate». Trump: «L'Alleanza colpisca gli aerei nei suoi cieli. Aiutare? Dipende»

100

I voli cancellati (e altrettanti deviati) ieri dopo l'allarme droni sugli aeroporti a Oslo e Copenaghen. L'Ue ha accusato Mosca

40mila

Il numero dei soldati schierati dalla Polonia ai confini con la Bielorussia e la Russia dopo l'incursione dei droni di Mosca

292

In migliaia il numero dei nuovi soldati russi arruolati da Mosca dall'inizio del 2025. I dati diffusi dall'Institute for the Study of War

sorvolato una zona nell'area militare vicino alla fortezza di Akerhus. Secondo i primi elementi, si tratterebbe di turisti che hanno negato qualsiasi intenzione bellica. Prudente, ma non troppo, la Nato. «È troppo presto per sapere se la Russia sia coinvolta», ha detto il segretario genera-

le Mark Rutte. In un comunicato, l'organizzazione ha comunque avvertito Mosca chiedendo la fine dell'escalation: «La Russia porta l'intera responsabilità di questi comportamenti, che rischiando di condurre a un'escalation, possono dar luogo a un errore di valutazione e mettere vite in pericolo. Tutto questo deve cessare». Il comunicato ha inoltre sottolineato che i 32 Paesi alleati

dell'Alleanza «impiegheranno, nel rispetto del diritto internazionale, tutti gli strumenti militari e non militari che riterranno necessari per difendersi e per respingere ogni minaccia, da qualunque parte provenga». Fermezza anche da Bruxelles. «Sebbene i fatti siano ancora in fase di accertamento, è chiaro che stiamo assistendo a una serie di continue contestazioni ai nostri confi-

ni - ha scritto su X la presidente Ursula von der Leyen -. Le nostre infrastrutture critiche sono a rischio. E l'Europa risponderà a questa minaccia con forza e determinazione».

LE MOSSE

In attesa di attribuire con certezza la firma dei droni, la Danimarca pensa già a prevenire futuri attacchi. Secondo il ministro della

Difesa danese, Poulsen, il paese dovrebbe «rafforzare gli strumenti di contrasto ai droni». Un approccio già seguito in Lituania, che ha semplificato le proprie regole per facilitare l'uso delle armi contro i droni che violano il suo spazio aereo, come ha spiegato ieri la ministra della Difesa Dovile Sakaliene.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moldova, tensione prima delle elezioni «Da Mosca guerra ibrida e voti comprati»

L'ALLARME

La prossima domenica si vota in Moldova, strategicamente incastonata tra Ucraina e Romania, e la presidente Maia Sandu lancia l'allarme ai moldavi e a tutti gli europei, mettendo in guardia contro le interferenze e la guerra ibrida cognitiva russa che punta a sabotare la consultazione e far rientrare Chisinau nella sfera ex sovietica. «La nostra sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e il futuro europeo sono in pericolo», afferma in un videomessaggio che accusa apertamente Mosca di manovrare per orientare le legislative. In gioco c'è la sfida tra il suo Partito d'Azione e Solidarietà (Pas), filo europeo, e una rete di formazioni che guardano al Cremlino. Ma lo scontro politico si consuma dentro una guerra ibrida di disinformazione, compra-

vendita di voti e agitatori a libro paga russo. Sandu rivela che la Russia avrebbe speso «centinaia di milioni di euro per comprare centinaia di migliaia di voti sulle due sponde del Nistru e all'estero», diffondendo «decine di bugie ogni giorno» per indebolire il governo. Il Cremlino, poi, finirebbe centinaia di persone per provocare disordini, violenza e paura.

I CONTROLLI

Lunedì le autorità hanno arrestato 74 persone sospettate di preparare proteste coordinate dall'estero; ieri l'anticorruzione ha perquisito decine di sedi e fermato un uomo accusato di finanziare un partito legato a Mosca con fondi in criptovalute. Sequestrati contanti e documenti per oltre mezzo milione di dollari, con prove di trasferimenti occultati da gruppi criminali russi. Alla guerra sotterranea si

somma la campagna di disinformazione. Siti fasulli e contenuti generati con l'intelligenza artificiale hanno invaso i social, puntando anche sui moldavi emigrati. Meta e Google confermano di avere chiuso reti non autentiche legate a operazioni di influenza filo-Mosca. L'obiettivo è indebolire il Pas e alimentare la sfiducia nel governo filo-Ue. Sandu punta l'indice sulle quinte colonne e i complici interni. «Ci sono persone che hanno venduto più volte il Paese per denaro». Opera un sistema corrotto e facilmente manipolabile. L'ex

LA PRESIDENTE: «MILIONI DI DOLLARI PER PAGARE AGITATORI E INNESCAR VIOLENZA», 74 ARRESTATI ALCUNI ADDESTRATI IN SERBIA A USARE LE ARMI

presidente Igor Dodon, alla guida di una coalizione che predica la neutralità, replica accusando il governo di voler trascinare la Moldova in guerra con la Russia.

I RISCHI

La posta in gioco riguarda tutta l'Europa. Il Paese è una cerniera tra Ue e Ucraina, un punto di equilibrio precario che Mosca vorrebbe incrinare. Se il Cremlino riuscisse a riportare Chisinau nella propria orbita, si creerebbe un'altra enclave russa in Europa oltre Kaliningrad, a nord, e verrebbe aperto un corridoio diretto verso Odessa mettendo a rischio la sicurezza del Mar Nero. Il nodo della Transnistria, una fetta separata controllata da autorità filorusse con la presenza di truppe mandate da Putin, resta il punto più delicato. Un'escalation lì allargherebbe il conflitto oltre i confini ucraini. Mosca ribalta le accuse e parla di

Le contromisure



Quali rischi per la nostra sicurezza



HANNO DETTO



Pronti a reagire e a sparare abbiamo i mezzi per difendere le nostre città

MARK RUTTE, SEGRETARIO NATO



Ci sono droni in Danimarca, Oslo e Norvegia. Non escludo che si tratti della Russia

METTE FREDERIKSEN, PREMIER DANESE



Preoccupato per i droni l'Ue deve poter difendere le infrastrutture

ANTONIO COSTA, PRES. CONS. EUROPEO



La Russia ha violato lo spazio aereo norvegese 3 volte quest'anno: è inaccettabile

JONAS GAHR STØRE, PREMIER NORVEGHESE

► Spionaggio, esplosivi o sabotaggi: i pericoli collegati alla presenza di droni negli scali e come ci si può difendere

Gli aeroporti di Copenaghen e Oslo chiusi per ore dopo il passaggio sospetto di droni russi. Non è più un episodio marginale della guerra in Ucraina, ma la prova che la minaccia tocca direttamente i cieli europei. La guerra dei droni, strumento tattico sul fronte di Kiev, ha varcato i confini e costretto Paesi Nato a sospendere o cancellare voli civili per ragioni di sicurezza. Un'insidia della guerra ibrida, che mette in gioco infrastrutture, bilanci e sovranità.

QUANTE VARIETÀ DI DRONI?

La guerra in Ucraina li ha resi arma strategica. Convivono più famiglie: i kamikaze a lunga gittata come gli Shahed iraniani per saturare le difese; i quadricotteri e gli Fpv (First person view) spesso artigianali, economici e manovrabili, per attacchi urbani; e poi i droni a medio raggio per colpire depositi e basi a centinaia di km; i velivoli da ricognizione con sensori e fotocamere; i droni-esca studiati per deviare gli intercettori; gli sciami per saturare le difese nemiche. Ogni tipologia risponde a un obiettivo: erodere scorte, raccogliere intelligence, distruggere infrastrutture, o semplicemente creare panico. Per l'Europa, significa che ogni modello testato sul fronte può diventare uno strumento ibrido contro aeroporti, porti e centrali.

USATI PER LO SPIONAGGIO?

I droni sono occhi che trasformano dati. Sorvegliano convo-

Estonia Il ministro in visita ai militari italiani



Crosetto: «C'è un piano per la difesa»

«Stiamo studiando le misure per mettere in sicurezza tutta l'Italia e non solo gli aeroporti. Ma non vedo a breve minacce». Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, dalla base di Amari in Estonia dove sono schierati gli F35 italiani.

re di spazi aerei, con possibili gravi ricadute sul traffico civile.

IL VANTAGGIO ECONOMICO?

La matematica favorisce chi attacca con Uav a basso costo. Per questo Regno Unito e Commissione Europea puntano a produzioni di massa: Londra ha lanciato il progetto Octopus, Bruxelles stanziava miliardi anche usando gli interessi degli asset russi congelati. Kiev parla di milioni di unità da produrre l'anno, obiettivi ancora da verificare. Per l'Europa, il rischio è dover correre su una produzione costosa senza colmare il divario con Russia e Iran, e trascurando Patriot e S&P-T.

CHI SONO I MAGGIORI PRODUTTORI?

La Turchia con i Bayraktar; l'Iran con gli Shahed; la Cina esporta dual-use a basso costo; gli Stati Uniti dominano con Reaper e Gray Eagle; Israele è apripista con Iron Dome e Electronic warfare. L'Ucraina innova con Fpv e intercettori; il Regno Unito punta a scalare la produzione. Nel continente emergono Sky Shield, Jewel e Odin's eye; l'Italia, con Fincantieri, è leader quanto a droni subacquei per la sorveglianza dei cavi sottomarini. Ma senza integrazione reale il cosiddetto "muro di droni" resta un mosaico. In conclusione la guerra dei droni impone alla difesa europea una rivoluzione tecnologica e industriale. Impone di integrare sensori e comandi, abbassare i costi delle intercettazioni, investire in catene produttive rapide e condivise. Ogni nuovo blocco aereo, come a Copenaghen e Oslo, ricorda che siamo già nel mirino e il rischio è pane quotidiano.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli, identificano batterie, mappano infrastrutture: immagini e coordinate arrivano in tempo reale alle remote sale operative. Gli Uav, veicoli aerei senza pilota, civili e dual-use, anche militari, sorvolano porti e centrali europee per monitorare e raccogliere informazioni. Ma anche per intimidire. Un report della Yale University ha rivelato il coinvolgimento di adolescenti ucraini deportati nella progettazione di componenti Uav: un'anomalia che amplia la base tecnica di Mosca. La capacità di trasformare immagini in targeting riduce drasticamente i tempi tra avvistamento e colpo. Il rischio per l'Europa è che il confine tra

LE POSSIBILI RISPOSTE: ABBATTIMENTI AUTOMATICI E NO FLY ZONE MA COL RISCHIO DI GRAVI RICADUTE SUL TRAFFICO CIVILE

sorveglianza e sabotaggio si faccia sottilissimo, aprendo la strada a operazioni ibride sulle infrastrutture.

COME ELUDERE I DRONI?

La risposta è multilivello: mimetismo, guerra elettronica, difese leggere e intercettori economici. Si usano contromisure elettroniche come jamming e spoofing Gps, reti di falsi segnali, ma anche mitragliatrici antiaeree, torrette automatizzate con intelligenza artificiale, cannoni da 35 mm e missili a corto raggio. Ma la forbice economica resta decisiva: abbattere un drone da 20mila dollari con un missile che costa milioni non è un'opzione sostenibile per il difensore. Per l'Europa questo squilibrio significa bilanci sotto pressione e necessità di sviluppare intercettori a basso costo. Alcuni Paesi Nato hanno già autorizzato abbattimenti automatici e chiusu-



Alcune persone partecipano a un incontro elettorale in Moldova

complotto occidentale. I servizi russi denunciano piani di «occupazione» della Moldova da parte della Nato, evocando concentramenti militari in Romania e nella regione di Odessa in vista di un'invasione se le elezioni dovessero andare male. Una narrativa che ricalca quella usata già al tempo del referendum europeo dello

scorso anno e che mira a dipingere Bruxelles come l'aggressore. Ma la commissaria Ue all'Allargamento, Marta Kos, in un videomessaggio rassicura i moldavi: «Avete ben preparato la prossima tappa del processo di adesione».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIENCE 4 ALL

La festa delle scienze a Padova

Dal 26 al 28 settembre 2025

Spettacoli, esperimenti, giochi, quiz, laboratori e dimostrazioni scientifiche a tu per tu con ricercatrici e ricercatori

science4all.it

promosso da



patrocinio di



contributo di



partecipazione di



sponsor



media partner



LA GIORNATA

BRUXELLES Primo sì (a porte chiuse) del Parlamento europeo all'immunità per Ilaria Salis, aspettando il responso definitivo della plenaria tra due settimane. Con un voto di scarto - 13 contrari e 12 a favore - la commissione giuridica (Juri) dell'Eurocamera ha respinto la richiesta di revoca dell'immunità avanzata dalle autorità ungheresi per l'eurodeputata di Sinistra italiana. Salis era stata eletta nell'aula di Strasburgo con Avs nelle europee del giugno 2024, mentre era detenuta da oltre un anno in custodia cautelare in un carcere di massima sicurezza di Budapest, con l'accusa di aver aggredito due uomini durante una manifestazione neonazista nella capitale ungherese. Accuse che l'interessata ha sempre respinto, contestando al tempo stesso le condizioni degradanti della carcerazione.

Per l'esponente del gruppo The Left (la Sinistra) si è aperto un paracadute di larghe intese. Contando che nella Juri le forze progressiste hanno 11 componenti su 25, nello scrutinio segreto sono stati decisivi per tutelare Salis anche due eletti popolari del Ppe, la principale forza del centrodestra continentale, che hanno votato diversamente dagli altri cinque colleghi di partito.

I SOSPETTI

I sospetti, non confermati, ricadono soprattutto sui partiti moderati di Polonia e Germania, i più esposti contro il premier ungherese Viktor Orbán, ex alleato nel frattempo diventato l'azionista di riferimento dell'ultradestra dei Patrioti. L'identikit porta dritto al deputato polacco Michal Wawrykiewicz, di Piattaforma civica e a uno tra il veterano della Cdu tedesca Axel Voss e la collega di partito Marion Wal-

Ue, Ilaria Salis si salva: immunità confermata

Decisivi due popolari

► Per un solo voto l'Europarlamento "scuda" la deputata dal processo in Ungheria
L'assist da un polacco e un tedesco divide il Ppe. La rabbia di Budapest: «Scandaloso»



Ilaria Salis parla nell'aula di Strasburgo. È stata eletta all'europarlamento nelle liste di Avs

L'ESPOSENTE DI SI DOPO LO SCRUTINIO: «DIMOSTRATA LA CENTRALITÀ DELLO STATO DI DIRITTO»

smann. «È un segnale importante e positivo. Ho piena fiducia che il Parlamento confermerà questa scelta, affermando la centralità dello stato di diritto e delle garanzie democratiche», ha commentato a caldo Salis. L'organismo «non ha ritenuto ci fossero le condizioni per un processo giusto in Ungheria», le ha fatto eco uno dei suoi legali. A sinistra hanno, inoltre, contestato

l'intento persecutorio da parte di Budapest, evidenziando come la richiesta di revoca sia stata presentata dopo l'intervento di Salis, un anno fa, contro il premier Orbán. All'attacco dell'Ue, come di consueto, è andato invece il governo ungherese: «È incomprensibile e scandaloso che l'Eurocamera legittimi il terrorismo di estrema sinistra», ha scritto su X il portavoce dell'ese-

cutivo Zoltán Kovács, che nei giorni scorsi sullo stesso social aveva risposto alla deputata con le coordinate geografiche della prigione in cui è stata detenuta. Con le destre (tra cui Lega e FdI) schierate per negare l'immunità e il centrosinistra (con Pd, M5S e Avs) per il mantenimento, decisive saranno le mosse delle delegazioni nazionali del Ppe, dove siede Forza Italia.

LE DIVISIONI A DESTRA

Ieri i due franchi tiratori hanno aperto una frattura all'interno del gruppo: relatore era, infatti, il collega di partito Adrián Vázquez Lázara, spagnolo. Che, seguendo la prassi, aveva invitato i colleghi a togliere lo scudo offerto dall'euro-seggio poiché Salis non era parlamentare all'epoca dei fatti per i quali è indagata. Proprio Vázquez Lázara ha mandato un avvertimento ai colleghi appena dopo la bocciatura del suo testo: «Questa vicenda crea un precedente pericoloso. L'immunità copre i presunti reati commessi durante il mandato, e

A PRENDERE LA DECISIONE FINALE SARÀ L'EUROCAMERA IL PROSSIMO 7 OTTOBRE CON UNA VOTAZIONE SEGRETA

non prima. Temo che il governo Orbán possa impugnare la decisione del Parlamento davanti alla Corte di giustizia».

Il parere della commissione parlamentare non è vincolante: nella plenaria del 7 ottobre a Strasburgo gli eurodeputati potranno esprimersi come ritengono opportuno. Di solito, ciò avviene per alzata di mano, ma è possibile che sia chiesto lo scrutinio segreto. In aula, tuttavia, non dovrebbero esserci colpi di scena, avverte una fonte ben informata. Nel Ppe, svedesi e irlandesi potrebbero unirsi a tedeschi e polacchi e confermare l'immunità. L'emiclo, oltretutto, si dovrà pronunciare non solo sul caso Salis, ma pure sulla richiesta di revoca dell'immunità (anch'essa respinta dalla Juri) a due eletti ungheresi: il leader dell'opposizione Péter Magyar, del Ppe, e la socialista Klára Dobrev. Tanto basta per alimentare indiscrezioni su un pacchetto unico anti-Orbán. Capace di compattare una euro-maggioranza "Ursula" per il resto molto litigiosa.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein rimanda i malumori dem: verifica con i riformisti dopo le urne

LO SCENARIO

ROMA «Tutto è andato come doveva andare», sintetizza un dem, quasi parafrasando il titolo di una canzone degli 883, band cara a Elly Schlein. La direzione nazionale del Nazareno si trascina per oltre due ore senza grossi scossoni, alla presenza della componente riformista che nei giorni scorsi aveva minacciato di disertare una direzione «inutile» ed «esclusivamente elettorale». L'esito è quello previsto da molti alla vigilia: rinviare la discussione interna al partito dopo il voto regionale. A maggior ragione a sei giorni di distanza dall'apertura delle urne nelle Marche, la regione più contendibile tra le sette che andranno alle urne. Nonostante l'appello all'unità «fuori e dentro il partito» della leader Pd, i distinguo tra le varie anime riformiste sono emersi eccome. Messi nero su bianco da Stefano Bonaccini, accusato, nei giorni scorsi, dalla sua stessa corrente di essersi schiacciato sulle posizioni di Elly Schlein. L'area riformista,

intanto, si riorganizza e potrebbe essere Pina Picierno, Lorenzo Guerini e Giorgio Gori a guidarla.

IL DISCORSO

Da Gaza alla manovra: è innanzitutto un discorso di posizionamento sui principali dossier quello che sceglie di fare Elly Schlein. La leader del Pd è tornata sugli scioperi pro-Gaza («inaccettabile criminalizzare ogni piazza e ogni forma di dissenso»), e ha accusato la premier di «non aver fatto nulla sul caro bollette». Il suo intervento è però disseminato di messaggi diretti al suo partito, e per un ipotetico futuro di governo. Lo è il riferimento alle istanze del ceto medio, alla pressione fiscale, con la richiesta di restituire «ai contribuenti il fiscal drag». Un segnale apprezzato da qualche riformista: «Per la prima volta sono state ascoltate varie istanze presenti all'interno del partito». Ma non c'è stato solo questo. La segretaria ha replicato indirettamente a chi, come Paolo Gentiloni, esponente dell'area moderata, non ha fatto mistero di nutrire dei dubbi sul fat-

to che il centrosinistra sia pronto «per andare al governo».

«L'alternativa», ha scandito, «è già concreta e realtà». E di questo «progetto più largo in grado di parlare a tutto il Paese» il Pd ha il compito di fare da «perno».

Con un messaggio diretto alle varie correnti: «Siamo una grande forza plurale, teniamocela stretta in mezzo a questi partiti personali». Il dibattito su come orientare questa alternativa, però, è rinviato almeno per ora: «Dopo le Regionali dovremmo discutere del partito», dice chiaramente Bonaccini. Un dibattito che, in base agli esiti delle urne, potrebbe dare adito a un riequilibrio all'interno della segreteria o aprire a una nuova fase congressuale.

E INTANTO LA MINORANZA SI ORGANIZZA: PICIERNO, GORI E GUERINI «PILASTRI» DELLA NUOVA AREA

LE DIVISIONI

Qualche tensione, ancora ieri, invece, si è registrata all'interno dei riformisti, dopo la scelta di alcuni, sabato, di disertare la call organizzata dal leader dell'area, Stefano Bonaccini, a guida della corrente Energia popolare, reo di non aver tutelato adeguatamente le istanze della minoranza. Uscendo dalla direzione, l'ex presidente dell'Emilia Romagna ha bollato come «surreale» la discussione, sul «siamo troppo o poco riformisti», fatta «mentre ci sono sette regioni che valgono 20 milioni di abitanti che vanno a votare». Un «riformismo da salotto» a cui ha contrapposto un «riformismo del popolo» a cui ha rivendicato di appartenere. Parole, le sue, accolte da molti appartenenti alla stessa area con «amarezza», ma soprattutto come «dimostrazione» che la stagione riformista guidata da Bonaccini è ormai giunta al tramonto. Per sbloccare questo impasse, però, i riformisti non attenderanno l'esito elettorale. La data cerchiata in rosso è quella del 24 ottobre, quando a Milano si terrà l'evento degli

Le violenze Dopo il corteo a Milano



Pro Pal, Mattarella chiama Piantedosi: «Solidarietà agli agenti feriti negli scontri»

Sergio Mattarella ha chiamato ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, esprimendogli solidarietà per i circa 70 agenti feriti due giorni fa negli scontri durante i cortei pro Pal, soprattutto a Milano. Il capo dello Stato ha chiesto al titolare del Viminale di trasmettere loro i suoi auguri.

esponenti riformisti del Pd critici Bonaccini: un convegno con focus su crescita e welfare, letto da alcuni come il primo passo per la creazione di una «nuova area culturale accogliente per i riformisti». L'iniziativa, a cui parteciperanno i dem Lia Quartapelle, Marianna

Madia, Filippo Sensi, Simona Malpezzi - è promossa da Pina Picierno, Lorenzo Guerini e Giorgio Gori. Secondo alcuni i nuovi «pilastri» per la ricostruzione di un'area riformista del Pd» che verrà.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

ROMA Chi uccide un giornalista attenta alla libertà di tutti. Perché colpire la stampa significa colpire la democrazia. È netto, Sergio Mattarella: «L'assassinio dei giornalisti è un assassinio delle nostre libertà, di una parte di noi a cui la comunità non intende rinunciare». È un monito universale sul ruolo dell'informazione quello che il capo dello Stato pronuncia ricordando Giancarlo Siani, il cronista de *Il Mattino* di Napoli ucciso il 23 settembre 1985 dai killer della camorra mentre rientrava a casa sulla sua Citroen Mehari. Assassinato perché con i suoi articoli «aveva acceso la luce sulle attività criminali dei clan, svelato i loro conflitti interni, le viltà che li caratterizzano».

I CONFLITTI

Mattarella parla di Siani, assassinato a soli 26 anni per ordine del boss Nuvoletta. Ma nella mente del presidente della Repubblica ci sono anche tutti gli altri giornalisti uccisi mentre facevano il loro lavoro, o a causa di esso. «Ricordare il sacrificio della vita di Siani – afferma il capo dello Stato – porta inevitabilmente alla mente i numerosi giornalisti morti perché colpevoli di testimoniare la verità, di raccontare le violazioni del di-

Napoli, il ricordo di Siani 40 anni dopo Mattarella: assassinio delle nostre libertà



Il murale a Giancarlo Siani a Napoli, nel luogo dove il giornalista fu ucciso

IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO SUL CRONISTA UCCISO DALLA CAMORRA: «IL PENSIERO VA AI GIORNALISTI IN GUERRA»

ritto, le aggressioni, le guerre, lo sterminio senza pietà». Il pensiero va ai conflitti in corso, a Gaza, dove in due anni sono morti oltre 250 operatori dell'informazione.

Un sacrificio che non si può ignorare. Come non è stato dimenticato quello di Siani: «Quel

LA CERIMONIA CON IL SINDACO MANFREDI E AL TEATRO MERCADANTE L'OMAGGIO DEI COLLEGHI DEL "MATTINO"

feroce assassinio è parte incancellabile della storia e della memoria della Repubblica», sottolinea l'inquilino del Colle. «La sua testimonianza vive nella società che rifiuta l'oppressione delle mafie e dei gruppi di criminalità organizzata e tra i suoi colleghi giornalisti fedeli all'etica della professione e impegnati ogni giorno in una funzione cruciale per la libertà della convivenza civile».

Nonostante la giovane età, da corrispondente di Torre Annunziata, Siani aveva già condotto diverse inchieste sui clan camorristi, scoperti e loro affari e le connivenze con politici locali, specie all'indomani del terremoto in Irpinia. «Far conoscere la realtà criminale che la camorra voleva occultare era un modo per tentare di liberare il territorio dallo strangolamento operato dalle attività illegali che ne opprimono vita e sviluppo», ha rimarcato Mattarella.

Tanti gli esponenti della politica che nel giorno del quarantesimo anniversario dell'omicidio hanno omaggiato il giornalista. A Napoli il sindaco Gaetano Manfredi ha partecipato alla ce-

rimonia in suo onore nel luogo in cui fu ucciso, insieme al fratello Paolo e al nipote Gianmarco. Commosso anche l'omaggio dei colleghi del *Mattino*, tra cui il direttore Roberto Napoletano, al teatro Mercadante nel capoluogo partenopeo: «In questa regione nel suo nome si è costruito il movimento più forte di contrasto alla criminalità organizzata», le sue parole. Alla cerimonia erano presenti anche gli attori Toni Servillo e Alessandro Siani, che scelse il suo nome d'arte proprio in onore al giornalista ucciso.

IL RICORDO

A ricordare Siani sono stati anche i presidenti di Camera e Senato. «Il suo sacrificio, che resta testimonianza di libertà, verità e impegno civile, continua a parlare e a indicare la retta via alle nuove generazioni», afferma Ignazio La Russa. «A quarant'anni da quel vile delitto ricordo la sua passione civile e il suo esempio, che ispirano un impegno continuo nel contrasto alle mafie», le parole di Lorenzo Fontana. «Un uomo simbolo di una lotta instancabile contro la criminalità organizzata», lo definisce invece il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

San Francesco, una delle figure più venerate dalla cristianità e più rispettate dalla laicità, non smette di fare miracoli. Il prodigio che ha compiuto adesso dall'aldilà è quello di aver messo d'accordo destra e sinistra, che si scannano su tutto e anche su Kirk beatificato dagli uni ma non dagli altri, sul ripristino del 4 ottobre - data di morte del Poverello d'Assisi, 800 anni fa - come festa nazionale. FdI e Noi Moderati hanno avviato la proposta e ieri la Camera in miracolosa concordia bipartisan ha dato il via libera con 247 sì, 2 contrari e 8 astenuti (tra questi il gruppo di Azione). Maurizio Lupi, primo firmatario della proposta, è strafelice. Osserva: «Dichiarare festa nazionale il 4 ottobre è un atto genuinamente laico. Lo è perché trova la sua ragione nella nostra Costituzione, che all'articolo 4 recita che ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. Che il cittadino Francesco Bernardone, precorrendo il nostro testo costituzionale, abbia concorso al progresso del nostro Paese, è un'evidenza universalmente riconosciuta».

IL NAZIONAL-POPOLARE

Verissimo, ma prima e dopo il voto di ieri capitava di ascoltare deputati dem in Transatlantico sfogarsi così: «Questa festa costerà all'erario un occhio della testa e la dovremo pagare noi nel 2027, perché il prossimo anno il 4 ottobre è domenica e quello successivo, quando noi avremo vinto le elezioni e saremo al governo, capiterà in mezzo alla settimana». Che le vinceranno è tutto da vedere. Intanto, nella legge approvata c'è scritto questo: «Il riconoscimento di festività nazionale comporterà il rispetto dell'orario festivo nei luoghi di lavoro e la norma autorizza, pertanto, la spesa di circa 10,7 milioni di euro a partire dal

La festa per San Francesco mette (quasi) tutti d'accordo

► Passa la proposta di Noi Moderati: il 4 ottobre tornerà a essere ricorrenza nazionale. Destra entusiasta, sinistra meno. Ma alla fine il Poverello fa il miracolo: solo due contrari

Il caso Il centrosinistra: «Commemorazione inopportuna»



Montecitorio ricorda Kirk. Scintille in Aula

Botta e risposta tra maggioranza e opposizione durante il ricordo in Aula di Charlie Kirk, l'attivista americano ucciso, richiesto e ottenuto da Fratelli d'Italia. Nella foto Alessandro Amorese (Fdi) commosso nel ricordare l'attivista americano ucciso durante un comizio all'università dello Utah. Se il centrodestra si è compattato nel ricordare il 3lenne, di tutt'altro avviso il centrosinistra. Duro l'intervento di Ricciardi (M5S): «Usate questo ragazzo per fare squallida propaganda politica».

2027 per fare fronte alla continuità del servizio nella giornata festiva nei comparti sanità, sicurezza e difesa».

Ma come faceva la sinistra a dire di no? Ci voleva il coraggio mettersi di andare in contrasto con il nazional-popolare e di attirarsi i fulmini della Chiesa. E allora: voto favorevole ma non en-

tusiasta a sinistra dove San Francesco è sempre stato considerato di casa e ora si teme lo scippo (ma occhio: anche Mussolini, ben prima di Casaleggio, di Grillo e della Marcia pacifista-progressista Assisi-Perugia benedetta da Pietro Ingrao e da tanti altri compagni, adorava il Poverello).

Che spreco di denaro, dicono quelli di Azione. Parla in aula e la deputata calendiana Daniela Ruffino e annunciando l'astensione fa due conti: «Un Paese che ha già un debito pubblico che supera il 140 per cento del Pil, e una competitività industriale sotto stress, non può permettersi una festività in più, che

La rilevazione

Tre italiani su 4 sono infastiditi dall'inciviltà della politica

La crescente inciviltà politica non genera assuefazione tra gli italiani, che mantengono un forte attaccamento ai valori del confronto civile. Lo rivela una ricerca presentata ieri all'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano, con il patrocinio di Parole O_Stili. Condotta da ricercatori delle Università Cattolica, Sapienza e di Urbino Carlo Bo - guidati rispettivamente dai professori Giovanna Mascheroni, Sara Bentivegna e Giovanni Boccia Artieri - lo studio è stato condotto attraverso un questionario a cui ha risposto un campione di 1.500 italiani e 53 interviste individuali tra politici e giornalisti realizzate tra settembre 2024 e giugno 2025. Il 73,6% del campione si dichiara fortemente infastidito da un politico che insulta, urla, offende. Il 76,6% inoltre percepisce un netto peggioramento dell'inciviltà negli ultimi anni.

si aggiungerebbe alle 12 già obbligatorie. La grandezza di San Francesco può comunque essere valorizzata nella prima domenica successiva il 4 ottobre, senza dimenticare le priorità del presente».

In aula, il parlamentare forzista Paolo Emilio Russo ha sottolineato come «in un'epoca di di-

visioni, Francesco unisca». La riprova è proprio il voto parlamentare di ieri. E in effetti nella santità di Francesco c'era una vena di follia non solo perché parlava con le piante e con gli animali e perché rifiutava il cibo (morì a 33 anni, magrissimo) ma anche perché credeva che gli opposti potessero attrarsi, dialogare e creare insieme. Era ontologicamente contrario con centinaia d'anni di anticipo al bipolarismo radicale e virulento, e il paradosso è che mentre infuriava da noi questo modello (o meglio: anti-modello) non dev'essere morta a livello politico la speranza che un uomo di pace come il Poverello possa da lassù servire a placare i bollori in corso.

IL SUO CUSCINO

Per M5S ha parlato Carmela Auriemma: «Francesco è per noi una stella polare, abbiamo deciso di nascere il 4 ottobre 2009 e perciò insieme a questa ipocrita maggioranza per il ripristino della festa abolita nel 1977» (quando c'era l'austerità, e si risparmiò anche sul Poverello). Per il dem Gian Antonio Girelli, «San Francesco è la parte migliore di noi» e quindi il voto è sì, anche se con qualche ironia a mezza bocca: «FdI lo sta facendo diventare da Patrono d'Italia a Fratello d'Italia».

Da destra lo vedono come il primo italiano in senso morale e spirituale, da sinistra lo vedono come il simbolo della lotta per l'uguaglianza. E allora, evviva San Francesco. Perché parla alla contemporaneità e anche ai giovani con la sua carica di fratellanza, l'ecologismo ante-litteram, la compassione, la condivisione, l'incontro tra culture e religioni, il rispetto per ogni forma di vita e di creatura. E chissà se grazie al ripristino delle feste, la sua casa anzi la sua cella nella Chiesa romana di San Francesco a Ripa (dove a luglio, inaugurando l'evento di Videocittà, Francesco Rutelli portò in visita ospiti e giornalisti) verrà riscoperta e rilanciata come abbondantemente merita. Lì c'è ancora la pietra che si ritiene essere il cuscino su cui egli si poggiava per riposarsi quando arrivava a Roma camminando dall'Umbria. Se il 4 ottobre servirà non a riposarsi (anche perché nessuno più fa centinaia di chilometri a piedi) ma a impegnarsi a conoscere meglio il santo e anche la nostra storia, sarà una festa spesa bene.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI: PER L'ORARIO FESTIVO DAL 2027 (L'ANNO PROSSIMO IL GIORNO CADE DI DOMENICA) VANNO STANZIATI 10,7 MILIONI

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA “¡Hasta la victoria siempre!”, diceva Che Guevara. Per Luca Zaia è “Veneto, sempre!”. Sono i manifesti 6x3 comparsi in queste ore in giro per le province del Veneto, così spiegati nella chat dei giornalisti dal suo portavoce: «Una iniziativa della Lega per rendere omaggio a chi, in un impegno lungo 15 anni, ha portato il Veneto molto in alto». Idem RadioLega: il ringraziamento del partito a Zaia per il grande lavoro svolto.

Sarà anche un grazie, ma questi cartelloni sanno tanto di impegno in vista delle prossime elezioni regionali. È vero che Zaia non sarà ricandidato governatore, ma ha sempre detto di essere «a disposizione» del partito e da tempo si parla della possibilità - ora praticamente una certezza - che faccia il capolista della Lega in tutte le sette province del Veneto. Lo slogan, poi, lascia intendere proprio questo: “Veneto, sempre!”. Soprattutto il sottotitolo: “L’impegno continua”. Che poi è lo stesso slogan di cinque anni fa. Ripercorriamo i manifesti di Zaia? 2010, “Prima il Veneto”. 2015, “Scelgo Zaia”. 2020, “L’impegno continua”. Impegno che, a quanto pare, continua anche nel 2025. Da notare che nei manifesti c’è scritto “elezioni regionali Veneto 23 e 24 novembre 2025”, c’è il simbolo del partito “Lega Liga Veneta Salvini” e il partito è

Zaia, spuntano i maxi manifesti Nuovo slogan: “Veneto, sempre!”

► Il governatore non si defila: “L’impegno continua”. Come nel 2020. «È il grazie della Lega»
Domani il tavolo per scegliere il candidato. Salvini: decidere prima del voto nelle Marche



SI ASPETTA IL NOME

Il manifesto di Luca Zaia. “Creare futuro” è lo slogan di Giovanni Manildo (qui a destra). A lato Tajani, Salvini e Meloni



indicato anche come committente.

IL CONFRONTO

Intanto, fonte Fratelli d’Italia, si apprende che il tavolo dei leader nazionali è atteso a ore. Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi dovrebbero trovarsi domani per decidere i candidati delle tre Regioni ancora in “purgatorio” e cioè Veneto, Campania, Puglia. «Io avrei già deciso tempo fa - ha detto il vicepremier e segretario della Lega, Salvini -, anche in Puglia e in Campania. È urgente che tutti i candidati e i cittadini di queste tre straordinarie regioni abbiano il nome del candidato presidente, a prescindere dal voto delle Marche e della Valle d’Aosta». E cioè le due regioni che andranno al voto domenica 28 settembre. Per il Veneto, la Lega insiste su Alberto Stefani e Fratelli d’Italia dice che nulla è deciso. Anzi, il consigliere regionale Joe Formaggio è convinto: «Deciderà la premier Giorgia Meloni e il candidato sarà nostro perché al-

**IL CAPITANO
APRE ALL'IPOTESI DI
UN PARTITO “SDOPPIATO”
ALLA BAVARESE:
«UN'IPOTESI MOLTO
INTERESSANTE»**

trimenti i veneti che hanno votato FdI non capirebbero». Dietro le quinte, tra i Fratelli c’è chi riflette: Meloni potrà anche essere così generosa da lasciare il Veneto alla Lega per non avere rogne nel Governo, ma allora tanto valeva dirlo subito ed evitare un’estate di sgambetti a livello locale tra alleati. Ma anche i leghisti riflettono: è vero che i rumors romani parlano di elezioni anticipate in Lombardia dal 2028 al 2027 e che per il governatore Attilio Fontana, professione avvocato, si parla di un incarico al Csm, ma siamo sicuri che Salvini sacrificherebbe la Lombardia per il Veneto?

A tenere banco è anche la proposta lanciata da Zaia dal palco di Pontida di un Carroccio alla bavarese, cioè “sdoppiato”, con un’anima nazionale e un’altra federata e attenta alle istanze territoriali: «Il modello della Cdu/Csu in Germania dovrebbe essere un modello da calare anche nel nostro Paese, anche nei partiti». Salvini, ieri a Pesaro, non ha detto di no alla proposta di Zaia: «Ne abbiamo parlato io e lui, può essere un modello organizzativo molto interessante». Da Verona, invece, Zaia ha spiegato cosa intendeva per «problema» se il candidato governatore non fosse della Lega: «Non avere in Veneto un candidato della Lega vuol dire partire penalizzati, perché il centrodestra rinunciarebbe a dare continuità a 15 anni di buona amministrazione del Veneto a guida Lega. Intendevo questo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



IL CASO

VENEZIA Seduta brevissima e spaccatura della maggioranza di centrodestra. Così ieri in consiglio regionale del Veneto dove Fratelli d'Italia ha votato contro la proposta di legge presentata dal leghista Roberto Ciambetti, e sostenuta non solo da Forza Italia, ma anche da tutte le forze del centrosinistra, sulle fucilazioni avvenute durante la Prima Guerra mondiale. Ed è stata probabilmente la penultima seduta dell'assemblea legislativa veneta, visto che la pubblicazione sul Bur del decreto che indice le elezioni per fine novembre ha di fatto stoppato la normale attività. Saltano provvedimenti come l'Inno del popolo veneto che pure era già iscritto all'ordine del giorno e non potranno essere discussi in aula neanche le interrogazioni a risposta scritta. Unici argomenti che potranno essere trattati: il bilancio del consiglio regionale, l'esercizio provvisorio, lo spostamento delle date dei referendum per le fusioni dei Comuni, forse qualche nomina.

IL CONFRONTO

Convocata alle 10.30, la seduta di ieri è iniziata poco prima di mezzogiorno a causa di code e rallentamenti che hanno bloccato in strada molti consiglieri regionali. La spaccatura nel centrodestra sul provvedimento che dispone una ricerca storica sulle fucilazioni è stata subito evidente, vista la bocciatura già del primo emendamento presentato da Fratelli d'Italia: si voleva togliere la parola "onore", il relatore Marzio Favero (Lega) l'ha ritenuto impossibile: «È il senso della legge». In congedo il capogruppo meloniano Lucas Pavanetto (è appena diventato papà), è stato Stefano Casali a motivare il voto contrario: «La più grande ingiustizia è quella di trattare casi diversi in maniera uguale, diciamo no al revisionismo sui colpevoli di tradimento e reati contro i civili, sarebbe una forzatura di bassa lega. Rispettare la storia significa non cadere nell'inutile buonismo che vuole rendere uguali i colpevoli e gli innocenti». «Ma l'obiettivo della legge è proprio quello di distinguere», ha detto la correlatrice Vanessa Camani (Pd). «Mi chiedo quanti di noi abbiano il coraggio di parlare di corag-

CAMANI AVVISA ZAIA: «ESERCIZIO PROVVISORIO, SE SARÀ ASSENTE CI SARANNO CONSEGUENZE»

L'APPALTO

VENEZIA La nuova scadenza era stata fissata per le 12 di ieri, ma mezzogiorno è passato senza squilli di tromba. Ha subito infatti un altro rinvio il termine della gara per gli alloggi destinati alle forze dell'ordine impegnate nella Conca d'Ampezzo, durante i 55 giorni di preparazione e svolgimento delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026: non più il 23 settembre, appunto, bensì il 30, con l'obiettivo evidentemente di favorire la partecipazione a un bando che ha dato ripetutamente segnali di fatica. Tanto più perché è stato anche modificato il relativo disciplinare, allungando da 60 a 80 minuti il tempo di percorrenza dalle strutture alberghiere candidate alla Regina delle Dolomiti.

I QUESITI

Il tema è emerso nell'ambito dei quesiti posti dopo l'avvio dell'ennesima procedura all'inizio del mese, che fissava nel massimo di un'ora il viaggio necessario a poliziotti, carabinieri e finanzieri per andare dai rispettivi hotel alla sede dei Giochi. Un aspirante partecipante alla selezione ha infatti domandato: «Il tempo indicato per rag-

Lega-Fdl, è spaccatura sulla Grande Guerra E il consiglio "finisce"

►Casali e Pavanetto: «Contrari al revisionismo». Ciambetti: «No, questa è giustizia»
L'indizione delle elezioni limita l'attività: in aula solo il bilancio e questioni urgenti



L'aula del consiglio regionale del Veneto. Con la pubblicazione sul Bur del decreto di indizione delle elezioni l'attività è fortemente limitata: solo bilancio e atti urgenti

gio, se non sono d'accordo con i loro leader al massimo rischiano la carega, non la vita. Chiediamo semplicemente di restituire dignità a gente che è stata condannata ingiustamente», l'appassionato intervento di Favero. Ai voti la legge è passata, contrari solo i

meloniani Casali, Formaggio, Razzolini e Soranzo (assenti per congedo, oltre a Pavanetto, anche Andreoli e Rizzotto).

TENSIONI

E adesso cosa succede tra Fdl e Lega? Ci saranno ripercussioni



FORZE DELL'ORDINE
Nella foto di repertorio alcuni poliziotti in servizio sulla neve a Cortina d'Ampezzo

Giochi, nuovo rinvio della gara per gli alloggi di agenti e militari Si allunga la distanza da Cortina

giungere Cortina d'Ampezzo dalla nostra struttura è di 1 ora e 09 minuti. Chiedo se ci sono comunque le condizioni per partecipare al presente Bando». Ri-

SECONDO L'ULTIMA VERSIONE DEL BANDO LA PERCORRENZA DALL'ALBERGO ALLA LOCALITÀ SALE DA 60 A 80 MINUTI

sposta della Provincia di Belluno, stazione appaltante per conto della locale Prefettura: «Sì, a seguito della rettifica del disciplinare di gara il tempo di percorrenza per raggiungere la località di Cortina d'Ampezzo dalla struttura offerta è di un'ora e venti minuti». Il calcolo va effettuato rispetto a sistemazioni logistiche posizionate «in un raggio chilometrico limitato agli assi viari delle Ss 51, Ss 51 bis, Ss 52 e della Sr 48», cioè delle Statali di Alemagna, Carnica e delle Do-

lomiti, «in considerazione dell'orografia dei luoghi in cui le forze dell'ordine dovranno prestare servizio e del periodo temporale in cui si svolgono le manifestazioni». È stata data invece risposta negativa ad altri interrogativi mirati ad ampliare la platea dei potenziali fornitori. Siccome la finalità della procedura è reperire edifici «che possano ospitare, per ragioni di carattere tecnico, organizzativo e logistico, il maggior numero possibile di personale», non sono ammesse

Sociale



ASSESSORE Manuela Lanzarin

Progetto Solievo: 200mila euro stanziati in più per i 226 centri

LA DELIBERA

VENEZIA Il contributo della Regione del Veneto a favore delle persone con decadimento cognitivo e malattia di Parkinson non solo è confermato, ma viene ulteriormente incrementato. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin, ha deliberato di portare a 1,8 milioni di euro la dotazione per finanziare il "Progetto Solievo", con un aumento di 200mila euro rispetto alle risorse già previste. «Nato in via sperimentale nel 2013 con la creazione di spazi dedicati ad accogliere persone con declino neurocognitivo alcune ore alla settimana - spiega l'assessore - il "Progetto Solievo" si è evoluto nel corso degli anni. Grazie al prezioso supporto dei volontari, l'obiettivo è stato duplice: da un lato valorizzare le abilità residue delle persone assistite, garantendo ascolto, socializzazione e interventi mirati condotti da professionisti socio-sanitari; dall'altro offrire ai caregiver momenti di sollievo e supporto». Dai 106 centri attivi nel 2015 si è passati agli attuali 226, di cui 21 dedicati specificamente alle persone con malattia di Parkinson, con ulteriori richieste di attivazione da parte degli Enti territoriali. Grazie all'impegno di circa 2.500 volontari - tra i quali un numero crescente di giovani, pari a 1.185 nel 2024 - il progetto è oggi presente su tutto il territorio regionale, rappresentando un'esperienza consolidata che garantisce accoglienza a oltre 3.600 persone con disturbo neurocognitivo o malattia di Parkinson, oltre che ai loro caregiver. In alcuni territori si registrano liste di attesa per partecipare alle attività, con una distribuzione differenziata a seconda delle Ulss. La nuova edizione del "Progetto Solievo", che si concluderà il 31 dicembre 2026, consentirà di ampliare l'offerta presso le Ulss, con la sola esclusione dell'Ulss 1 che mantiene le stesse somme dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sull'alleanza in vista delle elezioni? «Problemi con la Lega non ce ne saranno - ha fatto sapere Pavanetto -. Questo delle fucilazioni non era, come altri temi, nel programma di maggioranza e infatti abbiamo visto che la Lega è andata a braccetto con il Pd e Avs. Semmai è un problema interno alla Lega che deve accontentare alcuni suoi consiglieri, ma non c'è un problema di coalizione. Sfido però i bravi consiglieri leghisti ad andare in visita ai sacrari a omaggiare gli eroi e poi difendere quello che ha detto in aula Favero». A rispondere alle accuse di revisionismo, il primo firmatario di quella che adesso è legge, Roberto Ciambetti: «Oggi abbiamo assolto un obbligo etico e morale, quello di restituire l'onore ai troppi a cui fu ingiustamente rubato con una violenza e ingiustizia inaccettabili. Oggi non abbiamo fatto del revisionismo strumentale ma abbiamo reso giustizia, attraverso una riabilitazione attesa da più di un secolo. Il Veneto, finalmente, si dota di una legge che è un atto di giustizia, invocato anche dal Presidente Mattarella con parole che non lasciano dubbi: 'La memoria di quei mille e più italiani uccisi dai plotoni di esecuzione durante la Grande Guerra, interPELLA oggi la nostra coscienza di uomini liberi e il nostro senso di umanità'».

IL MONITO

Il consiglio ha poi approvato il bilancio consolidato 2024: «Confermata la solidità economica e patrimoniale del Gruppo Regionale del Veneto. I numeri parlano chiaro: un attivo patrimoniale in crescita, un patrimonio netto rafforzato e un risultato d'esercizio positivo che supera i 300 milioni di euro», ha detto l'assessore Francesco Calzavara. Martedì prossimo (probabile) ultima seduta del consiglio regionale per autorizzare l'esercizio provvisorio. E il Pd, con la capogruppo Vanessa Camani, ha chiesto che sia presente il presidente Luca Zaia: «Richiesta irrituale perché il governatore dovrebbe essere sempre presente, ma non lo è». E ha fatto capire che in caso di assenza ci saranno «conseguenze».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALTA ANCHE L'ISTITUZIONE DELL'INNO VENETO CHE ERA GIÀ STATA INSERITA NEI LAVORI

«locazioni turistiche, unità abitative ammobiliate, affittacamere, b&b e similari», ma alberghi da 3 stelle in su. Inoltre è stata esclusa l'ammissibilità di intermediari come agenzie di viaggi e tour operator, poiché vige un «espresso divieto di subappalto».

I NUMERI

L'appalto del valore complessivo di quasi 6,5 milioni, e durata dal 21 gennaio al 16 marzo, prevede un fabbisogno di 456 ospiti, distribuiti in 34 singole e 211 doppie, per un prezzo a base d'asta rispettivamente di 330 e 413 euro a notte. Ogni camera deve essere dotata di bagno interno privato, della superficie di almeno 4 metri quadrati, con asciugamani, asciugacapelli, cestino dei rifiuti, sacchetti igienici e kit di prodotti cortesia, più servizio quotidiano di pulizia e cambio biancheria.

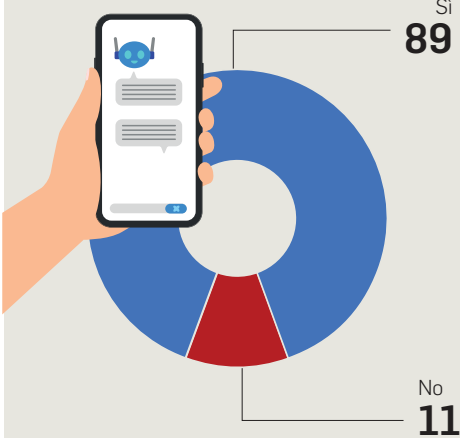
A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO IL 30 SETTEMBRE VANNO REPERITE 34 SINGOLE E 211 DOPPIE IN HOTEL CON ALMENO 3 STELLE, ESCLUSI B&B E AFFITTACAMERE

VIETARE LO SMARTPHONE A SCUOLA?

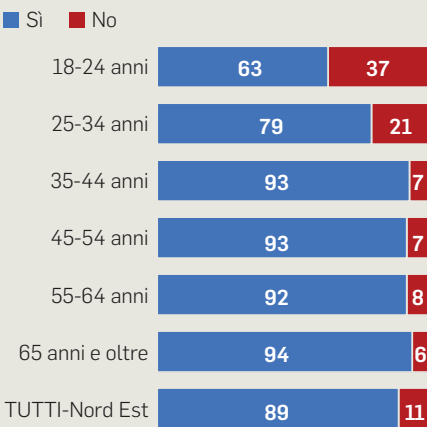
Il Ministro dell'Istruzione ha recentemente stabilito il divieto degli smartphone in classe per tutte le scuole, dalle elementari alle superiori. Lei è d'accordo con questa decisione? (Valori percentuali - Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

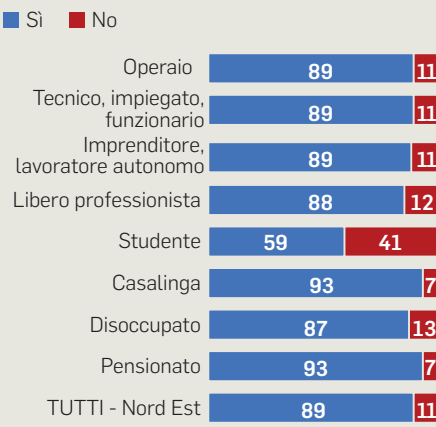
L'OPINIONE DELLE GENERAZIONI

Il Ministro dell'Istruzione ha recentemente stabilito il divieto degli smartphone in classe per tutte le scuole, dalle elementari alle superiori. Lei è d'accordo con questa decisione? (Valori percentuali in base alla classe d'età)



IL FATTORE SOCIOPROFESSIONALE

Il Ministro dell'Istruzione ha recentemente stabilito il divieto degli smartphone in classe per tutte le scuole, dalle elementari alle superiori. Lei è d'accordo con questa decisione? (Valori percentuali in base alla categoria socioprofessionale)

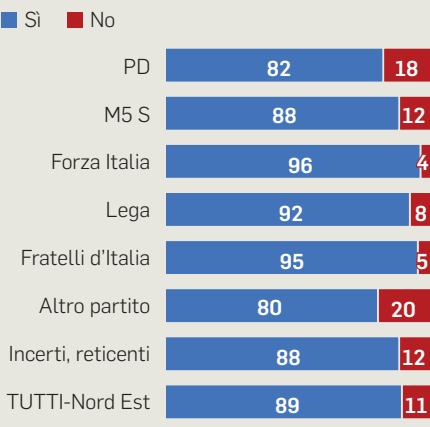


LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Il ministro dell'Istruzione ha stabilito il divieto degli smartphone in classe per tutte le scuole, dalle elementari alle superiori. Lei è d'accordo con questa decisione?

L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Il Ministro dell'Istruzione ha recentemente stabilito il divieto degli smartphone in classe per tutte le scuole, dalle elementari alle superiori. Lei è d'accordo con questa decisione? (Valori percentuali in base all'orientamento politico)



Withub

IL SONDAGGIO

Apprezzamento unanime per la decisione del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara sull'uso degli smartphone in classe. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, quasi nove intervistati su dieci ritengono giusto vietare che entrino in tutte le aule scolastiche, di qualsiasi ordine e grado siano.

L'esortazione ad agire in tal senso era arrivata qualche anno fa direttamente dall'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, a seguito dei risultati della ricerca contenuta nel Rapporto GEM 2023. In Italia, il divieto sull'uso degli smartphone nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado era entrato in vigore un anno fa, ma partire da questo anno scolastico viene esteso anche agli istituti secondari di secondo grado. Le ragioni alla base del provvedimento sono molteplici: migliorare concentrazione e apprendimento, ma anche contrastare la dipendenza digitale e il cyberbullismo. Esistono, ovviamente, delle eccezioni: possono usarlo studenti con disabilità o DSA, chi ha per necessità personali documentate, oppure per specifiche attività didattiche funzionali alle lezioni.

LA MAGGIORANZA

Sulla decisione del ministro, però, come abbiamo visto, confluisc la stragrande maggioranza (89%) dei nordestini, e il

Apprezzamento trasversale per la decisione del ministro Valditara: quasi il 90% Ma il consenso diminuisce con l'età e si ferma al 63% tra chi ha meno di 25 anni

Niente cellulari in classe, d'accordo anche i ragazzi

sostegno al provvedimento, oltre che nettamente maggioritario, è anche trasversale a ogni settore sociale.

L'apprezzamento per la proibizione degli smartphone in tutte le classi piace sia agli uomini (87%) che alle donne (91%), ma mette d'accordo anche chi vive in Veneto (89%), in Friuli-Venezia Giulia (87%) o nella provincia autonoma di Trento (91%).

Guardando al fattore anagrafico, però, possiamo rilevare un distinguo interessante. Il plauso verso il provvedimento di Valditara, infatti, appare sostanzialmente unanime sia tra gli anziani con oltre 65 anni (94%) che tra gli adulti (55-64 anni, 92%); sia tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (93%) che tra le persone di età centrale (45-54 anni, 92%).

È solo tra i più giovani che le quote scendono sotto la soglia del 90%: l'enfasi appare infatti un po' meno ampia sia tra gli under-25 (63%) che quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (79%), per quanto in entrambi i casi la netta maggioranza sia comunque dalla parte del divieto.

LE PROFESSIONI

Anche guardando alla cate-

ria socioprofessionale possiamo osservare peculiarità del tutto coerenti con quanto osservato per età. Il sostegno alla decisione del ministro appare trasversalmente condiviso da operai e impiegati (89%), imprenditori e lavoratori autonomi (88%), liberi professionisti (85%) e disoccupati (87%), casalinghe e pensionati (93%). Sono solo gli studenti, infatti, a distinguersi, manifestando un apprezzamento che si ferma al 59%.

Infine, osserviamo come il sostegno al divieto di smartphone a scuola superi le classiche divisioni destra-sinistra e metta insieme elettori di Pd (82%) e Lega (92%), sostenitori del M5s (88%) e di Forza Italia (96%), chi voterebbe per Fratelli d'Italia (95%) e chi guarda ai partiti minori (80%), per arrivare ad avere l'approvazione anche di chi appare incerto o reticente (88%).

Nataascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che

per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Telefonini, più dei divieti conta usare bene la testa

Massimo Marchiori

automatiche. Con un click possiamo leggere testi in cinese e scrivere in arabo se vogliamo. E quindi niente più Torre di Babele, evviva, l'umanità torna unita.

Unita? Guardiamo cosa succede su Internet. Offese, attacchi, odiatori, fazioni, l'antica maledizione c'è ancora, solo che è stata male interpretata, perché "lingua" va unita con "comprensione". Usiamo lo stesso linguaggio ma non parliamo la stessa lingua: ci osteggiamo, siamo contro al di là del perché ma per il solo fatto di vedersi diversi. Questo fenomeno si

chiama "polarizzazione affettiva" ed è in costante aumento: formiamo fazioni polarizzate, divise non tanto per ideologia (tu la pensi diversamente da me) ma per emotività: sono contro di te perché tu sei diverso da me. Ed è questa la vera, paradossale maledizione che ci portiamo dietro. Ed ecco allora non solo le guerre su larga scala, ma le piccole guerre sulle cose ovvie di ogni giorno, come la scuola. Torniamo all'inizio e cambiamo domanda: daresti uno smartphone ai ragazzi per giocare durante la scuola? Certo che

no, come prima! Ora però la parte interessante: e se vi dicessi che questa cosa ovvia è stata proibita da un ministro di un partito politico opposto al vostro? L'idea resterebbe quella, ma ecco che arriva la polarizzazione affettiva, e qualcuno diventa invece a favore (!). Potreste anche mostrargli studi scientifici che hanno mostrato l'ovvietà, cioè che usare un cellulare a scuola fa avere voti più bassi. Ma l'idea, i dati, la scienza non contano più, conta solo l'opporci. E se questo fenomeno fa cambiare idea anche su una cosa ovvia come questa, figuratevi su cose più complesse. Ecco, quindi, che in realtà tutta la nostra tecnologia digitale non ha cambiato veramente il mondo. Babele è sempre presente, e per avere un'umanità che funziona occorre quell'unico vero salto di qualità: usare veramente quel dono analogico chiamato testa. Anche a scuola sì, senza né carte né cellulari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Ma vanno educati pure gli adulti»

Dice Stefano Allievi, sociologo, docente e padre di tre figli, che gli smartphone vanno guidati: bisogna educare al loro uso come l'automobile, la democrazia, la cucina di casa, ecc. «Il problema è che non si fa nelle generazioni adulte - è convinto -, perché non hanno voglia e quelli più "addicted" (dipendenti) sono i genitori, non tanto i nativi quanto gli immigrati digitali».

L'uso eccessivo degli smartphone è una sfida che non riguarda solo la scuola, ma la vita?

«I genitori sono entusiasti della decisione del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, perché non sono in grado di dire ai figli di fare altrettanto a casa. Credo sia un problema di educazione o di alfabetizzazione digitale degli adulti. Per quanto riguarda la scuola, penso che niente si possa fare passare con i divieti: c'è chi dice di spegnere gli smartphone e tenerli in cartella, chi predispone gli armadietti personali. Ma ci saranno enormi differenze tra le scuole acculturate e ricche del nord, in cui si riuscirà a far passare il divieto con più facilità, e quelle nelle zone povere e marginalizzate».

In alcune scuole, da anni, si utilizza soltanto l'iPad, e non più i libri.

«La proibizione dello smartphone esiste anche nelle scuole scandinave, tra i modelli più progressisti di istruzione. Però fanno anche tante altre cose, come attività manuali e tra le materie c'è "media literacy", ovvero imparare a usare i media incluso lo smartphone, oltre a lezioni dedicate alla costruzione di una capanna nel bosco e di empatia. Il problema è creare una scuola attrattiva, dove sia piacevole stare e il cellulare non sia più interessante di quello che dice il professore. Può avere senso creare degli spazi in cui non si usa il cellulare, ma bisogna offrire delle alternative credibili: può essere uno strumento meraviglioso per fare ricerca e documentazione, infatti viene utilizzato nella vita e nelle professioni».

Il divieto crea una separazione tra la vita reale dei giovani e quella della scuola?

«È necessario salvaguardare lo spazio di apprendimento ed è ovvio che a scuola lo smartphone va spento, come è giusta la regola di non navigare sui siti e sui social network. Agli adulti viene naturale spegnerlo quando sono a teatro, a messa o al cinema, in mezzo alla natura. Mi chiedo, però, se i professori rispettino il divieto durante l'intervallo o se tra un'ora e un'altra vanno in aula insegnanti per consultare il telefono. La proibizione non basta se è visuta come tale: è necessario rendere la scuola affascinante e il docente deve essere capace di sedurre, portare attenzione su di sé».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

PADOVA Il voto è previsto a giugno 2027. Manca più di un anno e mezzo e all'apparenza potrebbe sembrare un'eternità, ma chi frequenta i corridoi di Palazzo Bo sa bene che i primi passi cominciano adesso. Sottotraccia sono iniziate le manovre per scegliere il prossimo rettore dell'Università di Padova. Il ruolo è di assoluto prestigio, visto che parliamo del secondo ateneo più antico d'Italia. Qui nel 1592 prese una cattedra Galileo Galilei, qui nel 1921 Albert Einstein venne a spiegare la teoria della relatività, qui tre anni fa è arrivato Sergio Mattarella per festeggiare gli 800 anni di storia. Una vera città nella città, considerato che Padova conta 208mila residenti e il Bo ha sfondato il tetto dei 75mila iscritti.

Nel 2021 Daniela Mapelli entrò nella storia come prima rettrice della storia del Bo. Sei anni dopo chi prenderà il suo posto? Le indiscrezioni rimbalzano nelle stanze della politica e delle associazioni di categoria perché la partita va ben oltre il mondo accademico. A Padova non c'è settore che non sia in qualche modo legato all'Università.

LO SCENARIO

Mettiamo subito le carte sul tavolo. I nomi che circolano con insistenza sono quelli di tre uomini: l'ingegner Fabrizio Dughiero, l'ingegner Gaudenzio Meneghesso e l'economista Antonio Parbonetti. Per arrivare a queste tre opzioni, però, bisogna considerare il presente e il passato. L'attuale rettrice è una psicologa e prima di lei ci sono stati uno scienziato biomedico (Rosario Rizzuto), un giurista (Giuseppe Zaccaria) e un umanista proveniente dal mondo della filosofia (Vincenzo Milanesi). Il prossimo rettore potrebbe quindi spettare all'area delle cosiddette "scienze dure": ingegneria, matematica,

La corsa all'Università di Padova in 3 già pronti per il dopo Mapelli

► Due ingegneri e un economista per la cattedra di rettore al Bo
C'è anche Meneghesso, fratello del capo di gabinetto di Zaia



La rettrice Daniela Mapelli all'inaugurazione dell'anno accademico con la gallina e i goliardi

chimica, fisica. È dai tempi di Giovanni Marchesini, quindi dai primi anni Duemila, che Padova non ha un rettore ingegnere. Ora quest'area ha iniziato a muoversi.

LE IPOTESI

Tra una lezione e l'altra emergono con insistenza due nomi ritenuti assolutamente fondati. Il primo è quello di Fabrizio Du-

ghiero, direttore del Dipartimento di Ingegneria industriale, molto noto anche negli ambienti economici della città. Nel 2021 provò la corsa senza riuscire a vincerla, ora c'è chi si dice pronto a sostenerlo con una squadra ben più ampia.

Godrebbe di consenso interno anche Gaudenzio Meneghesso: guida il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e nel 2023

ha dovuto fare i conti con la tragedia di Giulia Cecchettin che studiava qui. Nota a margine: il fratello Federico Meneghesso è una figura cardine della politica regionale, dal 2020 capo di gabinetto di Luca Zaia.

Si prospetta quindi una sfida tra ingegneri? Possibile, ma non solo. È fisiologico aspettarsi anche un candidato espressione dell'attuale governance così co-



INGEGNERE Fabrizio Dughiero



INGEGNERE Gaudenzio Meneghesso



ECONOMISTA Antonio Parbonetti

me accadde nel 2021 quando il rettore uscente Rizzuto appoggiò la prorettrice alla didattica Mapelli. Molti vedrebbero di buon occhio Antonio Parbonetti, docente di scienze economiche e prorettore vicario che già ben conosce la macchina gestionale.

È possibile, infine, che spunti anche una candidatura da un'altra area in grande espansione come quella dell'Agropolis.

Siamo ancora alla fase dei dialoghi interni e nessuno confermerebbe ufficialmente la corsa, ma tra i corridoi pregni di storia di Palazzo Bo il tema inizia a tener banco.

LE ALTRE PARTITE

Le indiscrezioni sul futuro rettorato fanno da sfondo ad una partita già entrata nel vivo, quella che vede in lizza l'ex rettore Rosario Rizzuto e il nobel dell'acqua Andrea Rinaldo come papabili presidenti della ricca Fondazione Cariparo Padova Rovigo. I giochi saranno decisi la prossima primavera ma già si delinea una competizione "geografica": a Padova in tanti si dicono pronti ad appoggiare Rizzuto mentre in polesine molti spalleggiano Rinaldo.

La partita più importante per la città, quella per decretare il prossimo sindaco dopo Sergio Giordani, è prevista invece nel 2027 in contemporanea con quella per il rettorato. Ancora pochi mesi di stallo e poi i tanti mondi padovani saranno in totale ebollizione.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino

18:00

Radici europee e futuro dell'Italia

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

18:15

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

18:25

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:45

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Francesco Nalini

Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:25

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia



Venezia, domani 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Addio a Claudia Cardinale



1938-2025
Claudia Cardinale a Venezia, il 2 settembre 1967, sul Canal Grande, in occasione della ventottesima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Sullo sfondo il ponte di Rialto

Morta ieri sera a Nemours, a Parigi, la grande attrice. Aveva 87 anni. Con lei c'erano i figli. Recitò con giganti come Fellini, Bolognini e Monicelli



8½
Claudia Cardinale in scena nel capolavoro del 1963 diretto da Federico Fellini



IL GATTOPARDO Cardinale con Burt Lancaster nel film di Luchino Visconti

L'ultimo ballo della diva del Gattopardo

IL RITRATTO

Il mondo del cinema è senza parole: è morta all'improvviso Claudia Cardinale. L'attrice aveva 87 anni, da tempo viveva con i figli Patrick Cristaldi e Claudia Squitieri a Némours, a sud di Parigi, dove la secondogenita aveva avviato un ristorante di specialità italiane e dove gestiva la Fondazione intitolata alla madre, destinata a sostenere gli artisti contemporanei. Protagonista di film memorabili come Il Gattopardo, I Soliti ignoti, Otto e mezzo, Il bell'Antonio, La ragazza con la valigia, Gruppo di famiglia in un interno, Fizzarraldo, Il giorno della civetta, C'era una volta il West, Nel giorno del Signore, Claudia Cardinale ha illuminato con la sua bellezza e la sua forte personalità il cinema e l'immaginario collettivo del Novecento.

LA VITA

Nata a Tunisi il 15 aprile del 1938 da una famiglia siciliana emigrata in Nordafrica, sbarcata in Italia giovanissima dopo aver vinto il concorso di bellezza «la

**INDIMENTICABILI
LE SCENE CULT
CON ALAIN DELON
E BURT LANCASTER
NEL FILM CAPOLAVORO
DI LUCHINO VISCONTI**

ragazza più bella di Tunisi» per poi trovare il successo grazie a I soliti ignoti, l'attrice è stata con Sophia Loren e Gina Lollobrigida l'emblema della bellezza, del talento e del fascino made in Italy a partire dagli anni Cinquanta. Ha recitato accanto a partner come Marcello Mastroianni, John Wayne, Sean Connery, William Holden, Henry Fonda, Eli Wallach, Orson Welles, Peter Finch, Anthony Quinn, Jack Palance, David Niven, Laurence Olivier, Burt Lancaster, Jason Robards. E ancora in tarda età sprigionava una classe e un'eleganza esemplari.

DOLORI

Ma la storia di Claudia è stata ricca di dolori, colpi di scena, scelte coraggiose, portando l'attrice ad incarnare un nuovo modello di femminilità indipendente, volitiva e battagliera. Diventata madre giovanissima nel 1958, in seguito a uno stupro, del primogenito Patrick, l'attrice tenne a lungo nascosto il suo segreto spacciando il figlio per suo fratello

SALUTE

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita. Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi. «Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni. **Cos'è l'Incentivo Clarivox** È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te? - Dispositivi acustici di ultima generazione - Servizi di regolazione su misura - Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia. **Chi può richiederlo?** Praticamente tutti. Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. «La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.» Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo. **Ma attenzione: disponibilità limitata** Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre. Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno. Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno). Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

AVVISO A PAGAMENTO

lo per non compromettere la sua carriera. Fino a quando non decise di raccontare tutto al giornalista Enzo Biagi. Appena in Italia era stata messa sotto contratto dalla Vides, la potente casa di produzione di Franco Cristaldi che fu a lungo il suo compagno sposato negli Usa (aveva anche adottato Patrick), ma negli anni Settanta, mentre il femminismo cominciava a ribollire, diede un calcio alla sua condizione di star che considerava una gabbia dorata in cui, spiegava «gli altri mi dicevano cosa fare, cosa dire, come vestire»: lasciò Cristaldi, il contratto milionario, una carriera internazionale e si unì al regista de I guappi affrontando l'ostacolo del cinema. Dall'amore travolgente con Squitieri, rivelato da una paparazzata e durato fino al 2000, nel 1979 sarebbe nata Claudia mentre piano piano l'attrice riconquistava il suo posto di primo piano nel cinema. Ma con una consapevolezza nuova che la portava ad essere sempre più protagonista del proprio destino. «Io non mi sono mai considerata un'attrice», spiegava, «sono solo una donna con una certa sensibilità: è con quella che ho sempre lavorato. Mi sono accostata ai personaggi con grande umiltà cercando di viverli dal dentro, usando me stessa, e senza far ricorso a nessun tipo di tecnica». E nei suoi personaggi, aggiungeva, si era sempre calata «con l'esperienza che ho della vita, della mia vita personale. Mi piace recitare per la possibilità che mi dà di vivere, oltre alla mia, altre vite, altre storie. Parlo da me, e cerco di inventarmi nuovi modi di essere donna».

I RUOLI

Tra i personaggi che Cardinale ha consegnato all'eternità sventa Angelica, la protagonista del Gattopardo, il capolavoro di Visconti che nel 1963 l'attrice girò dividendosi con il set di Otto e mezzo e cambiando colore di capelli per adeguarsi alle esigenze dei due registi. Il suo ultimo film, nel 2022, è stato L'isola del perdono (L'île du Pardon), con la regia di Ridha Beh. Il mondo la ricorderà anche per il suo impegno civile speso a favore dell'Unicef, di Amnesty International, per la lotta all'Aids, contro la violenza sulle donne, per l'ambiente, per l'Unesco. In età matura, portava con orgoglio le sue rughe: «È stato Visconti ad insegnarmi ad amarle», spiegava, «costringendomi a corrugare le sopracciglia. Raccontano la mia storia di donna, più importante di qualunque successo cinematografico».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVO
Clarivox®

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

PONTONI
udito & tecnologia

IL VERDETTO

ROMA Gli epiteti denigratori rivolti ai propri familiari in maniera ripetuta, anche se non si trasformano in veri e propri insulti, possono integrare il reato di maltrattamenti. Lo stabilisce con chiarezza la Cassazione, che, nella sentenza del 15 settembre scorso, ha confermato la condanna pronunciata dalla Corte d'appello di Venezia nei confronti di un padre che si era rivolto alla figlia di 11 anni apostrofandola così: «Cicciona, fai schifo! Susciti repulsione in me e in chi ti guarda». Parole come «cicciona», «brutto», «nano», «secca» possono ferire profondamente e avere conseguenze psichiche devastanti sulle vittime. Fino a pochi anni fa, anche se mal digerite da chi le subiva, simili offese inerenti l'aspetto fisico erano ritenute fisiologiche in un ambiente familiare. Nessuno si sarebbe mai sognato di sporgere denuncia per questo motivo. Ora che invece c'è più consapevolezza e sensibilità sul tema, e finalmente si è dato un nome -

**SECONDO GLI ERMELLINI
LE FRASI UMILIANTI
«PROVOCANO UN REGIME
DI VITA SVILENTE»
SPECIE PER LA FRAGILITÀ
DI UN'ADOLESCENTE**

body shaming - a questa forma di bullismo psicologico e verbale, anche la giurisprudenza si è adeguata, facendola rientrare in una fattispecie penale.

LE MOTIVAZIONI

L'imputato che ha dato della «cicciona» a sua figlia è stato quindi ritenuto responsabile del reato di maltrattamenti in famiglia «per aver manifestato, in termini di reiterata frequenza», da gennaio a luglio 2020, «il proprio disprezzo per le condizioni fisiche e le capacità relazionali della bambina, alla quale - si legge nella sentenza degli Ermellini - rivolgeva, con continuità, frasi denigratorie, ferendone la personalità e provocandone un regime di vita svilente, anche considerato la particolare vulnerabilità della stessa, all'epoca undicenne».

La madre della bambina ha definito le visite del padre come un'occasione «per perpetuare comportamenti svilenti e maltrattanti», la sorella dell'imputato lo ha descritto come un soggetto dall'insulto facile e i servizi sociali hanno confermato nella loro relazione il disprezzo nutrito dall'u-

«Cicciona, dimagrisci» Condannato il padre

►La Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Venezia: l'imputato responsabile di maltrattamenti alla figlia di 11 anni. Sei mesi di angherie: «Fai schifo»



ERMELLINI I giudici della Suprema Corte di Cassazione



L'intervista **Marco Meliti**

«La pronuncia dei giudici nasce da una maggiore sensibilità»

«La pronuncia della Cassazione è figlia della maggiore sensibilità che negli anni si è andata formando su questi temi, così come recepita dal legislatore e dalla migliore giurisprudenza, dato che in un passato non troppo remoto simili espressioni echeggiavano con più facilità all'interno delle famiglie, senza suscitare la dovuta riprovazione». L'avvocato Marco Meliti, esperto in diritto di famiglia, spiega la portata della sentenza della Cassazione che ha inquadrato offese ed epiteti denigratori nel reato di maltrattamenti familiari.

Che conseguenze possono avere le espressioni umilianti usate a volte dai genitori?

«Credo che un padre che rivolge ripetutamente degli apprezzamenti negativi sull'aspetto fisico della propria figlia, peraltro in un'età particolarmente delicata come quella della pre-adolescenza, apra dei seri interrogativi sulle sue capacità genitoriali, dato

che un simile comportamento può risultare devastante. L'aspetto del nostro corpo rappresenta il biglietto da visita attraverso il quale, sin da bambini, non solo ci apriamo all'esterno, ma ci specchiamo nello sguardo dei nostri genitori, ricercando il loro apprezzamento ed amore, elemento fondamentale per diventare poi degli adulti equilibrati e sicuri di noi stessi. In ipotesi contraria, si rischia di veder compromessa la propria autostima, suscitando un senso di inadeguatezza, insicurezza e frustrazione che, molte volte, finisce per innescare un circolo vizioso, dove proprio l'eccesso di cibo rischia di diventare l'elemento in cui trovare consolazione o quello contro cui combattere in maniera os-

sessiva».

Quali sono invece le conseguenze, penali e civili, per i genitori? E come fa un minore a denunciare le offese subite in casa?

«Un genitore che denigra sistematicamente la propria figlia, appellandola come «cicciona», può incorrere in un vero e proprio reato di maltrattamento, con aspetti anche risarcitori in termini di danno biologico e morale, azionati per conto della minore dall'altro genitore o, come sarebbe meglio, da un curatore speciale che rappresenti la minore, dato il possibile conflitto di interesse tra i genitori, poiché spesso queste situazioni emergono all'interno di aspri giudizi di separazione che li vedono contrap-

L'AVVOCATO
Marco
Meliti,
esperto in
diritto di
famiglia



**L'AVVOCATO:
«SI POSSONO AZIONARE
ANCHE ASPETTI
RISARCITORI IN TERMINI
DI DANNO BIOLOGICO E
MORALE SUI MINORI»**

UN ALTRO CASO

A marzo dell'anno scorso un altro padre è stato condannato dal Tribunale di Verona in abbreviato a 4 anni e 4 mesi di reclusione per maltrattamenti sul figlio di 8 anni. Lo umiliava gridandogli «ciccione» e costringendolo a digiunare per il Ramadan nonostante la sua giovane età: il Corano infatti prevede questa pratica a partire dall'età della pubertà, a 12-15 anni. Lo scherniva piazzandosi davanti a lui mentre, per sfregio, si gustava un invitante gelato. Una tortura per il bimbo, una forma di maltrattamento per il giudice che ha condannato il tunisino di 36 anni, residente a Verona, anche a risarcire in sede civile le vittime dei soprusi familiari: la moglie marocchina (che lo ha denunciato) e i due figli di 8 e 5 anni. Il primogenito era costretto a restare in casa, perché il padre gli vietava «di giocare con i coetanei obbligandolo a guardare con lui la tv, asserendo che i figli dovevano essere picchiati per educarli, e percuotendolo con schiaffi senza motivo».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OLTRE AGLI EPITETI
SPREZZANTI ANCHE
UN'AGGRESSIONE:
PICCHIATA A CAUSA
DELL'«IGIENE
ALIMENTARE»**

posti. Del pari, può rappresentare un'ipotesi di violenza assistita il caso in cui un figlio minore sia costretto ad assistere alle continue umiliazioni ed offese sull'aspetto fisico inferte da un genitore nei confronti dell'altro».

Di certo non è un comportamento costruttivo. Anzi, può avere conseguenze pericolose sulla psiche di un minore.

«Si tratta di comportamenti deleteri per una minore che, peraltro, dovrà poi confrontarsi con una società grassofobica ed edonista, che difficilmente perdona chi non rispecchia quegli standard di perfezione, spesso irrealistici, propugnati nelle pubblicità e sanzionati nei commenti al veleno sui social, dove all'obesità viene associata la mancanza di carattere o, peggio, il senso di fallimento. Con il rischio di alimentare il senso di colpa di sentirsi «sbagliati», non solo nel corpo».

Val.Di.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Onlyfans il calendario, anzi due Il nuovo business della sexy maestra

LA NOVITÀ

TREVISO Un calendario cartaceo più osé, con foto di nudo, e un altro, in formato digitale, un po' meno spinto, con scatti in lingerie, studiati nel minimo dettaglio nei colori e nelle ambientazioni in base ad ogni mese dell'anno. E poi anche delle foto polaroid, sempre di nudo, in formato digitale, che la ritraggono in pose sexy. Elena Maraga, la sexy maestra trevigiana che aveva suscita-

**TREVISO, LE VERSIONI
DI ELENA MARAGA:
NUDA E (UN PO') VESTITA
«FINALMENTE
HO CORONATO
IL MIO SOGNO»**

to scandalo nell'asilo parrocchiale di Varago di Maserada (Treviso) col suo profilo Onlyfans, dove pubblica foto sexy e contenuti per adulti a pagamento, torna a stupire i suoi fan con un progetto tutto nuovo, annunciato ieri sui social. «Un sogno nel cassetto che avevo da sempre e che ora finalmente ho potuto coronare», spiega lei stessa.

I PRODOTTI

Si tratta di un calendario per il 2026 (o, meglio, due) che ritrae la giovane in scatti sexy, uno per ogni mese dell'anno. C'è la versione cartacea, con foto di nudo. E poi c'è quella digitale, «da usare come sfondo del computer o del cellulare, ad esempio» spiega Elena. Entrambi (con uno sconto se si acquistano tutti e due) si possono ordinare sul sito web aperto dall'ex maestra d'asilo. Oltre ai due calendari, sul sito so-

no in vendita anche delle polaroid vintage, sempre in formato digitale, con alcuni degli scatti fatti da Elena durante i suoi servizi fotografici. Il progetto è stato interamente autofinanziato dalla sexy maestra, anche grazie ai profitti di Onlyfans. E i costi, così come il lavoro che c'è stato dietro, non sono stati indifferenti. «È un progetto su cui lavoro da mesi e che ora finalmente diventa realtà - spiega Elena - Con uno dei miei fotografi abbiamo realizzato questi scatti. Ad agosto abbiamo affittato una villa in Sardegna come location per il servizio fotografico, tutto a mie spese, e usato gli spazi sia interni che esterni, quindi anche la spiaggia e il mare, per realizzare il calendario».

Spiega l'ex maestra: «Volevo realizzare degli scatti che avessero un senso, non delle foto buttate lì. Ad esempio, a settembre,



**EX INSEGNANTE Elena Maraga
«collegiale» per il mese di
settembre. Dopo aver risolto il
rapporto con la scuola si è
data a un nuovo business
come modella sexy**

mese del ritorno a scuola, torno a vestire i panni della maestra sexy. Dicembre, invece, che è il mese del Natale, è più suoi toni del rosso. Gennaio, mese più freddo, abbiamo giocato con le lenzuola e col colore bianco. Si tratta di nudi eleganti, non espliciti o pornografici. I calendari sono autografati da me e verranno spediti assieme a un biglietto di ringraziamento con dedica».

E questo potrebbe essere solo l'inizio: «Sul sito potrà caricare qualsiasi tipo di prodotto, se mi verranno altre idee in futuro. Ho diverse cose in mente, ma ancora da definire» rivela: «Sul sito è spiegato nel dettaglio cosa voglio esprimere con questi scatti: la mia femminilità, la mia sensualità. Era da tanto che lo volevo realizzare ma finora non ci ero mai riuscita».

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani a Venezia l'evento "Radici e futuro" promosso dal Gazzettino. Tra memoria e visione, l'economia e la politica si confrontano sulle sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione nel rispetto dell'identità

Una nuova generazione d'impresa

IL DIBATTITO

VENEZIA Tra memoria e visione, in Veneto nasce una nuova generazione d'impresa. Un modello di sviluppo con i piedi saldamente piantati per terra e lo sguardo orgogliosamente allungato verso l'orizzonte, determinato com'è a portare avanti la vocazione all'unicità del made in Italy declinandola secondo le buone pratiche dell'innovazione e della sostenibilità. "Radici e futuro", dunque, come il titolo dell'evento promosso dal Gazzettino per domani, a partire dalle 17, alla Scuola della Misericordia nel sestiere Cannaregio a Venezia (e in diretta sul sito www.gazzettino.it).

ITEMI

Esponenti della politica, rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, professionisti e dirigenti porteranno al dibattito il proprio contributo sullo sviluppo sociale ed economico del territorio. Punti di vista diversi e complementari, singoli tasselli che integrati l'uno con l'altro comporranno un mosaico del dinamismo di un Paese che oggi guarda a domani senza dimenticare cos'è stato ieri. Nell'unire tradizione e innovazione in un equilibrio unico, del resto, il sistema economico italiano è profondamente radicato nelle eccellenze locali ed è naturalmente proiettato verso l'internazionalizzazione.



ALLA SCUOLA DELLA MISERICORDIA Dall'alto in senso orario, alcuni dei relatori che interverranno all'evento di domani a Venezia: Andrea Abodi, Giancarlo Giorgetti, Luigi Brugnaro, Katia Da Ros, Gian Luca Rana e Luca Zaia

In un simile scenario, il Veneto dà corpo a questa duplice propensione grazie a un tessuto produttivo diffuso e orientato alle esportazioni, in cui le aziende mantengono saldo il legame con il proprio territorio e allo stesso tempo aprono la loro identità al mondo. Tra le principali sfide, emerge il pas-

saggio generazionale, delicato ma fondamentale momento di transizione in cui continuità e rinnovamento devono trovare un punto di equilibrio. Tutti temi che non solo sono al centro delle società di matrice familiare, ma che fanno anche da sfondo a grandi appuntamenti come Milano Cortina 2026, vetri-

I partecipanti

Istituzioni, aziende e studi professionali

- Dalle istituzioni all'imprenditoria, ecco i relatori dell'evento:
- Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia;
 - Azzurra Caltagirone, presidente Il Gazzettino;
 - Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani;
 - Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze;
 - Luca Zaia, presidente Regione Veneto;
 - Gian Luca Rana, amministratore delegato Pastificio Rana;
 - Giovanni Rana Jr, Innovation & Project manager Pastificio Rana;
 - Paolo Ludovici, Gatti Pavesi Bianchi Ludovici;
 - Francesco Nalini, vicepresidente Confindustria Veneto Est;
 - Katia Da Ros, amministratrice delegata Irinox;
 - Andrea Rigaini, vicedirettore generale vicario Banca Generali;
 - Luigi Belluzzo, Belluzzo International Partners;
 - Roberto Ghisellini, condirettore generale Crédit Agricole Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

na internazionale dell'intreccio fra territorio, imprese e futuro.

GLI INTERVENTI

Ecco allora l'occasione per discuterne all'evento di domani, che sarà aperto dai saluti di Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, e di Azzurra Caltagirone, presidente del Gazzettino. Intervistati dal direttore Roberto Papetti, i ministri Andrea Abodi e Giancarlo Giorgetti affronteranno rispettivamente i temi dello sport come leva strategica per la crescita e delle radici europee nel futuro dell'Italia. Della prospettiva internazionale, partendo dall'identità territoriale, parlerà poi Luca Zaia, presidente della Regione.

Ma qual è il futuro delle aziende familiari? A confronto ci saranno le visioni di un padre e di un figlio, alfieri di un marchio-simbolo com'è Rana: Gian Luca e Giovanni Jr. Di opportunità e criticità del passaggio generazionale, sul piano gestionale ma pure fiscale e legale, discuteranno nella tavola rotonda esperti e imprenditori quali Paolo Ludovici (Gatti Pavesi Bianchi Ludovici), Francesco Nalini (Confindustria Veneto Est), Katia Da Ros (Irinox), Andrea Ragaini (Banca Generali) e Luigi Belluzzo (Belluzzo International Partners). La forza delle relazioni sarà invece approfondita da Roberto Ghisellini (Crédit Agricole Italia).

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 28 SETTEMBRE



consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

Borse del 23/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.477	+0,13%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.223	-0,04%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.261	-0,26%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.107	-0,16%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.872	+0,54%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.555	-1,03%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.630	+0,44%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	45.493	+0,99%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.159	-0,70%
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Mercoledì 24 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 79 Euribor 2,0% 2,0% 2,1% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	Dollaro 1,18 ▲	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Sterlina 0,87 ▲	1 m	1,935%		Oro		102,95 €	Sterlina		777	Petr. Brent		67,67 € ▲				
	Yen 174,28 ▲	3 m	1,927%		Argento		1,21 €	Marengo		619	Petr. WTI		63,46 \$ ▲				
	Franco Svizzero 0,93 ▼	6 m	2,023%		Platino		40,73 €	Krugerrand		3.320	Energia (MW)		114,27 € ▼				
	Renminbi 8,38 ▲	1 a	2,073%		Litio		8,79 €/Kg	America 20\$		3.180	Gas (MW)		32,70 € ▲				
		3 a	2,372%														
		10 a	3,571%														

Ex Popolari, no ai ricorsi contro le multe

►La Cassazione boccia le impugnazioni delle sanzioni ►Nel mirino aumenti di capitale e acquisto di “baciato” ai vertici di Veneto Banca e Bpvi emesse dalla Consob «Consoli agì a discapito dei clienti. Zonin sapeva tutto»

DOPO IL CRAC

VENEZIA A dieci anni dall'inizio della fine, il fantasma delle "baciato" continua ad inseguire gli ex vertici di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Sono stati tutti respinti dalla Cassazione i ricorsi di chi, come presidente o amministratore delegato, consigliere o direttore generale, oppure componente del collegio sindacale, aveva impugnato le sanzioni emesse dalla Consob nel 2017 per le opacità connesse agli aumenti di capitale e alle vendite delle azioni. Tutti meno uno, con una motivazione però lugubre: l'unica multa che decade è quella comminata a un ricorrente morto in attesa del verdetto, in quanto è stato sancito che l'onere non può essere trasmesso agli eredi.

LE CONTESTAZIONI

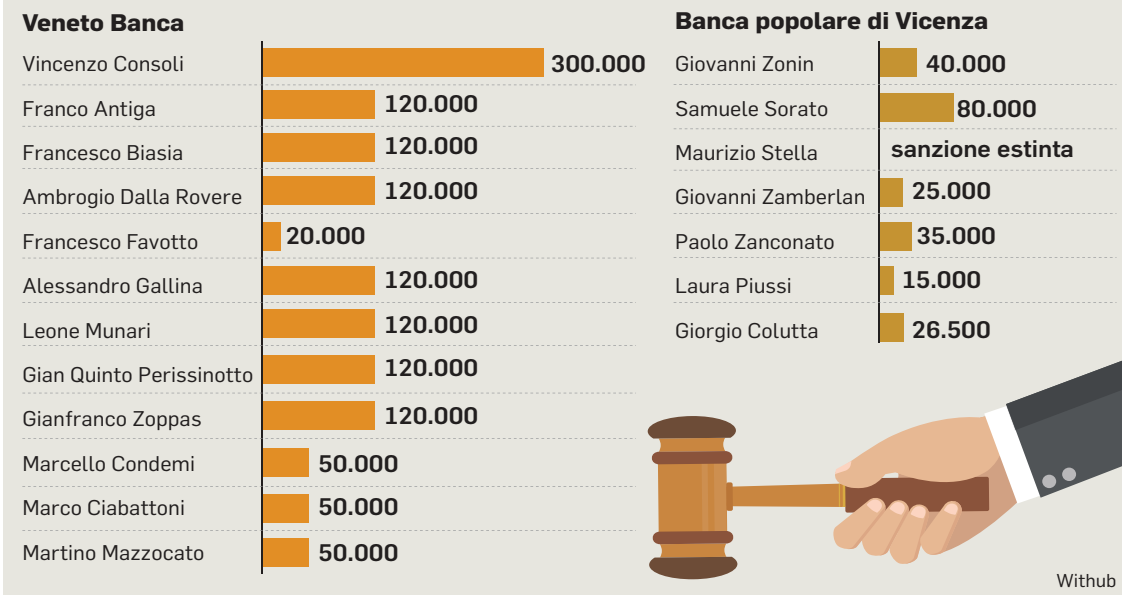
Gli importi e le contestazioni variavano a seconda delle situazioni. Per quanto riguarda l'istituto di Montebelluna, la Commissione nazionale per le società e la Borsa aveva accusato a vario titolo gli amministratori di aver «tenuto comportamenti contrari a correttezza, diligenza e trasparenza» fra il 2007 e il 2015, ad esempio «nell'ambito dei trasferimenti tra privati delle azioni Ve-

neto Banca e dei finanziamenti concessi ai clienti per l'acquisto delle azioni di propria emissione», così come «in materia di pricing» dei titoli, nonché di aver «reso informazioni rivelatesi non veritiere in seguito ad accertamenti ispettivi». Fra gli altri, l'ex ad e dg Vincenzo Consoli era stato sanzionato dalla Consob per 300.000 euro, mentre l'ex consigliere di amministrazione Gianfranco Zoppas aveva ottenuto dalla Corte d'Appello di Venezia una riduzione da 140.000 a 120.000. Quanto alla Popolare di Vicenza, sotto la lente erano finiti due prospetti informativi emesi fra il 2014 e il 2015, secondo la Commissione nel quadro delle iniziative mirate «a favorire il sostegno alla domanda del proprio titolo azionario» in previsione dell'indagine effettuata dalla Bce «sui bilanci delle principali 128 banche europee». Stando agli esiti delle ispezioni, quegli obiettivi erano stati perseguiti attraverso «condotte illecite», fra cui i finanziamenti concessi alla clientela per l'acquisto di azioni della stessa Bpvi, così da creare «l'apparenza di una maggiore solidità patrimoniale della banca anche in violazione dei presidi posti a tutela degli investitori». Fra i vari casi, l'ex presidente Gianni Zonin era stato sanzionato per 40.000 euro e l'ex dg Samuele Sorato per 80.000, senza che i giudici di Venezia accogliessero le loro doglianze.

LA CONSAPEVOLEZZA

Così si è arrivati al giudizio della Suprema Corte, che ha rigettato tutti i ricorsi, con motivazioni piuttosto articolate sul piano giuridico ma sostanzialmente ricon-

Le sanzioni Consob definitive



Le motivazioni

«Monorchio? Non ci fu buona fede»

VENEZIA Fra i ricorsi respinti contro le sanzioni della Consob, c'è anche quello di Andrea Monorchio. L'ex ragioniere dello Stato era stato multato per 60.000 euro, nel suo pregresso ruolo di vicepresidente della Banca Popolare di Vicenza a partire dal 2011, per le omissioni informative nei prospetti degli aumenti di capitale del 2014. Per quanto riguarda il «capitale finanziato» e i «finanziamenti correlati», il fenomeno quantificato in 974,9 milioni «era conosciuto o conoscibile» secondo la

Cassazione, anche per le vistose anomalie operative ricavabili dai documenti sui fidi, parte integrante dei verbali del Cda. I giudici hanno ricordato che «gli amministratori non esecutivi hanno l'obbligo di agire informati» e che spetta a loro rilevare i segnali di allarme e attivarsi di conseguenza, senza poter invocare la buona fede: «Manca un elemento positivo idoneo ad ingenerare nell'autore della violazione l'incolpevole convinzione della liceità della propria condotta».

ducibili al tema della consapevolezza, già accertata dal collegio d'Appello. Ad esempio per la Cassazione le condotte di Consoli furono «scientemente orientate nella direzione di rafforzare le esigenze di patrimonializzazione della Banca a discapito degli interessi della clientela», così come «vi è prova che lo Zonin fosse (o potesse) essere a conoscenza del fenomeno del capitale finanziato». Nel caso di un suo ex consigliere, deceduto nel 2021, è stato invece stabilito che «la morte dell'autore della violazione amministrativa comporta l'estinzione dell'obbligazione di pagare la sanzione pecuniaria irrogata dall'Amministrazione, la quale non si trasmette agli eredi».

Angela Pederiva

Alla San Benedetto le acque minerali Sant'Angelo, la controllata Gran Guizza svilupperà il sito abruzzese

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Nuova "linfa" per San Benedetto. Gran Guizza spa, società del gruppo veneziano della famiglia Zoppas, ha ottenuto la concessione per l'utilizzo delle acque minerali Sant'Angelo "Fonte Primavera", in Comune di Popoli Terme (Pescara). L'intesa di 30 anni garantirà lo sviluppo dello stabilimento Gran Guizza di Popoli Terme e nuove opportunità per il territorio.

«Un giorno importante per lo sviluppo di Gran Guizza nel territorio abruzzese che consente al gruppo San Benedetto di programmare futuri investimenti a

Popoli. Ringrazio la Regione Abruzzo per tutto il supporto nella definizione del complesso procedimento che ha portato alla firma», ha dichiarato in una nota Frédéric Barut, direttore generale gruppo Acqua Minerale San Benedetto. «La firma odierna del contratto di concessione significa investimenti salvaguardati, posti di lavoro tutelati e garantiti e l'avvio di un piano di sviluppo che ricadrà e riguarderà direttamente Popoli e le aree interne della Val Pescara. Significa aver assicurato stabilità ai nostri territori, alle maestranze», ha commentato il presidente del Consiglio della Regione Abruzzo Lorenzo Sospiri: «Altro elemento fondamentale

dell'affidamento è l'individuazione di un tetto massimo di estrazione, 50 litri al secondo ovvero 1 milione 576mila 800 metri cubi l'anno, che consente alla regione comunque di avere il costante controllo dell'attività. E poi l'aver puntualizzato già nel contratto che l'acqua minerale captata do-

IL GRUPPO VENEZIANO HA ORA SETTE STABILIMENTI IN ITALIA A NORDEST IL QUARTIER GENERALE DI SCORZÈ E POCENIA (UDINE)



ENRICO ZOPPAS
Presidente dell'Acqua Minerale San Benedetto spa

vrà essere imbottigliata esclusivamente presso lo stabilimento adiacente al pozzo di estrazione delle acque minerali Sant'Angelo».

Nata nel 1956, Acqua Minerale San Benedetto ha superato il miliard di fatturato ed è presente in cento Paesi nei cinque continenti ed è il primo operatore in Italia del beverage analcolico. Oggi il gruppo conta sette stabilimenti in Italia - Scorzè (Venezia), Pocenìa (Udine), Popoli Terme (Pescara), Donato (Biella), Nepi (Viterbo), Viggianello e Atella (Potenza) - e quattro siti produttivi internazionali: due in Spagna, uno in Polonia e uno in Ungheria.



Fernando René Caovilla

Rene Caovilla punta sull'Asia: negozi in India e Singapore

MODA

VENEZIA Rene Caovilla apre nuove boutique in Asia e scalda i motori per la nuova collezione che verrà presentata domani nel corso della settimana della Moda a Milano.

Il brand veneziano di Fernando René Caovilla punta decisamente sul rafforzamento della rete di negozi. Recentemente completato il trasferimento della boutique di Londra e, nel corso del 2026, è prevista la collocazione di quella di Miami. È imminente l'apertura di un monomarca al Marina Bay Sands di Singapore (ottobre 2025) e di una nuova boutique a Delhi, presso il Dlf Emporio Mall entro marzo 2026: l'India è uno dei nuovi poli d'espansione di Rene Caovilla e si prevedono altri sviluppi. «Il mercato mediorientale, e in particolare gli Emirati Arabi, sta dimostrando un crescente interesse verso il marchio - evidenzia la nota dell'azienda di Fiesse d'Artico -. Allo stesso tempo, l'Europa continentale e gli Stati Uniti rappresentano aree strategiche per la diffusione del prodotto Rene Caovilla». Nonostante la generale diminuzione dei consumi, la griffe di calzature di lusso veneziana che realizza circa l'80% dei suoi ricavi all'estero continua a credere nella crescita. Rene Caovilla ha raddoppiato i ricavi tra 2017 e il 2023 da record a 55 milioni. L'anno scorso il brand veneziano ha subito un calo dei volumi però nel 2024 l'e-commerce ha registrato ottimi risultati, crescendo del 33% e arrivando al 12% delle vendite totali.

LA GRIFFE DELLE CALZATURE DELLA RIVIERA DEL BRENTA PRONTA A SVILUPParsi ANCORA ALL'ESTERO

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,690	1,72	5,046	7,751	2800014	Unipol	17,850	-0,89	11,718	18,421	755041
A2a	2,147	0,33	1,923	2,361	4670897	Leonardo	50,600	-2,17	25,653	55,314	2386274	NORDEST					
Azimut H.	31,000	-0,35	20,387	31,832	355825	Mediobanca	19,590	-5,91	13,942	22,087	5702861	Ascopiave	3,020	-0,33	2,699	3,292	44511
Banca Generali	47,760	-1,81	43,326	57,049	236710	Moncler	51,720	2,42	45,992	67,995	1396059	Banca Ifis	23,220	0,17	18,065	24,549	113374
Banca Mediolanum	16,860	-0,94	11,404	17,582	834282	Monte Paschi Si	7,976	0,48	5,863	8,444	31742046	Carel Industries	23,250	-0,64	14,576	25,838	48808
Banco Bpm	12,460	-1,89	7,719	12,807	8457022	Piaggio	2,070	5,08	1,667	2,222	1733377	Danieli	40,000	0,88	23,774	41,908	36200
Bper Banca	9,432	-0,30	5,722	9,500	7214743	Poste Italiane	19,975	-1,16	13,660	20,447	1029132	De' Longhi	30,520	0,99	24,173	34,230	138918
Brembo	9,255	0,76	6,972	10,165	158757	Recordati	52,500	-0,66	44,770	60,228	174758	Eurotech	1,074	3,87	0,659	1,082	1027214
Buzzi	48,060	-0,29	35,568	53,755	375235	S. Ferragamo	5,355	0,00	4,482	8,072	1267865	Fincantieri	20,440	-1,64	6,897	20,533	1322999
Campari	5,690	1,53	5,158	6,749	5821442	Saipem	2,446	3,64	1,641	2,761	52326730	Geox	0,329	4,94	0,287	0,472	3532453
Enel	7,864	0,22	6,605	8,222	13551281	Snam	5,026	-0,24	4,252	5,300	5671989	Gpi	18,320	-0,33	8,182	18,429	129220
Eni	14,840	1,71	11,276	15,336	10978661	Stellantis	8,485	3,15	7,514	13,589	27981002	Hera	3,710	0,16	3,380	4,425	1543683
Ferrari	414,300	2,04	364,816	486,428	441399	Stmicroelectr.	24,610	2,69	16,712	28,268	4543467	Italian Exhibition Gr.	8,300	-0,24	6,659	9,518	3437
FinecoBank	18,535	-0,08	14,887	19,536	1234988	Telecom Italia	0,477	-1,75	0,287	0,527	29508912	Ovs	4,102	-0,92	2,835	4,308	363583
Generali	32,790	-0,97	27,473	34,942	2283691	Tenaris	15,130	1,95	13,846	19,138	2682033	Safilo Group	1,580	-1,50	0,675	1,595	1052612
Intesa Sanpaolo	5,451	-0,02	3,822	5,654	37454817	Terna	8,450	0,62	7,615	9,055	4319777	Sit	2,020	-2,88	0,918	2,115	17547
						Unicredit	64,130	-1,37	37,939	69,357	5213044	Somec	14,900	0,68	9,576	15,017	3411
												Zignago Vetro	7,960	2,31	7,805	10,429	107773

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Nuovo brand

L'Osservatorio Giovani-Editori cambia nome

Andrea Ceccherini, fondatore e presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, ha presentato ieri a Milano il nuovo nome e il nuovo brand dell'organizzazione, che sarà "Osservatorio for independent thinking". Nata a Firenze nel 2000, questa realtà realizza progetti educativi ed eventi dedicati allo sviluppo del pensiero critico e del

senso civico. Temi sui quali l'Osservatorio ha lavorato in profondità con gli studenti italiani nella scuola secondaria di secondo grado e nelle università del Paese, raggiungendo milioni di giovani. Negli ultimi anni, l'organizzazione ha allargato le proprie attività ad una dimensione internazionale. L'evoluzione del brand accompagna quindi un processo di

apertura internazionale e multimediale già avviato negli anni. «Non cambiamo solo nome – ha spiegato Andrea Ceccherini (nella foto) – rinnoviamo una promessa: quella di allenare milioni di giovani a sviluppare la competenza più preziosa che ci sia: la libertà di pensare con la propria testa, per tenere la propria vita in pugno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Da venerdì a domenica Treviso Comic Book Festival torna ad animare il capoluogo della Marca di colori, illustrazioni, workshop. Le 14 esposizioni nei luoghi simbolo della città si affiancheranno alla tradizionale Mostra Mercato che fa il record di case editrici

L'APPUNTAMENTO

Si dice che certi amori fanno dei giri immensi e poi ritornano. È il caso anche del Treviso Comic Book Festival e del suo legame col mondo dell'infanzia. I fumetti, "roba da bambini". Quante volte si sente dire questa frase. È proprio questo mito che il Festival internazionale di Fumetto e Illustrazione trevigiano (da venerdì a domenica nel capoluogo della Marca), nelle sue ormai 22 edizioni, ha cercato di sfatare. E, è il caso di dirlo, ci è riuscito. Tanto che ora può tornare "alle origini", a quei bambini da cui inizialmente era partito e che ora riabbraccia con una mostra che unisce il pop allo sperimentale, i più piccoli agli adulti, i grandi titoli ai progetti più di nicchia. "Fumetti? Roba da bambini" è la collettiva ultracontemporanea al centro della 22esima edizione del Tcbf, che da venerdì a domenica torna ad animare il capoluogo della Marca di colori, mostre e illustrazioni. Ben 14 esposizioni nei luoghi simbolo della città si andranno ad affiancare alla ormai tradizionale Mostra Mercato, che quest'anno si allarga ancora di più e batte il record di espositori coinvolti.

"Fumetti? Roba da bambini" pone al centro l'infanzia come spazio creativo, riunendo le case editrici più attente al pubblico più giovane e attuale – da Canicola a Tunué, da Il Castoro a BAO – e alcuni dei nomi più amati del fumetto italiano per bambine e bambini tra i 6 e i 10 anni, da Sio a Pera Toons, a Lyon (insieme, i tre sono i più venduti in Italia in assoluto), fino agli autori di graphic novel e agli indipendenti come Gud, Tuono Pettinato, Maicol e Mirco, Arianna Rea con Monster's Allergy e molti altri ancora. Ma la collettiva, ospitata negli spazi di Fondazione Benetton in via Cornarotta, è solo una delle tante esposizioni che il pubblico potrà trovare disseminate per la città. Quattordici mostre dal sapore internazionale in totale. E poi vernissage, talk, workshop, live painting e, ovviamente, la Mostra Mercato di sabato e domenica (dalle 10 alle 19), che torna nella doppia sede del Museo Nazionale Collezione Salce – a Santa Margherita e San Gaetano – con un record di 44 case editrici presenti (tra le quali la finlandese KutiKuti), 48 autoproduzioni e oltre 200 tra autori e autrici pronti a incontrare il pubblico. Come di consueto non mancheranno nemmeno le esposizioni e gli eventi collaterali sparsi tra i luoghi più amati della città. Senza dimenti-



OPERE E LUOGHI
In alto a sinistra, la locandina della mostra "Nero: un ponte tra Oriente e Occidente", sotto un'opera di Enrique Breccia. In alto a destra gli organizzatori, sotto visitatori a San Gaetano



care il Premio Carlo Boscarato, che per questa edizione, con un riconoscimento dedicato ai fumetti che trattano temi ambientali, omaggia anche la città di Treviso nell'anno in cui è stata premiata come Città verde europea.

LA MOSTRA MERCATO

Incontri con gli autori, sketch comici e case editrici in mostra. La sede di Santa Margherita ospiterà tutto questo nell'ormai tradizionale "Pala Energiapuntozero", lo spazio espositivo dove troveranno posto più di 44 realtà editoriali di fumetto nazionali e internazionali e dove oltre 200 tra autori e autrici ospiteranno copie, realizzeranno sketch e condivideranno la loro passione con il pubblico. La

Chiesa di San Gaetano accoglierà invece la Self Area "Inkitchen", uno spazio dedicato a 48 autoproduzioni, al self-publishing e alla microeditoria, per scoprire nuovi talenti e progetti indipendenti.

LE ESPOSIZIONI

Se la Mostra Mercato festeggia il record delle 44 case editrici presenti, le 14 esposizioni che animeranno alcuni tra i luoghi simbolo di Treviso gongolano invece nel presentare al pubblico nomi di spicco del fumetto internazionale. È il caso di Tommi Misturi, uno degli artisti più rappresentativi del fumetto underground finlandese ed europeo, dallo stile eclettico e ipervisionario. Con la generosa retrospettiva "The Archive", curata da Stra-

Eventi collaterali animeranno i luoghi più amati del centro



ne Dizioni nello Spazio Insolito di via Inferiore (sabato l'inaugurazione), Misturi ripercorre decenni di produzioni, tra cui l'antologia Glömp e l'iconico ciclo The Books of Hope. L'artista finlandese porterà in mostra pure una fanzine e un poster serigrafato inediti creati per l'occasione.

Sempre gli spazi di via Cornarotta ospiteranno anche le illustrazioni del maestro argentino Enrique Breccia che con "L'arte di plasmare il segno" offre un percorso visivo immersivo fatto di sogni, incubi, storie reali e realtà immaginarie attraverso la sua capacità di spaziare con forza espressiva dal fumetto d'autore a quello seriale internazionale, con i grandi personaggi della Marvel e DC Comics. Alle Galle-

rie del Liceo Artistico spazio invece al talento dell'illustratore, animatore e musicista Jim Stoten: la mostra "Big Sun" sarà una porta spalancata sull'immaginario folle, affollato e coloratissimo dell'artista britannico, tra visioni lisergiche, suoni psichedelici e mondi disegnati con ironia e meraviglia. Pochi passi più in là, l'atelier laboratorio Pezzi di Carta di piazza Santa Maria Maggiore ospiterà invece "Deep Blue" di Stefano Cardoselli, primo italiano pubblicato sulla storica antologia fantasy "Tales of Teelguuth di 2000 AD" e vincitore del Bram Stoker Award 2021. Distopia, cinema, horror e rock'n'roll le parole chiave di una personale che riassume lavori per editori e artisti di fama mondiale, tra cui Dorian Holley

e i Linkin Park, e character design per il mondo del gaming. Un vero e proprio ponte tra Oriente e Occidente è quello che invece prenderà vita a Casa Robegan, sede di Fondazione Mazzotti, con la mostra "Nero: un ponte tra Oriente e Occidente. Magia e storia nella saga medievale a fumetti di Sergio Bonelli Editore", dedicata alla serie storico-fantasy firmata dai fratelli Emiliano e Matteo Mammucari.

A Casa Robegan, "Per Aspera ad Astra", un'esposizione dedicata al lavoro intrapreso da Lorenzo Fonda, filmmaker e artista multimediale con base a Woodstock, realizzato poche settimane dopo la perdita di sua moglie, la celebre illustratrice Elena Xausa. Un diario a fumetti intimo, crudo e pieno d'amore, diventato una graphic memoir pubblicata da Coconino in uscita proprio al Tcbf. Tra le altre esposizioni da annotare, sempre a Casa Robegan "Animation Conversation", un fotogramma dell'industria italiana dell'animazione, mostrata nella sua varietà e nella sua forza innovativa, e la mostra della veronese Anna Dietzel, classe 1996, talento veneto emergente, capace di spaziare tra l'underground contemporaneo nutrito di web culture e la tradizione folklorica visiva del nord e dell'est Europa. E poi ancora: l'autrice che firma il manifesto della 22esima edizione del festival, Gaia Magnini, sarà in mostra al Dump di Galleria Bailo. L'illustratore, art director dj e producer Joseph Melhuish, uno dei pionieri della scena contemporanea, troverà invece la sua dimensione a Spazio X con un'originale mostra epistolare che raccoglierà le cartoline illustrate a mano che le due illustratrici Camilla Fassina e Madelief Julia van der Peijl si sono scambiate per 17 settimane tra Treviso e l'Olanda. Il Tcbf 2025 celebra anche due decenni di World of Warcraft con una mostra allestita a Palazzo Giacomelli. A chiudere il cartellone delle mostre ON, il collettivo vincitore del Premio Boscarato per la miglior autoproduzione 2024, Profondissima Press, alla Pizzeria Piola e nella vicina "Inchiosteria" il 12 ottobre per il finissage del festival. Tanti anche i talk collaterali in programma a Palazzo Giacomelli, come "It's ok not to be ok", che vuole decostruire attraverso il fumetto i pregiudizi legati alla salute mentale. Come ogni anno anche le vetrine di negozi ed esercizi della città tornano a colorarsi grazie al Tcbf con oltre 200 illustrazioni realizzate. Programma completo su www.tcbf.it.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLETTIVA
AL CENTRO DELLA
22ESIMA EDIZIONE
METTE AL CENTRO
L'INFANZIA COME
SPAZIO CREATIVO

TRA I NOMI
L'ECCLETTICO
E IPERVISIONARIO
TOMMI MISTURI
E L'ARGENTINO
ENRIQUE BRECCIA

Nuove generazioni, formazione, sostenibilità, internazionalizzazione i punti cardinali del Teatro E i numeri crescono: oltre 5mila abbonamenti venduti, il 20 per cento in più dell'anno scorso

GOLDONI
Una foto di scena dello spettacolo "Titizè"

IL PROGRAMMA

Un teatro che va veloce e guarda avanti. Primo, a quello che fanno gli altri nel mondo. Secondo, alla sostenibilità (perché è il pubblico a chiederlo). Terzo, è sensibile alla formazione di nuove generazioni di attori e al pubblico giovane: un atteggiamento che significa comprendere i gusti, i linguaggi, il modo di vivere il palcoscenico. E pure le loro esigenze: a partire dall'idea di un nido per consentire ai neogenitori di non dover pagare una babysitter per concedersi uno spettacolo serale. Ecco i punti cardinali del Teatro Stabile del Veneto, che anche nel segno di questo orientamento è riuscito a trovare un baricentro – artistico, si intende – tra Venezia, Padova e Treviso. Gestendo, rispettivamente, il Goldoni, il Verdi e il Mario Del Monaco. E realizzando, almeno in ambito teatrale, la tanto vagheggiata Pa.Tre.Ve. «Prima del Covid – afferma Claudia Marcolin, direttore generale del Teatro Stabile del Veneto – questo era considerato un insieme di teatri comunali. Ora invece è più organico». Un percorso che, per il momento, sta premiando, considerato che in questi giorni alla chiusura della campagna per gli aventi diritto di prelazione, gli abbonamenti venduti nei tre teatri hanno raggiunto quota 5.027, segnando una crescita del 21,2 per cento rispetto all'anno scorso, con tutti i teatri in crescita. Un dato non definitivo – da ieri è stata aperta la vendita di tutti i posti restanti a Padova e Treviso, e da oggi a Venezia – ma senz'altro indicativo. «Sta andando molto bene – sostiene Marcolin –. Il 95 per cento degli abbonati ha confermato. Pure a Venezia, nonostante i suoi

IL DIRETTORE DINI: «DOBBIAMO PORCI IN ASCOLTO DEI LINGUAGGI INNOVATIVI.» IN CANTIERE UN NIDO PER I BAMBINI

L'Italia all'Oscar con Familia corsa a ostacoli: è un outsider

CINEMA

L'Italia va all'Oscar con un film sulla violenza domestica ispirato a una drammatica storia vera: Familia, diretto da Francesco Costabile, è stato designato da un comitato di esperti per rappresentare il nostro cinema nella corsa alla statuetta per il miglior film internazionale. Istituito presso l'Anica e composto da Micaela Fusco, Alessandra Magliaro, Gabriele Muccino, Olivia Musini, Simona Paggi, Federico Pontiggia, Micaela Ramazzotti, Stefano Sardo, Vito Sinopoli, il comitato ha preferito Familia agli altri 23 film che si erano autocandidati.

In lizza fino all'ultimo voto erano rimasti Sotto le nuvole di Rosi, Diamanti di Ozpetek, Ehi Joe di Giovannesi, Le città di pianura di Sossai. Prossimo traguardo: il 16 dicembre l'opera di Costabile dovrà entrare nella shortlist dei 15 titoli da cui il 22



Lo Stabile guarda a giovani e mondo

trend legati all'invecchiamento: questo conferma la bontà del lavoro svolto». Tra le iniziative, un abbonamento a sei spettacoli per i residenti nella città metropolitana di Venezia, a tariffe convenzionate per il teatro Goldoni.

Per la stagione che sta per iniziare, sono state introdotte alcune novità: a Padova, con la crescita del pubblico, i turni diventano sei (con la new entry del martedì) per sei spettacoli. Poi c'è il progetto che permette agli universitari del Veneto di andare a teatro con un biglietto al costo simbolico (5 euro) e con un abbonamento di 30 euro per sei spettacoli, con sottotitoli in inglese, considerati i tanti studenti stranieri iscritti nelle nostre università: un modo per rendere concreto l'impegno verso la sostenibilità. Del resto, l'ingaggio del consiglio di amministrazione è quello di «diventare formatore (e quindi leader, trascinatore, ndr) del teatro sostenibi-

le del futuro». Con il coinvolgimento di tutti i fornitori, di un gruppo di lavoro interno e naturalmente dei giovani dell'Accademia teatrale Carlo Goldoni.

PROSPETTIVE

E proprio ai giovani, il direttore artistico del Teatro Stabile, Filippo Dini, è particolarmente sensibile. Lui, che per la sua nuova regia sceglie uno dei testi più cinici di Anton Čechov, *Il gabbiano* (con sottotitoli in inglese) sceglie proprio di cimentarsi con la sfida del confronto generazionale. Quindi chiama il trentatreenne Leonardo Manzani a dirigere la sezione dell'opera dedicata allo spettacolo di Kostja. Teatro nel teatro, stili divergenti, per generare un cortocircuito inedito per i palcoscenici italiani, dove lo spettacolo sarà in tournée dopo il debutto in prima nazionale, il 4 novembre, al Verdi di Padova. La scelta di affidare a una altro regista la direzione dello spettacolo nello

spettacolo nasce da una convinzione profonda: «Io sono di un'altra generazione! I giovani hanno dentro di loro un teatro che è molto diverso da quello tradizionale, e viene declinato in molte forme», sottolinea Dini, che a queste voci, a queste tendenze ritiene vitale dare ascolto. Non è un caso che lo Stabile del Veneto, primo in Italia rispetto agli altri Teatri Nazionali, abbia introdotto la figura del direttore artistico junior, Alessandro Businaro. Altro luogo di ascolto è il teatro Maddalene, spazio vocato alla esplorazione dei codici del contemporaneo, che valorizza gli ex allievi dell'Accademia e gli artisti emergenti del territorio. E che, oltre al programma aperto ai nuovi format teatrali Maddalene Factory, vede quest'anno l'avvio di una prima Stagione dedicata.

Infine il sguardo fuori dai confini («abbiamo il dovere di interagire con l'Italia e il mon-

do», incalza Dini). Mirandolina (con sottotitoli in inglese), l'originale riscrittura della Locandiera di Goldoni affidata alla drammaturga irlandese Marina Carr e co – prodotta dallo Stabile con l'Abbey Theatre Teatro Nazionale d'Irlanda in occasione delle celebrazioni per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 – fa proprio questo. Debutto in prima assoluta al Del Monaco di Treviso il 5 febbraio 2026. Seguiranno tappe estere.

Dal governatore del Veneto, Luca Zaia, arriva un plauso all'attività dello Stabile: «Un progetto in cui la Regione del Veneto ha creduto da subito in qualità di socio fondatore. Quest'anno è arrivato poi un traguardo straordinario: il riconoscimento come quarto Teatro Nazionale d'Italia, subito dopo Torino, Roma e Napoli. Un risultato che ci riempie di orgoglio».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

Ville venete in dialogo con la musica

LA RASSEGNA

Riportare la musica in dialogo tra luogo e repertorio: con Serenissime Dimore, nelle Ville Venete, l'esperienza del concerto torna a risuonare come fatto vivo e condiviso. Oggi come allora. Si apre giovedì 2 ottobre alle ore 20.30 a Villa Priuli Crisanti di Villa del Ferro (Val Liona, Vicenza, nella foto) una nuova rassegna realizzata da Asolo Musica. L'inaugurazione è affidata a Raffaele Pe, controtensore tra i più apprezzati della scena internazionale, accompagnato dall'ensemble La Lira di Orfeo. Il programma intreccia madrigali e pagine sacre di Claudio Monteverdi, restituendo la modernità del suo linguaggio e la capacità di dare voce agli affetti umani.

DALLA RIVIERA A ESTE

Serenissime Dimore approda sulla Riviera del Brenta venerdì 3 ottobre. Qui, dove tra Quattro e Settecento i patrizi veneziani hanno disegnato il paesaggio con residenze che ancora oggi raccontano una bellezza irripetibile, al Teatro di Villa dei Leoni di Mira la musica fluisce tra «Tre secoli e due mondi»: le chitarre di Kiyoshi Shomura e Tomomi Kohno, l'oboe di Hansjoerg Schellenberger e il violino di Federico Guglielmo con i Solisti Filarmonici Italiani intrecciano Johann Sebastian Bach,



Antonio Vivaldi, Georg Philipp Telemann e Mauro Giuliani con le atmosfere novecentesche di Shingo Fujii. Sabato 4 ottobre alle 20.30, è la volta della rinascimentale Villa Giusti Suman a Zugliano, dove l'Ensemble Vanvitelli propone «Barocco europeo», che accosta Michele Mascitti, Alessandro Scarlatti, Georg Philipp Telemann e Georg Friedrich Händel in un programma che evoca il cosmopolitismo del Settecento. Il viaggio continua domenica 5 ottobre alle 16 nella settecentesca monumentalità di Villa Fracanzan Piovene di Orgiano, dove i Sonatori de la Gioiosa Marca presentano «Balli italiani» negli ambienti della villa, restituendo il gusto vivace e teatrale che animava le dimore aristocratiche dell'epoca. Il festival si sposta l'11 ottobre nel Duomo di Santa Tecla a Este, dove Oficina Musicum diretta da Riccardo Favero presenterà la prima esecuzione moderna dell'oratorio «Il Tobia» di Josef Mysliveček, il «divino boemo» vicino a Mozart. Nel ricco cartellone anche l'Arco Amoroso Ensemble che il 24 ottobre a Villa Pojana propone «Madrigali amorosi». Da annotare anche la data del 25 ottobre a Villa Priuli Crisanti di Villa del Ferro, ospite il pianista napoletano Michele Campanella con il suggestivo itinerario «Domenico Scarlatti: da Napoli a Venezia».

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FILM Una scena di «Familia» di Francesco Costabile

leste Non sarà sempre così, Familia porta sullo schermo la vicenda dell'autore (interpretato da Francesco Ghoghi, premiato a Venezia e con il David di Donatello) che nel 2008 ad appena vent'anni uccise il padre ultraviolento (Francesco Di Leva, Nastro d'argento), responsabile di aver reso un inferno la vita della moglie (Barbara Ronchi) e dei due figli. Dopo aver scontato nove anni di carcere, l'uomo è tornato libero. Emozionato e incredulo il regista. «Quando mi hanno comunicato la designazione ho pensato ad uno scherzo», confessa Costabile, nato a

Cosenza, 44 anni, all'attivo l'opera prima Una femmina e un lavoro fisso di insegnante di grafica a Bologna, «poi sono stato felicissimo. La violenza di genere appartiene a tutte le società, è un tema transculturale, universale e urgente da portare al pubblico soprattutto in questo momento in cui le guerre sembrano aver sdoganato la violenza. E in America la morte di Charlie Kirk, rappresentante estremo dell'America fondamentalista, si accompagna a razzismo, transfobia e attacchi contro le donne».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 16 DICEMBRE SI SAPRÀ SE ENTRERÀ NELLA SHORTLIST DELLE PELLICOLE INTERNAZIONALI. LA CERIMONIA A MARZO

METEO

Giornata instabile con rovesci e temporali sparsi.



DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente asciutta salvo sulle Alpi, altrove soleggiato fino al mattino, poi tempo via via a tratti instabile partendo da ovest con piogge alternate a pause con schiarite. Massime stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo spesso instabile, con fenomeni intermittenti alternati a pause e schiarite tra mattino e pomeriggio. Temperature massime stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile la notte con piovaski sparsi, poi migliora con cielo sereno o poco nuvoloso fino al pomeriggio. In serata nuvolosità in aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	15	24
Bolzano	11	21	Bari	21	25
Gorizia	9	22	Bologna	13	22
Padova	13	21	Cagliari	16	26
Pordenone	12	21	Firenze	13	19
Rovigo	12	20	Genova	14	21
Trento	8	19	Milano	12	21
Treviso	13	21	Napoli	21	25
Trieste	17	20	Palermo	22	26
Udine	12	21	Perugia	13	22
Venezia	14	21	Reggio Calabria	22	27
Verona	12	21	Roma Fiumicino	16	23
Vicenza	11	21	Torino	13	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta 23.50 Porta a Porta Attualità	9.20 Quarti di finale: Italia - Belgio. Campionato Mondiale Maschile Pallavolo 12.05 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Occhi di gatto Serie Tv. Con Camille Lou, Constance Labbé, Claire Romain 22.20 Occhi di gatto Serie Tv 23.30 Ça, c'est Paris! Questa è Parigi Serie Tv 0.35 Radio2 Social Club Show	12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.10 Piazza Affari Attualità 16.20 TG3 - L.I.S. Attualità 16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.30 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.30 Scorpion Serie Tv 8.50 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 CSI: Vegas Serie Tv 14.05 Rapa Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il Colonnello Bernacca Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La nascita di "Zum Zum Zum" Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Italia sera spara! Varietà 16.15 Scorpion Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Barbarian Film Thriller. Di Zack Cregger. Con Georgina Campbell, Bill Skarsgård, Justin Long 23.05 La maledizione del cuculo Film Horror 0.45 CSI: Vegas Serie Tv 1.30 Bones Serie Tv	6.00 Overland 22 Documentario 6.50 Maremma Documentario 7.45 Rigoletto Musicale 9.50 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Le isole scozzesi Doc. 14.55 Maremma Documentario 15.50 Edoardo Bennato. Sono solo canzonette Documentario 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 Il segno delle donne Doc. 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.25 Overland 22 Documentario 21.15 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipollitti. 22.10 Paradisi da salvare Doc. 23.05 James Cameron - Viaggio nella fantascienza Documentario 23.55 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera Attualità 7.25 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Soap 8.10 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Guerra Amore E Fuga/La Guerra Segreta Di Harry Frigg Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico 2.40 Movie Trailer Show	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Anteprima Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.45 Io Canto Family Musicale 0.30 Tg5 Notte Attualità 1.20 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 The Simpson Cartoni 15.10 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Verona - Venezia. Coppa Italia Calcio 20.35 Coppa Italia Live Calcio 21.00 Como - Sassuolo. Coppa Italia Calcio 23.05 Coppa Italia Live Calcio 23.50 Getaway - Via di fuga Film Azione 1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.40 Ciak News Attualità 1.45 Sport Mediaset Informazione 2.05 Camera Café Serie Tv	6.15 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.50 A 077 Sfida Ai Killers Film Azione 9.55 1300 di Fort Canby Film Western 12.00 Una notte per decidere Film Drammatico 14.25 L'ultimo colpo in canna Film Western 16.35 42 Film Biografico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Shutter Island Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Leonardo Di Caprio, Ben Kingsley 24.00 Il miglio verde Film Drammatico 3.30 Pink cadillac Film Commedia 5.35 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Piccole case da sogno Arredamento 7.15 Brother vs. Brother Arredamento 9.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.55 Tg News SkyTG24 Attualità 10.00 Love It Or List It North America Case 10.55 Cucine da incubo Cucina 12.10 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.00 Affari al buio Documentario 20.25 Affari di famiglia Reality 21.25 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Info 0.30 Gomorra - La serie Serie Tv 2.20 Jumper: Senza confini Film Fantascienza

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 13.55 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cops Spagna Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Lezioni di mafie Attualità. Condotto da Nicola Gratteri 23.40 Barbero risponde Attualità	11.20 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Inganno seducente Film Thriller 15.30 Principessa per sempre Fiction 17.15 La rivincita dell'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Mia moglie per finta Film Commedia 23.30 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia	10.10 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 1.20 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Studio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Info 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Un'altra giovinezza 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: No, i giorni dell'arcobaleno 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'aiuto del Sole, che ti mette di fronte a persone che non ti fanno sconti e ti manifestano in maniera chiara il loro punto di vista, riesci finalmente a scrollarti di dosso un atteggiamento rigido e al tempo stesso fumoso, al quale ultimamente ti sei come arreso. L'introspezione può esserti d'aiuto, ma ha comunque dei limiti oggettivi. Più prezioso si rivelerà l'amore e la fiducia che genera.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna si congiunge con Marte, in opposizione al tuo segno, mettendo così in evidenza le difficoltà di relazione e le relative interferenze che possono insorgere nel lavoro, forse a causa di un conflitto di potere. Ma in questo momento non sarebbe utile fare un braccio di ferro, anche per l'eccessivo coinvolgimento emotivo che potrebbe derivarne. Tieni sempre presente l'obiettivo che ti proponi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi sarà tuo compito misurare accuratamente le tue energie e il modo di far sentire la tua voce nel lavoro. Potresti farti prendere la mano dalla passione, che rischia di renderti troppo emotivo, perdendo la tua lucidità. Calibrando bene le tue mosse potrai trovare il modo di agire in maniera più chirurgica, facendo valere una visione più ampia e che ti consente di tenere conto dei vari aspetti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della tua amata Luna con Marte ti rende più impulsivo e forse anche precipitato nel modo di affrontare le diverse situazioni. Emerge con forza il tuo lato più combattivo e a volte è un bene, perché spesso dimentichi che la tua forza viene anche dalla spontaneità. Evita di giudicarti e lasciati vivere come viene. Il segreto della tua riuscita è nell'amore con cui affronti le cose.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione smuove le acque più profonde del tuo essere, probabilmente non ne sei consapevole, ma te ne accorgerai osservando come ti rivolgi al partner. Potrai così individuare l'eco di una voce taciuta, che si traduce in un atteggiamento più imperioso, nel quale si intravede la traccia di qualcosa che può averti ferito. Ma l'amore scioglie anche questo nodo, abbandonati con passione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le relazioni con le persone che ti sono vicine potrebbero in qualche modo interferire con quello che hai in mente di realizzare nel lavoro, inserendo qualcosa che in un primo momento potrebbe sembrare dissonante. Ma poi, in un secondo momento, capirai che in realtà quelle note stonate ti consentono di perfezionare il tuo progetto, uscendo da una visione astratta e trovando soluzioni più concrete.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione mette l'accento sulle questioni di natura economica, rendendo più urgenti e rilevanti alcuni aspetti che non avevi considerato in maniera adeguata. Fortunatamente capirai subito in che modo intervenire e riuscirai a correggere brillantemente la rotta. Ma tieni presente che la situazione richiede da parte tua una serie di compromessi senza i quali non andrai da nessuna parte.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Marte nel tuo segno ti rende sicuramente più reattivo e irruento del solito, anche se eventuali piccole scaramucce non ti distolgono di certo dal tuo obiettivo prin-

cipale. È una lotta con te stesso per accrescere il potere su di te, e di riflesso sul mondo che ti circonda. Nel lavoro è ora di iniziare a sperimentare nuove strategie con la curiosità di uno scienziato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione continua a evidenziare gli elementi che favoriscono una decisione rapida e alleano intuizione e logica. Questo cocktail ti si addice particolarmente: ti permette di muoverti con efficacia anche in condizioni in cui il margine di autonomia è minore. Stai trovando di volta in volta la chiave giusta che sblocca la situazione. In amore le cose potrebbero inaspettatamente accelerarsi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Rispetto al lavoro la configurazione per te resta più che stimolante. Puoi contare su una serie di circostanze favorevoli che, come se si coordinassero tra loro, contribuiscono a rendere rapido e preciso il tuo intervento. Prendi le distanze dalla dimensione più aneddotica in modo da avere una visione d'insieme che ti permetta di valutare in un colpo d'occhio il da farsi per poi passare all'azione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ecco che la configurazione fa della Luna, e dell'intuito che ti presta, un tuo prezioso alleato nel lavoro, anche se dovrai trovare il modo di frenare l'impulsività che a tratti affiora. Adesso la situazione ti chiede di esporti in prima persona e questo potrebbe essere una fonte di tensione, ma dovrai comunque fare un compromesso con te stesso se non vuoi perdere le opportunità che si presentano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna interviene a tuo favore in maniera inaspettata, prestandoti non solo la capacità di dare ascolto all'istinto ma anche una notevole combattività, grazie alla quale riesci a portare avanti la tua visione delle cose. La situazione resta comunque un po' confusa, non è così facile quanto credi orientarsi nelle decisioni in materia economica. Dovrai forse chiedere l'aiuto di una persona esperta.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 23/09/2025					
Bari	84	10	22	30	36
Cagliari	61	84	80	87	7
Firenze	60	50	48	53	23
Genova	7	38	60	23	28
Milano	8	83	88	78	52
Napoli	7	62	27	19	84
Palermo	24	69	78	29	57
Roma	58	27	60	7	12
Torino	90	21	45	83	65
Venezia	50	55	22	53	28
Nazionale	4	83	1	74	65

SuperEnalotto						Jolly
1	6	43	59	73	20	58
MONTEPREMI		JACKPOT				
58.041.800,51 €		54.115.980,11 €				
6	- €	4	250,75 €			
5+1	- €	3	20,81 €			
5	54.961,49 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 23/09/2025						
SuperStar						Super Star 89
6	- €	3	2.081,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	25.075,00 €	0	5,00 €			



CICLISMO

Attacco influenzale, Pellizzari dà forfait ai Mondiali in Ruanda

L'Italia perde uno degli atleti di punta per la prova in linea Elite ai Mondiali di ciclismo su strada in Ruanda: Giulio Pellizzari non potrà partecipare alla gara, in programma a Kigali domenica prossima, dopo aver accusato un attacco di febbre e vomito negli ultimi giorni. Al suo

posto il ct Marco Villa ha convocato Gianmarco Garofoli che raggiungerà la Nazionale domani. Nella prova juniores femminile a cronometro, vittoria dell'olandese Arens; l'azzurra Pegolo si è piazzata al 14° posto, l'altra italiana De Laurentiis al ventunesimo.



Mercoledì 24 Settembre 2025
www.gazzettino.it

COPPA ITALIA

MILANO Il Milan batte 3-0 il Lecce e si qualifica per gli ottavi di Coppa Italia dove affronterà la Lazio. In gol Gimenez al 20', Nkunku al 6' e Pulisic al 19' della ripresa. Lecce in 10 dal 18' del primo tempo per l'espulsione di Siebert per un fallo da ultimo uomo su Nkunku, dopo il richiamo del Var all'arbitro Tremolada. In inferiorità numerica il Lecce ha provato a resistere, ma la pressione milanista è diventata insostenibile. Tre gol, tre pali e una traversa, tantissime parate da parte del portiere Christian Fruchtl, scelto da Di Francesco per difendere la porta della formazione salentina. Scintillante la produzione offensiva della squadra di Massimiliano Allegri (sostituito in panchina anche questa volta dal vice Landucci) che sembra aver superato il pessimo esordio in campionato con la Cremonese.

Vittoria col brivido dell'Udinese con il Palermo per aver sofferto non poco nel lungo recupero, 7', subendo un gol al 93', rischiando poi di farsi addirittura agguantare negli ultimi secondi. La compagine friulana comunque accede agli ottavi di Coppa dove affronterà la Juventus, ma la nota più importante è che fa felice in particolare Runjaic, riguarda Zaniolo. L'ex Galatasaray ha lanciato chiari segnali di stare bene sotto tutti i punti di vista, ha superato a pieni voti l'esame, ha segnato un gol alla sua maniera, con un sinistro radente dal limite dopo essersi accentrato da destra; è stato lui a dare vicività alla manovra nei momenti non esaltanti della squadra friulana nel corso del primo tempo. Ha giocato con concentrazione e tanta voglia di rassicurare tutto l'ambiente bianconero e non solo l'allenatore, che può tornare quello di quale anno fa in grado di poter fare la differenza. È stato il migliore in campo con Runjaic che si sfrega beato le mani in vista del Sassuolo dove i suoi sono chiamati a riabilitarsi dopo la batosta contro il Milan.

Ieri il tecnico tedesco ha at-

L'UDINESE RISCHIA IL MILAN PASSEGGIA

►I rossoneri superano facilmente il Lecce: apre Gimenez, chiude la partita Pulisic
Battuto il Palermo con brividi nel finale, i friulani agli ottavi affronteranno la Juve



SBLOCCATI Nicolò Zaniolo: prima da titolare con l'Udinese e primo gol, come Santiago Gimenez al Milan

tuato il turn over, ha dato spazio soprattutto agli ultimi arrivati, Miller, Zanolì, con il primo, 19 anni, che ha evidenziato personalità, oltre a segnare la seconda rete, mentre Zanolì si è concesso qualche pausa di troppo. Dall'Udinese comunque era lecito pretendere più continuità, soprattutto nel primo tempo, probabilmente è ancora condizionata dal fiasco di domenica scorsa.

CAGLIARI A NAPOLI

Il Cagliari batte il Frosinone 4-1 e approda agli ottavi di finale di Coppa Italia: a dicembre giocherà al Maradona contro i campioni d'Italia del Napoli. Una partita non facile per la squadra di Pisacane con un



Il secondo turno

E oggi il derby Verona-Venezia



VERONA Il mister Paolo Zanetti

Secondo turno di Coppa Italia (le partite su Mediaset).

IERI

Cagliari-Frosinone 4-1
Udinese-Palermo 2-1
Milan-Lecce 3-0

OGGI

Ore 17 Parma-Spezia;
ore 18.30 Verona-Venezia;
ore 21 Como-Sassuolo.

DOMANI

Ore 18.30 Genoa-Empoli;
ore 21 Torino-Pisa.

buon Frosinone che nel primo tempo ha giocato alla pari. Fischio di avvio e gol del Cagliari: fallo in area di Cittadini su Borrelli e rigore. Dal dischetto trasforma Gaetano. È il secondo minuto. Ma al 36' arriva il meritato pari: colpo di testa di Gelli e intervento sotto porta di Vergani. Nella ripresa Cagliari con Deiola e Felici. E occasioni con Mazzitelli, Borrelli e Felici. Proprio da un raid di Felici sulla sinistra nasce al 22' il gol del vantaggio: palla in mezzo e Borrelli deve solo depositare in rete. Su lancio di Esposito e rifinitura di Idrissi, al 35' segna anche Felici, il migliore in campo. Poi gloria al 40' anche per Cavuoti su assist di Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESORDIO

ROMA La Roma a caccia di conferme, il Nizza in cerca di riscatto. Appuntamento in Francia tra le due formazioni per il via dell'Europa League: nessuno vuole steccare la gara d'esordio e se i giallorossi arrivano dalla vittoria convincente nel derby, i padroni di casa non possono dire altrettanto. Nell'ultimo turno di campionato c'è stato il pesante ko contro il Brest per 4-1, figlio di un avvio di stagione da montagne russe. Prima l'eliminazione al playoff della Champions, poi tre sconfitte su cinque gare in Ligue 1, per questo gli uomini di Haise vanno a caccia di rilancio. Proveranno a farlo contro la Roma, tra le candidate principali alla vittoria finale in Europa League. Non per Gasperini. «Noi siamo una squadra che sta cercando di costruirsi, stiamo facendo un percorso - le parole del tecnico -. È impossibile

Europa League: la Roma cerca conferme, il Bologna a caccia di gloria con l'Aston Villa

oggi dire che sia la favorita in Europa o cosa possa fare in campionato, oggi deve pensare solo a crescere». E poco importa se dal 2018 a oggi i giallorossi hanno giocato cinque semifinali europee tra Champions, Europa League e Conference, vincendo quest'ultima nel 2022 con Mourinho in panchina. «Ma questa è una com-

OGGI LA SFIDA COL NIZZA
GASPERINI FRENA:
«NON SIAMO I FAVORITI DELLA COMPETIZIONE, DOBBIAMO PENSARE SOLO A CRESCERE»



ROMA Gian Piero Gasperini

Il programma della prima giornata

Inizia oggi l'Europa League 2025-2026: il detentore del trofeo è il Tottenham. La prima fase si concluderà il 29 gennaio 2026: classifica a 36 squadre, vanno agli ottavi le prime 8 con playoff dalla nona alla ventiquattresima classificata. Finale il 20 maggio 2026 al Besiktas Stadium di Istanbul.			
OGGI			
Paok- Maccabi Tel Aviv	ore 18.45	Friburgo-Basilea	ore 21
Midtjylland-Sturm Graz	ore 18.45	D.Zagabria-Fenerbahce	ore 21
Malmö-Ludogorets	ore 21	Stella Rossa-Celtic	ore 21
Braga-Feyenoord	ore 21	Nizza-ROMA	ore 21
Betis-Nottingham Forest	ore 21	DOMANI	
		Go Ahead Eagles-Steeaua	ore 18.45
		Lilla-Brann	ore 18.45
		Ferencvaros-Viktoria Plzen	ore 21
		RB Salzburg-Porto	ore 21
		Stoccarda-Celta Vigo	ore 21
		Utrecht-Lione	ore 21
		Rangers-Genk	ore 21
		Aston Villa-BOLOGNA	ore 21
		Young Boys-Panathinaikos	ore 21
		Sp. Lisbona-Kairat Almaty	ore 21

petizione diversa da due anni fa o agli anni precedenti - aggiunge ancora Gasp -, c'è una classifica e un calendario non uguale per tutti, il nostro è tra i più difficili, perché incontriamo Stoccarda e Lille in casa, mentre fuori troviamo ambienti non facili. Credo che dobbiamo fare punti ovunque, pensando partita dopo partita. I programmi andranno poi tracciati più in là». Intanto nella rifinitura sono tornati sia Hermoso che Wesley. Entrambi dovrebbero essere in campo dal primo minuto, mentre restano fuori sia Bailey che Dybala. E allora spazio a Dovbyk. Tsimikas dovrebbe prendere il posto di Angelino, mentre El Aynaoui quello di Soule con Pellegrini confermato sulla trequarti dopo il gol vittoria contro la Lazio. E domani tocca al Bologna contro un Aston Villa in piena crisi col direttore sportivo Monchi, già a capo del mercato della Roma, a un passo dall'addio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI

ROMA Aveva solo 25 anni Matteo Franzoso quando ha perso la vita su una pista di sci in Cile lo scorso 13 settembre. Ieri si è celebrato il funerale di Stato nella chiesa Sant'Edoardo a Sestriere. Una cerimonia che non è stata solo il commiato a un atleta, ma il saluto straziato a un ragazzo che aveva fatto dello sport la sua ragione di vita. Matteo è la terza vittima in nemmeno un anno, una vittima della superficialità e noncuranza nel gestire le piste di allenamento dove questi ragazzi provano a superare i loro limiti. La sua vita è finita contro una staccionata in legno distante solo sei metri dal tracciato. A piangerlo ci sono il papà Marcello, il fratello Michele, i nonni, la compagna Alice e la mamma Olga straziata dal dolore: «Continua a sciare amore mio. Sognavi le Olimpiadi e stavi raggiungendo il tuo sogno. Grazie Matte per quello che sei. Piccolo grande uomo. Spero che la tua morte possa servire per la sicurezza del tuo sport».

E poi i parenti, le Fiamme Gialle al completo e gli atleti di oggi e di ieri. Le istituzioni, a partire dal ministro dell'Economia e finanze, Giancarlo Giorgetti: «È difficile accettare che si possa morire così, quando il pensiero è rivolto al futuro, quando con entusiasmo e ambizione un ragazzo si prepara al meglio nella speranza di conquistare tanti traguardi, di vivere e far vivere tante emozioni. Oggi più che mai abbiamo il dovere di fermarci e di interrogarci. Abbiamo il dovere di capire tutti insieme come poter fare di più, come migliorare le condizioni di sicurezza per chi ogni

L'ULTIMO SALUTO DELLA MAMMA: «CONTINUA A SCIARE AMORE MIO». PRESENTE ANCHE IL NUMERO UNO DELLO SPORT ABODI

L'ADDIO A FRANZOSO

«ORA PIÙ SICUREZZA»

► A Sestriere il funerale di Stato del discesista italiano morto in Cile dopo una caduta
Il ministro Giorgetti: «Tragedia difficile da accettare, abbiamo il dovere di interrogarci»

giorno si allena. Perché il talento, l'entusiasmo e la vita dei nostri giovani vanno protetti sempre. Solo con la fede e la consapevolezza di non essere soli si possono affrontare momenti difficili come quelli che sta vi-

vendo la famiglia. Il suo esempio resterà con noi».

E il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi insieme con Flavio Roda, presidente della Fisi, Luciano Buonfiglio, presidente del Coni e il genera-

le della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro. Da loro può partire il cambiamento. La piccola parrocchia non riesce a contenere tutte le persone arrivate per salutare Matteo, piazza Agnelli è gremita, c'è silen-

zio e dolore. Sulla bara del discesista il tricolore e il suo cappello da finanziere portato da una giovane finanziaria.

Davanti una corona di rose bianche, garofani e gigli, il nastro con la scritta «Mamma, pa-

pà e Michele» e la sua foto con il volto sorridente poggiata sulla maglia del Genoa, squadra della quale era tifoso. A celebrare la funzione monsignor Gianfranco Saba che durante l'omelia ha sottolineato: «Matteo sei stato un campione, avevi tanti sogni, hai raggiunto tanti traguardi e tutto questo è bello e buono, tutto questo oggi è nel cuore di Dio e tu stesso potresti insegnarci che tutti i nostri impegni per migliorare noi stessi sono rivolti al compimento dell'eternità». All'esterno della chiesa lo striscione «Ciao Matteo stella dello sci». Al termine della funzione la famiglia ha salutato commossa e accarezzato la bara prima dell'ultimo viaggio a Sauze di Cesana, dove Matteo risiedeva con i genitori, e dove verrà tumulato nel cimitero dell'antica chiesa di San Restituto. Ma non è il tempo della rabbia al Sestriere, il messaggio che arriva dai presenti è netto: bisogna porre fine a queste tragedie.

REAZIONI

Alessandro Garrone, presidente dello Sci Club Sestriere, dove si è allenato fin da giovane il discesista, ha fatto un appello: «È la terza vittima in neanche un anno. Per noi in futuro è fondamentale la sicurezza. La paura dell'incidente non deve dominare». La morte di Matteo sembra aver acceso il dibattito in una specialità che troppo spesso ha ignorato i pericoli. Ne sono consapevoli gli ex sciatori come Camilla Alfieri, pure lei presente al funerale: «La paura va conosciuta e non va nascosta in un cassetto».

Sembra essere arrivato, dunque, il momento della svolta, il sistema ha compreso che c'è bisogno di cambiare per proteggere i giovani atleti che, per passione, affrontano ogni giorno rischi troppo grandi. Matteo non potrà più inseguire i suoi sogni, ma la sua morte possa diventare il punto di partenza per un futuro in cui la sicurezza diventi una regola e non un dettaglio.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CHIESA Il funerale si è svolto nella parrocchia di Sant'Edoardo a Sestriere. Sulla bara la bandiera italiana e il cappello da finanziere

Pechino, Sinner debutta con Cilic Musetti perde in finale a Chengdu

TENNIS

L'anno scorso a Roma Lorenzo Musetti s'era ritirato dopo un set contro Atmane e magari non aveva seguito fino alle semifinali le imprese di classe di Alejandro Tabilo, il mancino nato e cresciuto in Canada che ha sposato la bandiera dei genitori cileni. Così, non avendo mai affrontato il 28enne, l'anno scorso 19 del mondo, oggi 112 dopo uno strappo agli addominali, che aveva appena vinto il Challenger nella stessa località cinese, è rimasto sorpreso nella finale dell'ATP 250 di Chengdu. Che ha perso, da favorito - come 12 mesi fa contro Shang -, per 6-3 2-6 7-6 mancando due match points e facendosi riprendere da 4-1 al tie-break decisivo. Tradito dal servizio e forse da eccessiva sicurezza. Per Lorenzo è la quinta finale persa consecutiva.

Tabilo firma così il festeggia il terzo urrà ATP, che «Muso» fallisce: «È stata una serata dura per me. Abbiamo giocato un

**LORENZO SPRECA DUE MATCH POINT E TABILO LO BATTE PER 6-3 2-6 7-6
«PECCATO, DA 3 ANNI NON VINCO UN TORNEO»**



RIENTRO Jannik Sinner torna a Pechino dopo la finale degli Us Open

match molto intenso, abbiamo lottato fino all'ultimo punto. Ma alla fine c'è solo un vincitore. A volte vinci, altre impari. Andrà meglio la prossima settimana, spero. Penso che per tornare a vincere un torneo sia solo questione di tempo. L'ultimo l'ho vinto ormai tre anni fa, da allora ho giocato qualche finale ma non sono mai riuscito a vincere. Mi auguro che la prossima sia quella giusta». Dopo i successi di Amburgo e Napoli 2022, con la finale di Chengdu, il 23enne toscano dal braccio d'oro sale comunque al settimo posto nella Race che qualifica alle ATP Finals di Torino. Por-

Basket

Polonara: oggi ci sarà il trapianto di midollo

Achille Polonara, cestista della nazionale ed ex Virtus Bologna colpito da leucemia, verrà sottoposto oggi a trapianto di midollo nel reparto di ematologia dell'Ospedale Sant'Orsola. Il midollo compatibile al 90% è arrivato dagli Usa, Polonara ha detto in un video: «Sono pronto per il trapianto e non vedo l'ora di farlo».

tandosi a quota 3.235 punti, scavalcando de Minaur, virtualmente sesto se Djokovic dovesse rinunciare al Super8 del 9-16 novembre.

Musetti parteciperà al 500 di Pechino al via domani: debutta contro il gran battitore Perriard (precedenti 3-0), poi potrebbe incrociare Bublik, che a Hangzhou ha vinto il 4° titolo stagionale battendo in finale con due tie-break il sorprendente Royer. Dopo la finale persa agli US Open che gli è costata il numero 1 del mondo, torna alle gare Jannik Sinner, campione 2023 e finalista 2024 del torneo, che si sta allenando molto su un movimento più breve al servizio e debutta contro Cilic, ex 3 ATP sceso al 59. Sulla strada della prima testa di serie Zhang o un qualificato, Khachanov / Bonzi nei quarti, De Minaur / Mensik in semifinale. In tabellone anche Cobolli (contro Rublev) e Sonogo (Zverev). A Tokyo, oggi Berrettini-Munar. A Pechino Paolini e Bronzetti, la Cocciaretto cede nelle qualificazioni a Hon.

CIAO, NIKKI

A 86 anni è morto il mancino croato Nikki Pilic, uno degli «Handsone 8» del circuito WCT da cui è nata l'attuale ATP Tour. Squalificato dalla federazione jugoslava nel 1973 per aver mancato una convocazione Davis, causò il clamoroso boicottaggio di Wimbledon dei più forti. Numero 6 del mondo in singolare, da capitano vinse la Davis con Germania e Croazia ed allenò anche Djokovic.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia cerca la semifinale oltre il muro del Belgio De Giorgi: «Alzare il livello»

MONDIALI DI PALLAVOLO

L'opportunità della rivincita immediata dopo la sconfitta per 3-2 nel girone. Ma il ct Ferdinando De Giorgi quella parola non la vuole sentire: «L'approccio giusto sarà pensare a questa partita non come a una rivincita. Sarà importante avere questo tipo di mentalità. Quando si arriva a un quarto di finale non conta tanto se con quella squadra hai già perso o vinto nel raggruppamento, è una gara da dentro o fuori e ciò che hai fatto prima non cambia la natura della sfida». Questa mattina (ore 9:30, diretta in chiaro su Rai 2) l'Italia affronta il Belgio: in palio c'è la semifinale Mondiale. Il titolo che gli azzurri devono difendere. E sanno benissimo, pure, che non sarà facile. La truppa di Emanuele Zanini ci ha fatto male complicandoci leggermente il cammino. Gli azzurri hanno dovuto battere l'Ucraina per superare il primo turno e domenica non hanno avuto problemi contro l'Argentina, schiantata tre a zero. «Per vincere contro il Belgio dovremo alzare il nostro livello. Serve umiltà - ha spiegato ancora De Giorgi - perché ogni partita va riconquistata da capo, ma anche serenità, perché stiamo facendo il nostro percorso». Fiducia, in poche parole, e non potrebbe essere altrimenti anche perché s'è



SCHIACCIATORE Mattia Bottolo

vista negli ottavi una nazionale in crescita, che sbaglia poco e che nei momenti clou del match ha il sangue freddo per fare la giocata giusta. I precedenti - 12 in totale - ci vedono in vantaggio con 7 vittorie. Il pericolo numero uno è Ferre Reggers (31 punti la scorsa settimana) dell'Allianz Milano. Serve trovare le contromisure giuste ai suoi attacchi che gli azzurri non hanno quasi mai letto: limitare l'opposto sarebbe già una grande cosa.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«AMO IL MIO PAESE, MA OGGI NON LO RICONOSCO. QUALSIASI COSA LIMITI LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE È MOLTO PERICOLOSA. MA SONO TEMPI SERI, DOBBIAMO FARE ATTENZIONE A NON DIRE LE COSE CON LEGGEREZZA»
Angelina Jolie, attrice

La frase del giorno

G

Mercoledì 24 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Vero e falso

L'importanza di verificare le notizie. Soprattutto quelle che ci piacciono e ci rafforzano nelle nostre certezze

Roberto Papetti

Egregio direttore,
da Pontida, dove si sono ritrovati i leghisti, a Roma, dove si è riunita Fdi, non sono mancate le parole di “amore” per Charlie Kirk, assassinato giorni fa nell'università dello Utah; un personaggio estremista di ultra destra, che nessuno conosceva fino a pochi giorni fa. Un pianto a dir poco struggente per chi da anni portava avanti le sue idee estremiste, rappresentando una corrente che difendeva con ostinazione l'idea che la libertà significasse il diritto di insultare, minacciare, ridurre gli altri a categorie sventati; il diritto quindi di dire “negro” o “frocio” senza dover subire alcuna riprovazione sociale. Non contento, affermava che la legge perfetta di Dio, sostiene che le persone gay dovrebbero essere lapidate a morte. Non posso che dire

caro Kirk, che la terra ti sia lieve; ma con tutto il rispetto dovuto, non posso che rispondere, “Mors tua vita mea”.

G. C.
Venezia,

Caro lettore,
ci sono, almeno per me, molte buone ragioni per non condividere le posizioni di Charlie King, l'attivista ultra conservatore recentemente assassinato, sui gay, sul mondo Lgbt e su diversi altri temi, dalla pena di morte alla vendita delle armi. Ma non è di questo che voglio parlare. Il tema è un altro e riguarda l'uso disinvolto che spesso si fa di alcune notizie, quasi sempre trovate sul web, senza prima verificarne l'autenticità. È un meccanismo psicologico insidioso a cui tutti siamo esposti. Si pesca nella rete o in qualche giornale un'informazione o un dato che confermano le nostre tesi e le nostre

convinzioni su un determinato argomento e li si fa propri. Senza preoccuparsi troppo di controllarne la fonte o la veridicità. Poiché ci danno ragione e ci rafforzano nelle nostre certezze, vanno bene. Non serve approfondire troppo, anzi vanno diffusi e fatti conoscere. Lei, ad esempio, nella sua lettera attribuisce a Kirk un'affermazione gravissima: i gay vanno lapidati a morte. Non solo: sulla base di queste (presunte) parole pronunciate dall'attivista ultra conservatore ritiene di non doversi dispiacere (“Mors tua, vita mea”, scrive) della sua uccisione. Ma Kirk, che era certamente contrario ai matrimoni gay, non ha mai scritto né detto quelle cose. È stato il celebre scrittore Stephen King, da sempre su posizioni anti-trumpiane, ad attribuirglielo con un post sul web condiviso rapidamente da milioni di

persone e rilanciato anche da molti siti. Ma era un falso. Quando King se n'è accorto lo ha immediatamente cancellato e si è scusato, postando queste parole: «L'orribile, malvagio e contorto bugiardo si scusa. Questo è ciò che mi merito per aver letto qualcosa su Twitter senza fact-checking (ossia controllo dei fatti, ndr). Non succederà più. Ho sbagliato, mi scuso, ho cancellato il post». Altri hanno però preferito far finta di nulla o non hanno letto la smentita di King. Così la fake news su Kirk che auspicava la lapidazione dei gay è continuata a circolare e ad essere riproposta. Esattamente come ha fatto lei. Non so se adesso quando sentirà parlare dell'assassinio di Kirk continuerà a pensare “Mors tua, vita mea”. Spero si convinca almeno, per il futuro, a verificare meglio le notizie prima di convincersene e di diffonderle.

Pro Pal / 1 Mai viste manifestazioni contro la Russia

Ieri abbiamo assistito a imponenti manifestazioni pro Palestina e come al solito in ogni manifestazione giusta e pacifica ci sono dei soggetti che non so come definirli, altrimenti dovrei usare parole che non fanno parte del mio vocabolario, che rovinano tutto. Vorrei portare l'attenzione su un altro problema, la guerra in Ucraina. Non ho mai visto grandi manifestazioni pro Ucraina e contro la Russia. In quel conflitto stanno morendo migliaia di giovani sia ucraini che russi e migliaia di civili, soprattutto ucraini solo per il capriccio di un leader sanguinario che non vuole riconoscere l'esistenza dell'Ucraina che ritiene russa. Ma forse la Russia ha ancora troppi amici in Italia o forse non si vogliono pestare troppo i piedi a chi ha un arsenale atomico. Si calcola che dall'inizio del conflitto siano morti tra civili e militari da ambo le parti oltre un milione di persone, forse questo non è un buon motivo per indire delle manifestazioni?
Elio Avezzu

Pro Pal / 2 I polli che alzano certe bandiere

Quelli della flottiglia diretti a Gaza e i manifestanti di ieri mi sembrano i tacchini che festeggiano il Natale e i macellai, che li spennano bene, prima di metterli in vetrina. Purtroppo, anche i loro capi e governanti, per primi, aspirano a far bella figura, rosolati in forno e contornati dalle patatine arrosto. Pur di rimanere al comando, fanno questo e altro. E loro si vendono per un po' di voti. Per comandare ancora un po'.

Le ciurme di quelle imbarcazioni e i manifestanti sono animati da amore fraterno e da un senso di solidarietà umana nei confronti dei palestinesi, degli arabi e delle popolazioni, che da anni ci spediscono in Europa i loro migranti, a centinaia di migliaia. Sentimenti encomiabili, di fronte alla tragedia di Gaza. È reciproco questo amore? Quelli che arrivano da noi (e sono moltitudini) ci considerano “cani infedeli da ammazzare”, se non ci convertiamo all'Islam e alle loro regole; ci derubano, ci menano, ci feriscono, ci spediscono in ospedale e qualcuno al cimitero, a volte senza motivo, a volte per rubarci una collanina d'oro, un cellulare, pochi soldi.

Con sempre maggiore frequenza mettono a ferro e fuoco le nostre città per i motivi più vari, spesso futili, comunque pretestuosi e con metodi, organizzazione, finanziamenti e “In – put”, che procedono da “alto loco”. Di sicuro circolano molti petrodollari in Europa. E il loro percorso è deciso da menti raffinate: più acute di quella di Goebbels, il ministro nazista della propaganda. Le stesse che dal 7 ottobre 2023 mandano in onda quotidianamente su tutte le tv del mondo gli orrori di Gaza, che hanno trasformato gli ebrei da vittime in carnefici. Sono riuscite a ribaltare la realtà. I gallinacci sono in continuo aumento: sempre più tacchini, polli, quaglie e fringuelli aspirano a essere idioti utili (come pietanza), a disposizione degli invitati al cenone natalizio. Houellebecq, con “Sottomissione”, ha indicato chiaramente come vanno a finire le cene di natale, che ci stanno imbandendo i musulmani. Invano. Bisogna proprio esser polli, per salire su certe imbarcazioni e alzare certe bandiere.
Lettera firmata

Pro Pal / 3 Chi manifesta conosce la storia?

Questi manifestanti pro Gaza conoscono la storia di Israele ancora prima che fosse dichiarata la costituzione dello Stato di Israele? Quale siano state le persecuzioni ed i pogrom dall'ascesa dell'Islam. Quanta e quale fosse l'avversione nei confronti degli ebrei che non hanno mai abbassato la testa a costo della vita alla conversione? La storia bisognerebbe studiarla e si conoscerebbe il motivo dell'odio reciproco. I manifestanti pensano che gli eredi della rappresaglia un domani non farebbero quello che ha fatto Hamas? E scenderebbero in piazza a favore di Israele? L'anti ebraismo e l'antisemitismo sono ormai nella cultura delle sinistre. Non mi risulta che gli ebrei a differenza degli arabi abbiano mai consumato prevaricazioni e attentati nei confronti dei cristiani. È un problema tra l'Islam e Israele.
Dario Verdelli
Villorba

Pro Pal / 4 Come possiamo ancora tollerare questi blocchi?

Il 22 settembre 2025, sciopero generale per solidarietà a Gaza, milioni di cittadini penalizzati da qualche centinaio di migliaia di scioperanti, che hanno occupato stazioni ferroviarie, strade, autostrade, causando aggressioni, danneggiamenti, devastazioni e scontri voluti e studiati contro le forze dell'ordine causando decine di ricoverati in ospedale. A costoro di Gaza non interessa proprio niente, ma vogliono solo creare tensione sociale nel paese. Mi chiedo, come possiamo ancora tollerare e

concedere a qualche migliaio di facinorosi e delinquenti, di tenere in scacco milioni di cittadini che hanno perso la giornata di lavoro, è questo che vogliono i sindacati che si proclamano vicini ai lavoratori? La libertà di manifestare ha un limite assoluto, non può prevaricare la libertà di chi non è d'accordo. Le immagini trasmesse dai media hanno evidenziato il pericolo corso dai cittadini che dovevano prendere un treno od entrare in autostrada. Perché tolleriamo che chi manifesta tenga il volto coperto?
Giuseppe Cagnin
Padova

Guerra a Gaza Adesso si accetti lo Stato di Palestina

Così come nel dopoguerra le potenze vittoriose del conflitto hanno accettato, appoggiato, imposto la nascita dello stato d'Israele, allo stesso modo dovrebbero costringere il governo ebraico ad accettare la nascita di uno stato indipendente palestinese. Ottant'anni di conflitti tra due popoli che si contendono lo stesso terreno, sono tutt'altro che facili da appianare, soprattutto per le difficoltà dei nativi di organizzarsi come nazione, di affrancarsi dall'ideologia religiosa che li tiene arretrati ed incapaci di amalgamarsi con tutti i vicini conterranei. Poi c'è la reciproca volontà di eliminare il concorrente territoriale, la determinazione di non contemplare la nascita nemmeno in Cisgiordania di un governo della Palestina. Finché mancherà una volontà di pace, invocata dai popoli al di sopra dei propri governi, hai voglia che le manifestazioni, le spedizioni umanitarie, le preghiere della religione cattolica, possano intercedere per normalizzare la tragedia umanitaria in atto.
Leonardo Agosti
Cadoneghe

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/9/2025 è stata di 35.943

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 24 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Se gli Usa dettano
l'agenda agli alleati

Guido Boffo

Se all'Europa serviva una conferma dell'esistenza in vita dell'atlantismo, l'ha avuta all'assemblea dell'Onu. L'alleanza resiste, ma Trump intende plasmarla a sua immagine e somiglianza: vale a dire lotta all'immigrazione clandestina che è la rovina del Vecchio continente; e abiura delle politiche green, anzi della "grande truffa green", che distrugge la nostra industria e rischia di portare alla bancarotta paesi come la Germania. In quasi un'ora di intervento, il presidente americano definisce l'agenda di destra sulle due sponde dell'Oceano e dedica ai partner europei un'attenzione speciale, con dati statistici (le percentuali di stranieri detenuti nelle carceri tedesche, svizzere e greche), censure personali (al sindaco di Londra, Sadiq Khan, che a suo dire vuole imporre la Sharia e per questo è "terribile, terribile"), bacchettate nazionali (alla Gran Bretagna che non sfrutta gli enormi giacimenti petroliferi nel Mare del Nord). Molte sferzate, qualche avvertimento. Non si rivolge a Bruxelles, non cita l'Unione. Il capo della Casa Bianca parla direttamente agli Stati

europei, in definitiva al loro elettorato, con un tono a metà tra il paternalismo ("Amo l'Europa ma l'immigrazione sta distruggendo i vostri Paesi, dovete fare qualcosa!") e il risoluto, quasi l'ultimativo.

Ovviamente c'è anche molto altro, a cominciare dalla critica alle Nazioni Unite, che non hanno avuto alcun ruolo nella soluzione dei sette conflitti che lui, Donald Trump, ha fatto cessare, e per questo merita il Nobel per la Pace. E tra i successi annota anche la conclusione della guerra dei dodici giorni tra Israele e Iran, di cui gli Stati Uniti come noto (e come lui stesso sottolinea) sono stati parte. Davanti allo sguardo attonito del segretario Guterres, mischiando sprezzo per un'organizzazione che accusa di finanziare l'immigrazione illegale e che non riesce a garantire la pace pur avendone le potenzialità, e irrituali divagazioni sulla mancata concessione dei lavori di ristrutturazione della sede Onu al Trump imprenditore, il presidente degli Stati Uniti recita il de profundis del multilateralismo a casa del morto. L'alternativa che propone è un sistema guidato dall'America, tornato a essere il Paese più potente

al mondo grazie alla cura della sua amministrazione. È una risposta all'asse tra Cina, India e Russia a tre settimane dall'esibizione muscolare di Xi in piazza Tienanmen. Per questo si rivolge innanzitutto all'alleato naturale, ma da una posizione tutt'altro che paritaria. I toni e la sostanza di Trump sono quelli di un dominus, del buon padre di coalizione, che detta la linea e mette in guardia i nostalgici del politicamente corretto e i sostenitori del cambiamento climatico, grazie ai quali "in Europa si pagano bollette 4-5 volte più care che in Cina, 3-4 volte più care che in America". Dallo scranno delle Nazioni unite impone il peso degli Stati Uniti e la piattaforma Maga, nella versione già battezzata dai trumpiani di Make Europe Great Again. Uno schiaffo a Ursula von der Leyen, che giusto nell'ultimo discorso davanti all'Europarlamento rilanciava l'auto elettrica e il green deal.

Per questo chi indugia sul Trump piazzista, che rispolvera l'età dell'oro e invita a investire "nel Paese con l'economia, l'esercito e i confini più forti", o sul Trump pittoresco, che se la prende con il gobbo dell'Onu rimasto impallato,

La vignetta



chi sorride della sua prosopopea ("Io ho sempre ragione"), perde di vista il senso di un messaggio che da questa parte dell'Atlantico ha molti destinatari. La Francia e gli altri paesi occidentali che hanno riconosciuto lo Stato di Palestina sbagliano, perché la loro è una "ricompensa per Hamas e per i suoi terribili attacchi", semmai Hamas deve rilasciare tutti gli ostaggi vivi e i cadaveri di quelli deceduti. Ma soprattutto è imbarazzante che gli europei acquistino ancora gas dalla Russia, "devono smettere subito". E

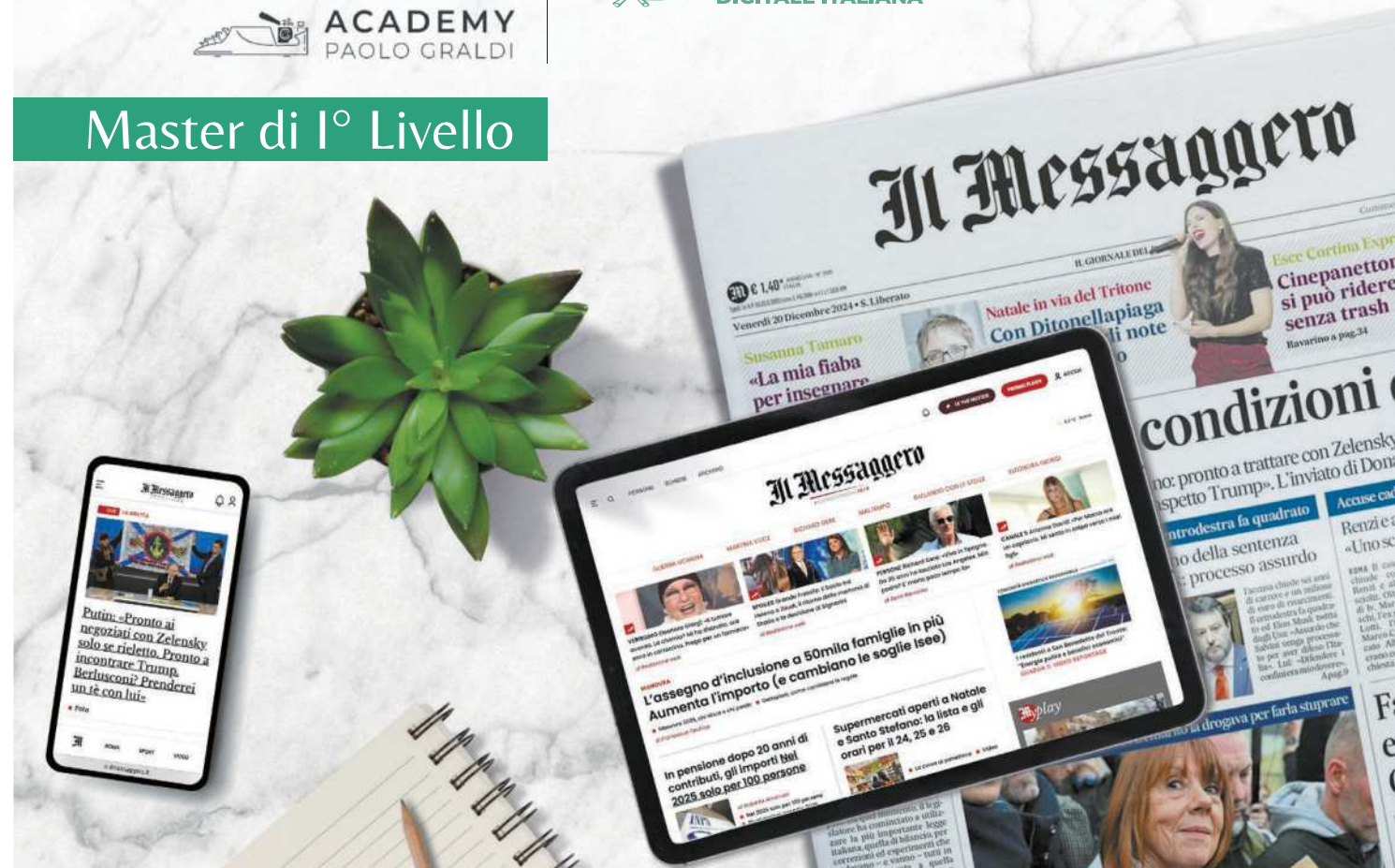
devono allinearsi ai dazi potenti che Trump minaccia di imporre a Mosca. È l'unico passaggio in cui il presidente degli Stati Uniti ammette se non un fallimento, un errore di calcolo, una sottovalutazione ("Pensavo fosse più semplice far cessare la guerra con l'Ucraina") pur ribadendo che la sua relazione personale con Putin è sempre buona. Ma il sottotesto è inequivocabile: nel nuovo ordine bipolare, la sua forza è la debolezza dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



IL TUO PARTNER PER LE SOLUZIONI DI STAMPA E PER LA GESTIONE DIGITALE DEI PROCESSI AZIENDALI

PRINTING SOLUTIONS

Noleggio Stampanti Multifunzione e Plotter
Print Management & Accounting
Scansione intelligente



DIGITAL TRANSFORMATION

Automazione dei processi aziendali
Gestione documentale e conservazione a norma

COLLABORATION & COMMUNICATION SOLUTIONS

Sistemi di video-conferenza per sale riunioni
Digital Signage
Prenotazioni sale e posti auto



www.pellegrini.it

Ci trovi a **Mestre** e **Verona**. Per info **041 5330 111**



**TEATRO VERDI
CON LA NUOVA
PROGRAMMAZIONE
SEMPRE PIÙ VIVO
E INCLUSIVO**

A pagina XIII



**Audiovisivi
Cinemazero
alle Giornate
del Cinema
per la Scuola**

A pagina XV



**Festival
Piccole storie di coraggio
raccontate da grandi nomi**

Fragilità dell'oggi sotto la lente del Festival del Coraggio. Quelle del castello di carte raffigurato nell'illustrazione di Federica Moro.

A pagina XIV

Mobbing, due denunce al giorno

► Sono in aumento i casi di vessazioni sul lavoro segnalati ai 4 Punti di ascolto in Regione: maglia nera Udine (147) ► L'identikit di chi chiede aiuto è sempre più spesso donna over 50 con lavoro a tempo indeterminato in azienda privata



IL TREND Più casi di mobbing

È donna, ha più di 51 anni e ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Chiede di poter assistere la prole malata o di avere una riduzione di orario. Chiede un permesso legato alla legge 104 ma l'azienda non le concede niente di tutto ciò. È l'identikit dell'utente che si rivolge maggiormente ai quattro punti di ascolto anti mobbing del Friuli Venezia Giulia. Ieri a Trieste il bilancio dell'attività svolta: dalla Regione sostenuti per 270mila euro per fare prevenzione. Da gennaio a giugno gli accessi registrati sono stati 341, una media di due al giorno con Udine maglia nera (147 utenti) ultimo Pordenone (61).

A pagina III

Bomba d'acqua: strade allagate, interventi a raffica

► Vigili del fuoco mobilitati in Friuli per l'ondata di precipitazioni

Dopo la bomba d'acqua che nella notte tra lunedì e ieri ha colpito Latisana, trasformando in piscine improvvisate strade e cortili e invadendo scantinati e garage, il maltempo continua a creare disagi in Friuli Venezia Giulia. Ieri, le precipitazioni hanno interessato diverse aree della regione: allagamenti sono stati segnalati lungo la strada che collega Clauiano di Trivignano Udinese a Jalmicco di Palmanova, mentre problemi alla circolazione si sono verificati tra Ruda e Fiumicello.

A pagina VII

**Musei
Agitazione,
il Comune
chiama la coop**

Sono sul piede di guerra i dipendenti della cooperativa che si occupa della gestione dei Civici musei udinesi in appalto. Il Comune chiede chiarimenti.

A pagina VII

Calcio Coppa Italia 2-1 al Palermo, qualificazione ok



Zaniolo-Miller, l'Udinese va e agli ottavi sfida con la Juve

I primi gol in maglia bianconera per Zaniolo (nella foto) e per il 19enne scozzese Miller valgono gli ottavi di finale di Coppa Italia con la Juventus. L'Udinese ha battuto per 2-1 il Palermo al Bluenergy Stadium.

Gomirato e Giovampietro a pagina IX

Regione Bilancio in crescita con i proventi dei tributi

Con un miliardo e 500 milioni di euro di utile è il bilancio consolidato più ampio d'Italia e ha registrato un aumento del 27,46 per cento. «Un dato decisamente positivo e legato principalmente all'aumento dei proventi da tributi registrato lo scorso anno» ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che in Prima commissione presieduta da Markus Maurmair (Fdl), ha illustrato il documento.

A pagina II

L'analisi «Pil a picco bisogna intervenire subito»

Fulvio Mattioni, economista di RilanciaFriuli ritorna su quella che considera la fotografia reale dell'economia Fvg: «Il Prodotto interno lordo (Pil) dell'economia del Fvg è calato del 3,6% (come nel Mezzogiorno d'Italia)». Mattioni si chiede: «perché la datata sofferenza economica della provincia di Udine e quella più recente di Pordenone non vengono riconosciute e fronteggiate?».

A pagina V

Il piccolo Gabriele nasce con la "camicia"

Nella terra dei Benandanti, che la tradizione friulana voleva dotata di speciali poteri, all'ospedale di Latisana anche il piccolo Gabriele Fusco è nato «con la camicia», cioè avvolto nel sacco amniotico ancora integro. Un evento abbastanza raro, che la letteratura medica vuole accada una volta ogni ottantamila parti, come frequenza. Come raccontano i suoi genitori, mamma Tania Blasigh, 38 anni, originaria di Teor, e papà Nicola Fusco, 35 anni, che vivono a Rivignano, Gabriele è arrivato nel mondo nel pomeriggio di sabato, alle 14.24, con un peso di 3 chili e 140 grammi.

A pagina VI



IL TENERO RITRATTO

La mamma con il neonato dopo il parto all'ospedale di Latisana

Ancora riconoscimenti per Ferrari

Arrivano ancora riconoscimenti a Francesco Ferrari, che ha avuto l'onore di essere il primo ospite della nuova edizione del podcast Rai "Palla a due, territori a canestro", tornato dopo la pausa estiva e raggiungibile attraverso il sito di Lnp. Questa è un'estate memorabile per l'ala del 2005, medaglia d'oro ed Mvp all'Europeo Under 20 con la maglia della nazionale italiana, trionfatore in Supercoppa con la Gesteco Cividale e infine portavoce degli azzurrini al Quirinale, ricevuti dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Sindaci a pagina X



FERRARI

In azione sul parquet

Arti marziali Due medaglie d'oro e tre di bronzo per i judoka friulani

Due medaglie d'oro e tre di bronzo: questo il bilancio del judo regionale al termine della terza tappa del Trofeo Italia U15, il Sardinia Trophy 2025 di Olbia in Sardegna. La prima giornata è stata dedicata ai maschi, con l'atleta friulano Bruno De Denaro vincitore nei 55 chilogrammi. Testa di serie numero 1 e campione italiano in carica, l'atleta del Dif Yama Arashi Udine, Tavosanis a pagina X

I conti in Regione



IL DOCUMENTO CONTABILE illustrato ieri in commissione in Regione il bilancio consolidato: dibattito e tante domande, poi il via libera con il voto di astensione delle opposizioni

Su le entrate da tributi: il bilancio cresce del 27%

► Via libera in commissione al bilancio consolidato è il più ampio d'Italia con 36 soggetti partecipati

► Tra i nuovi ingressi il Consorzio scuola mosaicisti e la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

IN AULA

Con un miliardo e 500 milioni di euro di utile è il bilancio consolidato più ampio d'Italia, all'interno del suo perimetro finanziario rientrano ben 36 soggetti partecipati dalla Regione. Tra questi anche gruppi intermedi con capogruppo rispettivamente Friulia, PromoTurismoFvg e Società Autostrade Alto Adriatico. L'utile registrato è stato definito «ragguardevole» se paragonato al miliardo e 177 milioni del 2023 e corrisponde ad un aumento del 27,46 per cento. «Un dato decisamente positivo e legato principalmente all'aumento dei proventi da tributi registrato lo scorso anno» ha commentato l'assessore regionale al-

le Finanze Barbara Zilli che ieri a Trieste, in Prima commissione consiliare presieduta da Markus Maurmair (FdI), ha illustrato il documento contabile.

LA DECISIONE

I consiglieri hanno approvato a maggioranza, con l'astensione dei gruppi di opposizione, un bilancio che, come ha spiegato ancora Zilli «vede al suo interno

**MARKUS MAURMAIR
HA PRESIDUTO
LA SEDUTA
E RISPOSTO
AI QUESITI
DELLE OPPOSIZIONI**



IL PRESIDENTE Markus Maurmair

anche soggetti che hanno affidi diretti da parte della capogruppo Regione, ed entrano nel perimetro di consolidamento indipendentemente dalla loro percentuale di incidenza finanziaria». Tra i nuovi ingressi nel gruppo di amministrazione pubblica della Regione vi sono quelli della scuola di formazione Compa Fvg, dell'associazione Palazzo del cinema, del Consorzio scuola mosaicisti e della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «Il bilancio consolidato - ha ricordato l'assessore - è lo strumento preordinato a dare piena evidenza alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Regione e della complessiva attività svolta dalla stessa attraverso le proprie articolazioni organizzative».

IL DIBATTITO

Non sono mancate le richieste di chiarimenti da parte delle opposizioni a partire dall'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) che se da un lato ha espresso apprezzamento affermando che «tutti siamo lieti del fatto che non ci sia uno sbilancio», si è chiesto «come leggere questi dati degli utili che sono troppo positivi? L'altro anno 1,1 miliardi, ora un miliardo e mezzo», prima di domandare come ci si comporterà quando gli Edr (Enti di decentramento regionale) al momento inclusi nel perimetro del documento contabile, verranno sostituiti dalle Province. Andrea Carli (Pd), invece, è tornato sul dato record di società partecipate, «che io vedo positivamente» per poi chiedere «di

istituzionalizzare il momento di analisi sull'andamento di queste società, magari calendarizzandolo a primavera, subito dopo l'approvazione dei bilanci. Questo consentirebbe ai consiglieri di approfondire temi molto importanti». Il consigliere dem ha fatto riferimento alle audizioni che si sono svolte ieri in Prima commissione e che hanno visto protagonisti i vertici di Fvg Plus, Friulia e Friuli Innovazione. «Incontri che avevamo richiesto esattamente un anno fa» ha puntualizzato. A rispondergli è stato Maurmair, convinto che «audizioni così articolate vadano previste a inizio o a fine legislatura, perché non possiamo metterci a fare gli amministratori delle società partecipate». La risposta però non ha convinto Carli che ha dunque preannunciato una nuova richiesta di audizioni nei mesi di maggio e giugno del prossimo anno. L'assessore Zilli ha invece risposto a Honsell, che chiedeva di poter disporre di dati anche sulle aziende che non fanno parte dell'attuale elenco, ricordandogli «che la Regione si attiene alle indicazioni di legge e non può inserire ad esempio i fondi fuori bilancio». A farle eco il capogruppo di Fi Andrea Cabibbo, «i numeri illustrati confermano la lungimiranza e la solidità delle scelte politiche e amministrative, un modello di efficienza che rafforza imprese, famiglie e comunità locali».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg Plus, Friulia e Friuli Innovazione: i gioielli svelano i numeri in audizione

I PROTAGONISTI

«Sfilata» di società partecipata dalla Regione ieri in I commissione consiliare - presieduta da Markus Maurmair - che, dopo aver approvato a maggioranza il bilancio consolidato dell'amministrazione regionale che comprende 34 soggetti, ha approfondito la via e i numeri di tre società con un'audizione dei rappresentanti di Fvg Plus, Friulia e Friuli Innovazione, un appuntamento «che avevamo richiesto un anno fa», ha affermato ieri il consigliere de Pd Andrea Carli. Tutti improntati a positività le azioni e i numeri presentati a favore del sistema produttivo della regione.

LA REALTÀ

Nata nel 2022 «gestisce già 500 pratiche all'anno che interessa-

no tutti i settori produttivi» nel sostegno creditizio a favore delle piccole e medie imprese per la gestione di strumenti di sviluppo e contributo a beneficio di imprese e privati, ha premesso l'amministratore unico di Fvg Plus, Francesco Clarotti, la società in house controllata per l'85,71% dalla Regione e per il rimanente 14,29% da un'altra controllata regionale, ovvero Friulia. Entro il 30 novembre, ha anticipato Clarotti, la società acquisterà il Ramo Casa da

**UTILE, CENTINAIA
DI OPERAZIONI
E MISSION:
SPIEGATE
LE PERFORMANCE
ALL'AVANGUARDIA**

Bcc Financing per la gestione del canale agevolato per conto della Regione, anticipando un'azione che era prevista per il prossimo anno. Il bilancio 2024 di Fvg Plus ha chiuso con un utile di 108mila 612 euro contro i 27mila 627 euro dell'anno precedente. Come Segreteria unica del comitato di gestione dei Fondi di rotazione ha deliberato 435 operazioni per complessivi 266 milioni e altre 323 deliberazioni per 7,7 milioni a titolo di contributo integrativo. Riguardo alle agevolazioni sulla legge Sabatini Fvg - per acquisto macchinari e impianti -, Fvg Plus ha gestito nel 2024 289 richieste di contributo per 8 milioni, a fronte di operazioni finanziarie pari a quasi otto volte tanto, cioè oltre 61 milioni.

LA FORZA

Tutta la forza del sostegno re-

gionale al tessuto economico Fvg è emerso poi con i numeri di Friulia: 241 milioni di capitale investito in 85 società partecipate (al massimo con un 35%) che nella maggior parte sono piccole e medi imprese in grado di generare un fatturato aggregato di 3,3 miliardi e di occupare stabilmente quasi 12mila persone. Inoltre, hanno specificato la presidente Federica Seganti e il direttore generale Marco Signori, «nel 90% dei casi il fatturato delle imprese è aumentato in media dell'84% dopo l'uscita di Friulia, che normalmente si impegna per cinque anni. Positivi i risultati in termini di dipendenti, aumentati in media del 52%, e indicatori di performance, con un debito significativamente ridotto». I vertici di Friulia hanno spiegato anche la novità del prestito obbligazionario emesso per un controvalore



L'ASSESSORE Barbara Zilli ha illustrato il documento contabile

complessivo di 20 milioni, già collocato alle Fondazioni bancarie del Fvg e ad alcune delle banche azioniste della società. Tutto questo genera, per la prima volta nella storia della società, un indebitamento finanziario che Seganti considera virtuoso «in quanto il debito costa meno del capitale proprio». Bilanci «piccoli ma in equilibrio, con una redditività operativa positiva anche se non cresce di molto, con un utile che nel 2025, dopo due anni in calo, è previsto in recupero attorno ai 34mila euro». Così ha presentato i conti di Friuli Innovazione il

presidente del Cda, Stefano Casaleggi, presente in commissione insieme all'ad Filippo Bianco. La società conferma la sua mission, cioè favorire l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese, valorizzare le start up e proporre di percorsi di trasformazione digitale, insieme all'accesso a modelli di finanza agevolata. Con 2,5 milioni di euro annui, la società «conferma la forte intensità di competenze dell'attività svolta».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza

Mobbing sul lavoro, due casi al giorno

► Colpite soprattutto le donne over 50 con contratto a tempo indeterminato: raffica di no a ogni richiesta

► Il quadro allarmante emerge dai punti di ascolto in Friuli V.G. ed è stato presentato ieri: dalla Regione 270mila euro di aiuti

LA FOTOGRAFIA

È donna, ha più di 51 anni e ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Chiede di poter assistere la prole malata o di avere una riduzione di orario. Chiede un permesso legato alla legge 104 ma l'azienda non le concede niente di tutto ciò. È l'identikit dell'utente che si rivolge maggiormente ai quattro punti di ascolto anti mobbing del Friuli Venezia Giulia. Ieri a Trieste le rispettive responsabili hanno tracciato il bilancio dell'attività svolta nel primo semestre dell'anno in corso. Da gennaio a giugno gli accessi registrati sono stati 341 con Udine maglia nera (147 utenti) seguita da Gorizia (70), Trieste (63) e Pordenone (61). «Il lavoro è sinergico – ha sottolineato l'avvocato Teresa Dennetta che è referente dei punti di ascolto anti mobbing di Udine e Gorizia – siamo una squadra e ciò che ci accomuna è l'accoglienza che reputiamo fondamentale per garantire la qualità dell'accesso».

IL PROFILO

Sono ancora una volta le donne quelle più vessate in ambito lavorativo, il 67 per cento contro il 33 per cento rappresentato dagli uomini che «evidentemente hanno più difficoltà a chiedere aiuto o arrivano a situazione molto compromessa». Le donne, in generale, sono quelle più vessate in tutte le fasce d'età ma soprattutto dai 51 anni in poi e in età di mater-

nità. Nel 28 per cento dei casi lavorano nel settore pubblico, nel 72 per cento in quello privato. Le cause del disagio lavorativo sono legate al fattore socio anagrafico nel 32 per cento dei casi, a mutamenti aziendali (21 per cento), a richieste fatte dalla persona (20 per cento) e ad assenze prolungate/congedi. Ma chi è il mobber? Nel 52 per cento dei casi è uomo (nel 48 per cento è donna) e nel 75 per cento dei casi è il superiore gerarchico o datore di lavoro che arriva ad osteggiare e ad invogliare la lavoratrice a lasciare il luogo di lavoro.

L'APPELLO

«È necessario chiedere aiuto prima possibile, ai primi dubbi bisogna farlo per risolvere il problema» ha evidenziato Dennetta affiancata da Chiara Tomasella del punto anti mobbing di Pordenone e Nadia Solazzo per quello di Trieste.

IL SOSTEGNO

Assente l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen che ha fatto recapitare un messaggio per ricordare che in questi anni, il sostegno della Regione «è sempre stato fatto dal punto di vista operativo e finanziario». È stato infatti aumentato il valore del finanziamento dei punti di ascolto accreditati da 60mila a 70mila euro. Complessivamente le risorse regionali sono passate da 170mila euro nel 2022 a 270mila nel 2025.

IN UFFICIO

Le maggiori vessazioni e molestie riscontrate nel primo semestre dell'anno vedono le



IL PIANO Presentato ieri in Regione il monitoraggio sui casi di mobbing con numeri e dati: investiti 270mila euro sui punti di ascolto



umiliazioni e le critiche al primo posto seguite dall'eccesso di controllo e dall'attribuzione di compiti esorbitanti/eccessivi. Per quanto riguarda Udine, uno dei più frequentati punti di ascolto anti mobbing della re-

gione, il 72 per cento degli utenti è di genere femminile ma aumentano gli uomini (dal 24 al 28 per cento). Nel primo semestre si riscontra un aumento dei nuovi utenti passando dall'82 all'87 per cento. Il contratto a tempo indeterminato

rappresenta il 92 per cento dei casi e il settore privato il 73 per cento (era al 64 per cento dunque un fenomeno in crescita nel capoluogo friulano). Aumentano le vessazioni nella fascia d'età 31-40 anni (dal 19 al 24 per cento) mentre la fascia

over 51 continua a predominare.

Anche per Udine il mobber è nel 76 per cento dei casi il superiore o datore di lavoro. Una volta esaurita la fase di accoglienza dell'utente scatta la consulenza giuridica, psicologica e, nel caso, quella medico legale. Segue poi un'attività di orientamento grazie sempre ad un lavoro di équipe. Se la mediazione non è sufficiente ecco che «l'intervento tempestivo del sindacato spesso risolve il problema».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PRIMO SEMESTRE REGISTRATE GIÀ 341 SEGNALAZIONI: UDINE MAGLIA NERA CON 147 A PORDENONE 61

DALL'ALTRA PARTE PER IL 52 PER CENTO C'È UN UOMO SUPERIORE GERARCHICO CON ECCESSO DI CONTROLLO

«Umiliazioni, critiche e vessazioni in particolare nel settore privato»

LO SPORTELLO

È fortemente aumentata la componente femminile – passata dal 49 al 74 per cento – che si è rivolta al punto di ascolto anti mobbing di Pordenone nel primo semestre dell'anno in corso. Si è invece dimezzata quella maschile passando dal 51 al 26 per cento. Sono solo alcuni dei dati emersi dal report provinciale illustrato ieri a Trieste dalla dottoressa coordinatrice dello sportello Chiara Tomasella. Il punto di ascolto si trova a Porcia in via delle Risorgive 3 ed è attivo da lunedì a giovedì dalle 14 alle 18.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Le consulenze sono gratuite e riservate anche in anonimato.

L'UTENZA

Nella semestralità appena trascorsa, il punto di ascolto pordenonese ha registrato 61 utenti di cui 52 nuovi e nove già conosciuti. La percentuale

dell'utenza nuova risulta aumentata rispetto al primo semestre 2024 (dal 74 all'85 per cento) mentre gli utenti bis e ter sono fortemente diminuiti (dal 26 al 15 per cento). Tra gli uomini, 12 sono stati nuovi utenti e tra le donne 40 si sono rivolte allo sportello per la prima volta. Il settore privato continua ad essere prevalente rispetto a quello pubblico con 46 utenti tra industria, servizi, commercio, sanità e altri settori minori. Quindici gli utenti appartenenti al settore pubblico tra autonomia, ministero, istruzione e sanità. I contratti a tempo indeterminato risulta-

no prevalenti rispetto al determinato con 55 utenti contro sei.

IL TREND

Rispetto al 2024, si registra un aumento dei lavoratori dai 51 anni in su (da 48 a 54 per cento) e viceversa una diminuzione sia nella fascia dai 31 ai 40 anni che in quella dai 20 ai 30 mentre risultano stabili le fasce dai 41 ai 50 anni e sotto i 20 anni. L'aumento importante è nella fascia dai 51 in anni in poi del genere femminile (da 23 a 46 per cento) ma aumentano anche le lavoratrici donne dai 31 ai 40 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, aumentano gli utenti in possesso di licenza media e calano quelli con laurea e diploma. La percentuale dell'utenza impiegata nel settore pubblico ha subito un aumento del 6 per cento rispetto al 2026 (da 19 a 25 per cento), di contro cala il settore privato (da 81 a 75 per cento). Rispetto al primo semestre del-

lo scorso anno, il profilo lavorativo risulta invariato: tempo indeterminato al 90 per cento e determinato al 10 per cento.

LE VIOLAZIONI

Aumentano le cause di disagio lavorativo per assenze prolungate ma diminuiscono le richieste del lavoratore, le cause di disagio legate a mutamenti aziendali mentre crescono, ma in maniera lieve, quelle per infortunio-malattia professionale e per rifiuto della persona. Il dato riferito al fattore socio-anagrafico resta invariato al 37 per cento. Sul fronte della tipologia di molestie e vessazioni il punto di ascolto anti mobbing di Porcia ha registrato un aumento di quelle legate all'eccesso di controllo, ad umiliazioni e critiche e a compiti eccessivi. Marcata è la presenza di vessazioni legate a richiami pretestuosi, aggressività, offese e molestie. In aumento anche la violazione di diritti (dal 39 al 47 per cento). Rispetto al



LE STORIE Al Punto di Ascolto di Porcia le testimonianze

2024 c'è stata una diminuzione consistente delle vessazioni attuate da uomini (dal 51 al 37 per cento) ma è marcato l'aumento di quelle perpetrate da entrambi i sessi (dal 18 al 30 per cento) assieme ad un minimo incremento delle vessazioni attuate da donne (dal 31 al 33 per cento). Sono diminuite, inoltre, le vessazioni operate da superiori/titolari (dal 78 al 73 per cento) e dai collaborato-

ri mentre sono cresciute quelle perpetrate da colleghi parigrado (da 19 a 25 per cento).

LA SQUADRA

Lo sportello è gestito dall'Usl Cisl Fvg territorio di Pordenone in partnership con il Comune di Porcia e quello di Pordenone, partner storico del progetto dalla sua nascita.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, domani 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

- 17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani
- 17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia
- 17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino

Moderano
Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

- 18:00

Radici europee e futuro dell'Italia

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto
- 18:15

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto
- 18:25

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

- 18:45

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Francesco Nalini

Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners
- 19:25

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Lavoro: l'autunno caldo

Electrolux, ripresa incerta: si va avanti con la solidarietà

►L'azienda ha ritenuto opportuno mantenere i contratti anche a Porcia

►I dati illustrati ieri al coordinamento dei sindacati che si è riunito a Bologna

IL TAVOLO

Rinnovati i contratti di solidarietà per lo stabilimento di Cerreto d'Esi per altri 12 mesi, mentre per Porcia, rispetto alla quale i sindacati avevano chiesto la sospensione della solidarietà per il contenuto numero di lavoratori coinvolti, l'azienda ha ritenuto opportuno mantenerli attivi. Il mercato dell'elettrodomestico, dopo due anni di contrazione, finalmente si è stabilizzato ma non dà segnali attendibili di ripresa, e il bonus elettrodomestici - al momento - pare non aver prodotto, almeno su Electrolux, i risultati più attesi. Anche se in numeri, sia per quel che riguarda specificamente Porcia che il gruppo in Italia, sia relativamente al 2025 che per il '26, sono in aumento.

I NUMERI

I dati presentati ieri al coordinamento riunitosi a Bologna, parlano di 76mila pezzi a fine anno per Cerreto (cappe) con prospettive a 80mila per il pros-

simo anno; 1,47 milioni di pezzi a Forlì (forni e piani cottura) e 1,59 milioni per il '26; di 654mila lavastoviglie a Solaro quest'anno e 680mila il prossimo (con l'incognita dazi Usa, dato che il mercato statunitense vale circa il 30% della produzione della fabbrica lombarda, era il 43% nel passato recente); Porcia chiuderà nelle attese a 712mila lavatrici quest'anno per salire a 738mila nel '26; infine Susegana a fronte di 600mila frigoriferi a budget per que-

st'anno, dovrebbe scendere a 530mila il prossimo anno, e anche per questo stabilimento si teme l'effetto tariffe Usa.

QUI SUSEGANA

Per quel che riguarda la fabbrica veneta le Rsu hanno chiesto ai coordinatori nazionali di Fim Fiom e Uilm e alla direzione di gruppo un incontro specifico e tecnico sulla situazione gestionale e produttiva e sugli effetti degli investimenti in Genesi dove le pesanti difficoltà di

messa a punto della fabbrica automatizzata starebbe zavorrando i risultati dello stabilimento.

QUI PORCIA

A Porcia già fissato per la prossima settimana un incontro di stabilimento per fare il punto sull'utilizzo dei contratti di solidarietà che andrebbero rimodulati diversamente, perché in alcune aree ci sarebbe necessità di un numero maggiore di lavoratori. «Abbiamo già una data - conferma Gianni Piccini, Fim - ed è quella dell'1 ottobre». Secondo Fim Fiom e Uilm il numero di addetti per i quali era stata attivata la solidarietà si è sensibilmente ridotto, quindi trovare un modo per sospendere l'ammortizzatore consentirebbe di evitare di erodere la disponibilità di Cds attualmente esistente, stante l'ipotesi - concreta - di dovervi fare ricorso anche il prossimo anno. Intuibili la prudenza dell'azienda che non ha ancora una visibilità certa sull'ultima parte dell'anno, che però è quella in cui maggiore è la richiesta di lavatrici e quindi la produzione potrebbe



FOTOGRAFIA Dallo stabilimento di Porcia ha venduto 712mila lavatrici

tornare a regime. Nello stabilimento pordenonese l'anno di solidarietà scadrà a gennaio, sulla base dell'accordo siglato nel '24, dato che era stata attivata a marzo e per una durata di 10 mesi. Va detto che Porcia è tra gli stabilimenti del gruppo che ha fatto il maggiore ricorso agli ammortizzatori: restano 8,9 mesi a disposizione per chiudere il quinquennio.

A Cerreto avanzano 12,5 mesi, a Forlì 9,2, a Solaro 12,5 e a Susegana 20,6. L'incontro, iniziato alle 11 si è concluso poco dopo le 16, e i coordinatori di Fim Fiom e Uilm hanno dichiarato che esiste la necessità di un ulteriore approfondimento soprattutto dopo che sarà stato definito il budget produttivo per il '26.

LE RICHIESTE

«Abbiamo anche chiesto un chiarimento sulle prospettive di Forlì, una differente gestione

della solidarietà a Porcia ed infine espresso preoccupazione per la effettiva capacità della nuova piattaforma Iris di recuperare a Solaro il prevedibile calo della Duram indirizzata in Nord America». E oltre a proseguire il confronto con Electrolux in sede sindacale «chiederemo al Mimit la convocazione del tavolo di settore, per chiedere misure in grado di rilanciare la produzione di elettrodomestici».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISIONI BUONE PER LA VENDITA DI ELETTRODOMESTICI NEL 2026, MA NON ANCORA SEGNALI STABILI

GIÀ FISSATO PER LA PROSSIMA SETTIMANA UN INCONTRO DI STABILIMENTO PER FARE IL PUNTO



DOCCIA FREDDA Avanti con contratti di solidarietà anche a Porcia

GIANNI PICCINI DELLA FIM: «ABBIAMO ANCHE CHIESTO UN CHIARIMENTO SULLE PROSPETTIVE»

IL TREND

I più recenti dati Istat relativi al Pil italiano stimano che la crescita per l'intero 2025 potrebbe essere ancora più risicata (+0,5%) di quella sperimentata nel biennio 2023-2024 (0,7% in entrambi gli anni). Come si sposta, allora, la crescita occupazionale richiamata dal governo nazionale e anche da quello regionale? «La crescita dello zero-virgola-circa-niente del reddito si combina con quella occupazionale solo se la si spiega con l'esplosione del lavoro precario e malpagato che sostituisce quello ordinario. Circostanza che spiegherebbe altresì la fuga all'estero dei nostri giovani e la necessità di ricercare in Paesi sempre più esotici e distanti i lavoratori mancanti», risponde Fulvio Mattioni, economista di RilanciaFriuli, che ritorna su quella che considera la fotografia reale dell'economia Fvg.

IL PUNTO DI VISTA

«Andare oltre la bla bla Economy, peraltro, è un dovere per chi gestisce la politica economica anche nel nostro povero Friuli V.G. - prosegue Mattioni -. Si dovrebbe evitare di sostenere che lo sviluppo alberga in Fvg (grazie al turismo ed al commer-

“L'economista Fulvio Mattioni

«Il Pil del Friuli Vg scende del 3,6%: siamo gli unici a crescita zero»

cio) rimboccandosi, invece, le maniche per fronteggiare il declino ultra-decennale del Fvg e la sua stagnazione certificata dall'Istat nel biennio 2022-2023. Il dato consuntivo 2024 lo vedremo tra qualche mese e quello 2025 tra un anno: entrambi, tuttavia, cadranno, nuovamente, attorno allo zero».

LA QUESTIONE

Rimarca Mattioni che «la politica economica, per essere efficace, deve fondarsi sulla realtà

descritta dai dati ufficiali ed in particolare su quelli di medio e lungo periodo perché l'intervento pubblico, sia regionale, che nazionale, che comunitario, non affronta problemi congiunturali bensì strutturali. Qualsiasi intervento pubblico non può poggiare sull'analisi trimestrale o mensile (arco temporale privilegiato nelle esternazioni degli amministratori regionali nostrani)». E se l'unica fonte ufficiale è l'Istat, «l'Istat certifica che nel periodo 2008-2023 il Prodotto interno lordo (Pil) dell'economia del Fvg è calato del 3,6% (come nel Mezzogiorno d'Italia, mentre è aumentato del 5,4% nel Nord-Ovest, del 4,9% del Nord-Est e, nella media italiana, dell'1,5%: la nostra regione è 11a nella classifica regionale del Pil del periodo», sottolinea l'esponente di RilanciaFriuli. Restringendo l'analisi all'ulti-



L'ANALISI Fulvio Mattioni traccia il quadro regionale

ma legislatura conclusa, quella 2019/2023, «l'Istat certifica che il Fvg scivola alla 15a posizione regionale con una crescita complessiva del Pil del 3,4%. Dato ben inferiore a quella di tutte le macro-ripartizioni (7,7% Mezzogiorno, 6,4% Nord-Ovest, 5,5% Nord-Est e 4,6% Centro) e dell'Italia (6,0%) nonostante le risorse messe in campo dalla strategia Next Generation-EU a nostro favore», ancora Mattioni.

L'ALLARME

«Nel 2023-2024, infine, l'economia del nostro Fvg risulta essere l'unica a crescita zero in Italia precipitando al 20° posto regionale! A tale triste risultato si giunge sommando il dato certificato dall'Istat per il 2023 (-0,5%) e quello previsionale fornito dalla Giunta Regionale nel DEFR 2025 (+0,5%). Tutti dati Istat che nulla hanno a che fare

con i vaticini di Cassandra né con quelli di alcuni esponenti di rilievo del governo Fvg». Secondo Mattioni le domande cruciali di politica economica, allora, sono: «perché la Giunta Regionale del Fvg basa la sua analisi e la sua politica economica su inopportune previsioni congiunturali? Perché i bilanci pubblici faraonici del Fvg di questi ultimi anni non spingono in alto il nostro Pil? E questo accade forse perché la manifattura è la cenerentola della politica economica Fvg mentre si punta su comparti di modesta dimensione e a forte carattere stagionale come il turismo (peraltro in calo nelle province di Udine e di Gorizia) o la riparazione ed il rimessaggio delle imbarcazioni parcheggiate nelle marine Fvg, o forse perché la spesa per investimenti è fatta con il contagocce perché la priorità è tentare di galleggiare nel presente?».

«Infine - l'ultimo quesito di Mattioni -, perché la datata sofferenza economica della provincia di Udine e quella più recente di Pordenone non vengono riconosciute né, tantomeno, fronteggiate con interventi adeguati?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo Gabriele viene al mondo con la camicia «Porterà fortuna»

►Il lieto evento all'ospedale di Latisana. «Assistenza fantastica» In Friuli la tradizione voleva i Benandanti dotati di poteri speciali

LA STORIA

LATISANA Nella terra dei Benandanti, che la tradizione friulana voleva dotati di speciali poteri, all'ospedale di Latisana anche il piccolo Gabriele Fusco è nato "con la camicia", cioè avvolto nel sacco amniotico ancora integro. Un evento abbastanza raro, che la letteratura medica vuole accada una volta ogni ottantamila parti, come frequenza.

IL RACCONTO

Come raccontano i suoi genitori, mamma Tania Blasigh, 38 anni, originaria di Teor, e papà Nicola Fusco, 35 anni, che vivono a Rivignano, Gabriele è arrivato nel mondo nel pomeriggio di sabato, alle 14.24, con un peso di 3 chili e 140 grammi. «Le doglie sono iniziate venerdì alle 23 e siamo andati in ospedale. Inizialmente, però, non erano forti. Quelle belle forti sono cominciate intorno alle 11 del mattino di sabato. Quindi, alla fine, il parto è stato veloce. Anche il mio primo figlio, Mattia (che compirà 4 anni fra poco ndr), è nato in tre ore, alla fine», racconta la mamma, impiegata in uno studio legale a Latisana. Quando il piccolo è nato, aggiunge il papà, che lavora in Fibercop, «non si sentiva subito piangere. Era avvolto ancora nel sacco amniotico. È stato lui che l'ha bucato, muovendo la mano». Come volesse dire al mondo: io sono qui. «Di solito il sacco si rompe con la testa, nel nostro caso, invece, non si è rotto così e siamo rimasti sorpresi. Anche l'ostetrica ha

detto che è un caso molto raro», riferiscono i genitori.

In ospedale a Latisana, nel reparto diretto da Simona Melazzini, «abbiamo ricevuto un'assistenza fantastica - racconta il papà -. Anche Mattia è nato lì. Durante la gravidanza, com'era accaduto anche per il primo figlio, la mia compagna è stata assistita dalla dottoressa Stefania Luzi», a cui i genitori di Gabriele rivolgono i loro ringraziamenti. Ma, aggiungono, «vogliamo ringraziare anche l'ostetrica, Elena, e Davide, il caposala dell'Ostetricia, che ha seguito la gravidanza assieme alla dottoressa Luzi. Sono stati tutti bravi». I "nati con la camicia", che in letteratura medica si chiamano "En Caul Birth" o "Velled Birth", per la tradizione popolare sono



dei bambini particolarmente fortunati, anche perché vengono alla luce in un modo ritenuto meno traumatico e più "soft". «Speriamo che Gabriele sia fortunato», si augura il papà, mentre



il neonato mangia allacciato alla madre. A festeggiare l'evento assieme ai neogenitori anche i nonni materni, Fermino e Loretta, che vivono a Teor, e quelli paterni, Giuseppe e Gina, che

abitano a Morsano al Tagliamento. Come l'ha presa il fratellino maggiore? «Il "grande" è curioso, vuole stare di più vicino alla mamma».

«Siamo veramente soddisfatti, ne faremo degli altri», chiosa il papà con un sorriso. E non è dato sapere se sarà solo una battuta.

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE

UDINE Un accesso più funzionale e sicuro al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Udine

L'intervento risponde alla necessità di garantire un ingresso più semplice al presidio sanitario al piano terra del padiglione 7 "Petracco" dell'ospedale di Udine.

In previsione c'è un tracciato viario ottimizzato, in grado di ridurre i tempi di accesso e di garantire il passaggio in sicurezza sia dei mezzi di emergen-

Un accesso più sicuro al Pronto soccorso pediatrico del capoluogo

za sia degli utenti con esigenze specifiche. In particolare, nell'area di via Forni di Sotto, saranno creati un nuovo accesso carraio e un collegamento dedicati che si snoderà all'interno dell'area ospedaliera.

I COSTI

Il costo complessivo dell'opera è stato quantificato in 420mila euro, di cui 320mila a carico dell'Azienda Sanitaria i restanti 100mila a carico del Comune di Udine.

Dopo questo primo step formale da parte dell'amministrazione udinese, decorreranno i

prossimi step progettuali in carico ad Asufc, che svilupperà la progettazione delle opere necessarie, comprese quelle incidenti sulla viabilità pubblica.

L'ASSESSORE

«È un progetto importante, in collaborazione con Asufc fa-

ciliteremo, l'accesso a un presidio sanitario fondamentale per una comunità come il pronto soccorso pediatrico», dice l'assessore Ivano Marchiol, che ha delegato ai lavori pubblici.

«Sarà un miglioramento strutturale per un servizio ai cittadini. L'obiettivo è offrire un accesso chiaro, diretto e sicuro al Pronto Soccorso Pediatrico, eliminando criticità che possono rappresentare un ostacolo», conclude l'esponente della giunta guidata dal sindaco De Toni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'abitare al festival dell'ateneo "Collega-Menti"

L'EVENTO

UDINE Saranno le sfide dell'abitare il tema della terza edizione di Collega-Menti, il festival culturale organizzato dall'Università di Udine e promosso dal rettore Roberto Pinton, che torna da venerdì 3 a domenica 5 ottobre in diversi luoghi del centro storico del capoluogo friulano, con la curatela scientifica della divulgatrice e autrice Barbara Gallavotti.

Giunto alla terza edizione, il festival, sostenuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg e dalla Fondazione Friuli e con la collaborazione del Comune di Udine, sarà declinato in 66 momenti di divulgazione scientifica con protagonisti 120 ospiti provenienti dall'Università di Udine e dal resto dell'Italia, tra i quali il divulgatore scientifico Luca Perri, il filosofo specializzato in evoluzione Telmo Pievani, l'architetto Paola Viganò, l'esperta di trasformazioni urbane Elena Granata, il fotografo Oliviero Barbieri, l'esperto di Giappone Flavio Parisi, il professore emerito di Endocrinologia a "La

Sapienza" e presidente del Cnr Andrea Lenzi, il presidente del Mission board for cancer della Commissione europea, del Comitato scientifico della Human Technopole Foundation e dell'European mission board for vaccination Walter Ricciardi, l'ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni e il docente di restauro architettonico allo Iuav Francesco Doglioni, che ha diretto molti interventi di ricostruzione tra i quali quelli del terremoto del Friuli.

Al centro degli eventi ci saranno anche e soprattutto gli stessi cittadini, che oltre a dialogare con i ricercatori potranno interagire e sperimentare nei numerosi laboratori organizzati in città. Si conferma infatti la scelta di portare il festival fuori dagli spazi universitari per incontrare le persone nei luoghi più amati del centro storico. Dall'ex Chiesa di San Francesco alla Loggia del Lionello, da palazzo Morpurgo alla Fondazione Friuli, da Casa Cavazzini alla Torre Santa Maria, saranno 20 i luoghi del centro di Udine ad ospitare complessivamente 15

incontri, 20 laboratori, 5 mostre e 2 workshop, oltre alla grande vetrina allestita nella chiesa di San Francesco con ben 24 esposizioni utili a scoprire la ricerca dell'ateneo friulano.

«Il festival Collega-menti - spiega il rettore Roberto Pinton - è una delle iniziative con cui l'ateneo vuole rafforzare il proprio ruolo come motore di sviluppo sociale e culturale del territorio. Questo impegno si realizza attraverso una forte interazione con il sistema economico-produttivo, il dialogo aperto e costruttivo con le istituzioni locali, il confronto con la cittadinanza attraverso un percorso divulgativo condiviso». Il rettore, insieme alla curatrice scientifica del festival, Barbara Gallavotti, ha presentato il festival a pa-

**DAL 3 AL 5 OTTOBRE
66 MOMENTI
DI DIVULGAZIONE
SCIENTIFICA
E 120 OSPITI
IN DIVERSI LUOGHI**



IL RETTORE Pinton ha spiegato il ruolo dell'evento

lazzo Antonini Maseri alla presenza di Federico Pirone, assessore alla Cultura, Istruzione e Università del Comune di Udine e Barbara Zilli, assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Abitare insieme è una delle grandissime sfide del futuro - sottolinea la curatrice Gallavotti -. I centri urbani stanno assumendo volti sempre più diversi, si declinano dai borghi alle megalopoli e non esiste una formula unica per affrontare i problemi di sostenibilità, per trovare chiavi di socializzazione, per gestire la salute, per convivere con altre specie che si trovano ai margini o fra le nostre case, così come non esistono soluzioni tecnologiche ideali per tutti. Eppure, delle strade vanno trovate, perché la maggioranza della popolazione del pianeta ha già abbandonato le campagne, e il numero di coloro che abitano in centri urbani è in costante crescita. Questo è il momento di inventare il futuro del nostro abitare insieme, e possiamo farlo unendo le energie e collegando le nostre menti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, una raffica di interventi

►La nuova ondata di precipitazioni ha fatto scattare numerose richieste di aiuto indirizzate ai vigili del fuoco

►Diversi allagamenti si sono verificati negli scantinati di Aprilia e Bevazzana. Particolarmente colpita la Bassa

INTERVENTI

UDINE Dopo la bomba d'acqua che nella notte tra lunedì e ieri ha colpito Latisana, trasformando in piscine improvvisate strade e cortili e invadendo scantinati e garage, il maltempo continua a creare disagi in Friuli Venezia Giulia. Nella giornata di ieri, le precipitazioni hanno interessato diverse aree della regione: allagamenti sono stati segnalati lungo la strada che collega Clauiano di Trivignano Udinese a Jalmicco di Palmanova, mentre problemi alla circolazione si sono verificati tra Ruda e Fiumicello. Disagi anche nell'area di Monfalcone e all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove le partenze di alcuni voli hanno subito ritardi anche superiori all'ora. Una situazione che ripropone lo scenario già vissuto nella notte di lunedì, quando Aprilia Marittima e Bevazzana sono state le località più colpite: qui i vigili del fuoco hanno ricevuto una trentina di richieste di intervento.

VIGILI DEL FUOCO

Le squadre dei comandi di Latisana, Codroipo e Lignano, con il supporto del distaccamento di Portogruaro, hanno lavorato senza sosta fino alle 2.30 per riportare la situazione sotto controllo. Ma l'emergenza non è finita. Una nuova perturbazione, alimentata da una depressione in arrivo dalla Francia, sta convogliando sulla regione correnti sudoccidentali umide e instabili. Il peggioramento è stato progressivo: martedì piogge intermittenti hanno bagnato la regione, in serata anche con rovesci intensi soprattutto sulla costa occidentale e sulla bassa pianura. Secondo le previsioni dell'Osmer, oggi, il quadro resterà critico. Sono attesi piogge e temporali diffusi, localmente molto intensi, con un miglioramento solo in serata. La Protezione civile ha diffuso un'allerta gialla per criticità idrogeologica nelle zone montane, della pianura e sul Carso

**STRADE ALLAGATE
FRA CLAUIANO
E JALMICCO
PROBLEMI VIARI
TRA RUDA E FIUMICELLO
E ALCUNI VOLI IN RITARDO**

triestino, valida fino alle 23.59 di oggi. Il rischio riguarda in particolare la rete idrografica minore e i sistemi di drenaggio urbano, dove sono possibili smottamenti, allagamenti e interruzioni alla viabilità. Non vanno esclusi inoltre fenomeni di instabilità dei pendii e colpi di vento che potrebbero causare ulteriori problemi nei centri abitati e nelle aree più esposte. La Protezione civile invita Comuni e strutture locali a mantenere alta la vigilanza e ad attivare tempestivamente le procedure di pronto intervento, con particolare attenzione a campeggi e manifestazioni all'aperto.

INCIDENTI E TRUFFE

A Sauris, poco dopo le 12.30 di ieri, una donna di 36 anni è rimasta vittima di un grave incidente mentre percorreva a cavallo una pista forestale nei pressi del centro sportivo. La caduta le ha procurato un trauma cranico e dorsale. Immediato l'intervento della stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino e dell'ambulanza. L'elisoccorso regionale era impegnato in un altro scenario, così la donna è stata stabilizzata sul posto, imballata e trasportata d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo. Tre soccorritori hanno partecipato alle operazioni insieme al personale sanitario. Sempre nelle ultime ore è emerso un nuovo caso di truffa telefonica. A cadere nel raggio è stata un'imprenditrice agricola del 1958, residente in provincia di Udine, che si è presentata lunedì 22 settembre ai carabinieri di Remanzacco per sporgere denuncia. La donna ha riferito di essere stata contattata più volte, tra il 18 e il 19 settembre, da un uomo che si è finto ispettore della polizia postale. Convinta della necessità di tutelare i propri risparmi da presunti attacchi informatici, l'imprenditrice ha finito per effettuare tre bonifici distinti: 7 mila euro il primo giorno, seguiti da altri 8 mila e poi 3 mila euro. In totale, 18 mila euro volatilizzati. Il copione è tristemente nota: un numero sconosciuto, una voce autoritaria che si presenta come appartenente alle forze dell'ordine e che, facendo leva sulla paura di perdere i propri risparmi, convince la vittima a spostare denaro su conti "sicuri" che in realtà appartengono ai truffatori. Le indagini dei carabinieri sono in corso.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGILI DEL FUOCO Mobilitati di nuovo in provincia per l'ennesima ondata di maltempo con bomba d'acqua

Foresta di Tarvisio, lettera degli 11 Consorzi vicinali al ministro Piantedosi

LA QUERELLE

TARVISIO Una lettera a firma di tutti gli undici Consorzi Vicinali che rappresentano gli aventi diritto della Valcanale nel tentativo di risolvere la querelle che riguarda i diritti di servitù istituiti ai tempi di Maria Teresa d'Austria e riportati nella Patente imperiale del 1853. È la missiva consegnata lunedì al ministro degli interni Matteo Piantedosi a margine della festa per i 40 anni del Fondo Edifici di Culto, attuale proprietario della Foresta Millenaria di Tarvisio. La speranza è che si possa così mettere definitivamente fine a un contenzioso sorto da un paio di anni. «I diritti di servitù della Valcanale - si legge nel testo - trovano il loro fondamento nella legislazione e nel diritto tedesco vigente in valle fin dai tempi

dell'Episcopato di Bamberg. Mentre altrove l'evoluzione storica e giuridica ha comportato la loro scomparsa, in tutta la vasta proprietà del Fondo Edifici di Culto, invece, essi vigono tuttora e, sebbene abbiano perduto ormai quasi completamente la loro valenza economica, ad esclusione del prelievo del legname, essi sono ancora assolutamente

sentiti e reclamati dalla popolazione locale». Una "consuetudine" che ha permesso di conservare quello che i firmatari definiscono un "piccolo paradiso" anticipando di gran lunga le battaglie degli ambientalisti». Se i presidenti non negano che momenti di attrito tra proprietari della Foresta e chi ne traeva beneficio siano sorti anche in precedenza,



si sottolinea che questi hanno sempre «trovato una soluzione condivisa a livello locale». Cosa che non sta accadendo ora: «la situazione si è riproposta in quanto chi attualmente è incaricato della gestione del bene foresta ha inteso ridiscutere procedure e prassi consolidate nel tempo». Una situazione che le Vicinie bollano come "incresciose" e che riguarda sia la legna da ardere sia il legname da opera il cui prezzo, sottolineano, è stato rideterminato unilateralmente. Il risultato? Non solo un progressivo incrinarsi dei rapporti, ma anche «il mancato accordo su chi debba adempiere alle prescrizioni imposte dalla legislazione forestale regionale» cosa che «ha portato alla mancata assegnazione, per gli anni 2024 e 2025 dei diritti di servitù di legnatico. Un fatto senza precedenti: solo durante i periodi di guerra era accaduto che tali diritti venissero sospesi». Da qui «la necessità di un confronto diretto tra i massimi rappresentanti del FEC e gli scriventi Consorzi-Vicinie».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei, il Comune chiede spiegazioni alla coop affidataria

LA PROTESTA

UDINE Sono sul piede di guerra i dipendenti della cooperativa che si occupa della gestione dei Civici musei udinesi grazie all'appalto affidato dal Comune nel novembre del 2024. Fp Cgil e Cisl Fp hanno proclamato lo stato di agitazione e non escludono lo sciopero il 1. novembre, se non otterranno le risposte richieste. Ora l'amministrazione comunale annuncia che chiederà chiarimenti alla cooperativa affidataria, Le Macchine Celibi con sede a Bologna.

L'assessore Federico Piro, che aveva già anticipato al nostro giornale, spiega che la nuova gestione dell'appalto

per i Musei cittadini adotta come riferimento il contratto nazionale Federculture: una scelta che ha comportato per le casse comunali un impegno aggiuntivo di oltre 200mila euro annui rispetto al contratto precedente (un aumento da circa il 15% su un totale dell'appalto di oltre 2 milioni di euro), assunta - come si legge in una nota del Comune - «per garantire maggiori tutele e condizioni di lavoro più adeguate agli operatori museali». «Abbiamo scelto convintamente, tra i primi in Italia, di applicare il contratto Federculture, perché è quello più coerente con le professionalità dei nostri musei e assicura condizioni economiche e normative migliori. È un impegno più

oneroso per il Comune ma in linea con la volontà di riconoscere anche economicamente la qualità del lavoro da parte di questa amministrazione. Proprio per questo, riteniamo che sia interesse di tutti - a partire dal Comune - che il contratto venga rispettato: ci aspettiamo, quindi, che eventuali criticità siano risolte. Per questo chiederemo alla cooperativa affidataria spiegazioni formali e, nel caso, di provvedere immediatamente a garantire la piena e corretta applicazione del contratto».

La proclamazione dello stato di agitazione, come scrivono i sindacati nella comunicazione alle istituzioni, è stata fatta «a seguito del perdurare» di asserite «gravi e sistematiche



AMMINISTRAZIONE

La sede del Comune di Udine a Palazzo D'Aronco

che irregolarità nella gestione del rapporto di lavoro, del trattamento economico», fra cui Cgil e Cisl segnalano asseriti «errori nei calcoli delle spettanze», ma anche «la liquidazione errata di importi superiori e/o inferiori al dovuti, che vengono trattenuti nei mesi successivi». Inoltre, i sindacati rilevano un'asserita «mancata attivazione del fondo sanitario integrativo Fasda», «l'erogazione di oltre 400 ore di lavoro aggiuntive mensili rispetto a quanto previsto dal capitolato d'appalto, senza trasparenza né chiarezza sulle modalità di assegnazione e remunerazione di tali ore» e il mancato confronto con le parti sindacali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





LE GIOVANILI
Primavera
battuta in casa
dal Lecco

L'Udinese Primavera è stata costretta ancora a rinviare l'appuntamento con la vittoria. Dopo il pari all'esordio con il Cittadella, l'undici bianconero impegnato nel campionato Primavera 2 ha perso in casa (2-3) contro il Lecco, neopromosso, grande sorpresa di questo avvio di stagione.

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 24 Settembre 2025
www.gazzettino.it

UDINESE	2
PALERMO	1

GOL: pt. 41' Zaniolo (U), 45 (Miller); st. 48' Peda (P)
UDINESE (3-5-2): Sava 5,5; Palma 6, Kabasele 5,5 (20' st Kristesen 6), Solet 5,5; Zanolì 5,5, Piotroski 6,5, Karlstrom 6, (36' st Lovric sv) 6,5, Miller 6,5 (25' st Ekkelenkamp 6), Kamara 6; Zaniolo 7 (25' st Gueye 6), Buksa 6,5 (20' st Davis 6). Allenatore: Runjaic 6.
PALERMO (3-4-2-1): Joronen 6,5; Peda 6,5, Blin 6,5, Veroli 5; Pierozzi 5,5 (1' st Augello 6), Gomes 6, Vasic 6, Giovane 5 (14' st Brunori 6); Le Douaron 5,5 (1' st Palumbo 6), Gyasi 5,5 (1' st Ranocchia sv, 20' st Segre 6); Corona 5: Allenatore: Pippo Inzaghi 6.
ARBITRO: Zanotti di Rimini 6
NOTE: ammonito: Kabasele. Angoli 9-3 per il Palermo. Spettatori 6686 per un incasso di 55635,00 euro. Recupero 1' e 7'

LA SFIDA

Vittoria col brivido dell'Udinese con il Palermo per aver sofferto non poco nel lungo recupero, 7', subendo un gol al 93', per poi essere costretta a soffrire sino all'ultimissimo secondo. I bianconeri accedono comunque agli ottavi di Coppa dove affronteranno la Juventus, ma la nota più importante è che fa felice in particolare Runjaic, riguarda Zaniolo. L'ex Galatasaray ha lanciato chiari segnali di stare bene sotto tutti i punti di vista, ha superato a pieni voti l'esame, ha segnato un gol alla sua maniera, con un sinistro radente dal limite dopo essersi accentrato da destra; è stato lui ad accendere la luce e a dare vivacità alla manovra nei momenti non esaltanti della squadra nel corso del primo tempo. Ha giocato con concentrazione e tanta voglia di rassicurare tutto l'ambiente bianconero e non solo l'allenatore che può tornare quello di qualche anno fa, in grado di poter fare la differenza. E' stato il migliore in campo con Runjaic che si sfrega beato le mani in vista del Sassuolo dove i suoi sono chiamati a riabilitarsi dopo la batosta contro il Milan.

ERRORI E PAUSE

Zaniolo a parte, l'Udinese non è che sia stata protagonista di una grande prestazione, tutt'altro. Troppi errori e pause, specie nei primi 40' e nel finale si è addormentata convinta di avercela fatta. Poi dopo la rete di



LA GIOIA
Zaniolo festeggia
con i compagni
il primo gol
in maglia bianconera

Peda al 93' che ha sorpreso l'intera difesa su azione da calcio d'angolo, in particolare Solet il più "distratto", in rosanero, come ricordato, hanno preso d'assedio l'area dei bianconeri che hanno sofferto sino all'ultimo secondo.

TURNOVER

La vittoria ci sta, non è un furto, sia chiaro, ma l'Udinese è parsa ancora stordita dopo il doloroso ko di domenica ad opera del Milan. Runjaic, come previsto, ha attuato il turnover, ne ha cambiati sette rispetto alla formazione scesa in campo contro il Milan, ha dato spazio soprattutto agli ultimi arrivati, il ciato Zaniolo, poi Miller, Zanolì e Buksa.

Lo scozzese Miller, 19 anni compiuti lo scorso mese, ha evidenziato una spiccata personalità, oltre a segnare la seconda rete, mentre Zanolì si è concesso qualche pausa di troppo, non è sembrato in condizione tale da meritarsi il posto di titolare già domenica a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Per quanto riguarda Buksa, il polacco ha dimostrato di poter essere utile alla causa, nel finale del primo tempo è stato con Zaniolo un pericolo costante per la difesa rosanero, con un suo delizioso colpo di tacca al 40' avrebbe anche meritato il gol che poi ha sfiorato al 44'. Oltretutto ha sempre fatto valere la sua fisicità. Nel secondo tempo, sino al recupero, ha comandato sempre l'Udinese, Kamara prima, Piotrowski poi hanno sfiorato la terza rete.

Pure Davis, subentrato a Buksa che ha dovuto uscire anche perché poco prima aveva subito un duro colpo al capo, non è dispiaciuto. Poi in pieno recupero, l'Udinese si è seduta, ha sbagliato oltre il lecito, dopo il gol di Peda, è subentrata anche la paura, ma ai rosanero è mancata la necessaria precisione per sperare di agguantare i bianconeri.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANIOLO, SUBITO GOL BRINDISI IN COPPA

Migliore in campo e primo squillo, a segno anche Miller. Negli ottavi sfida con la Juve
Palermo battuto, ma finale con il brivido la squadra di Inzaghi accorcia nel recupero



TALENTINO
Lo scozzese
Lennon Miller,
19 anni, ieri in
rete per la
prima volta



TECNICO Mister Kosta Runjaic, tedesco di origini croate

GLI SPOGLIATOI

L'Udinese fa il suo dovere e trova il passaggio del turno agli ottavi di finale di Coppa Italia (dove affronterà la Juventus) superando il Palermo 2-1 in casa, non senza qualche difficoltà vista comunque la qualità dell'ambizioso avversaria, a caccia del ritorno in Serie A. I rosanero sono stati inceneriti dopo una buona partenza dai primi gol in bianconero di Nicolò Zaniolo, attivato da un passaggio di Zanolì, e di Lennon Miller, che ha dato indicazioni molto positive con la sua verticalità al di là del gol. Il gol nei minuti di recupero non ha inficiato il match per le zebre, anche se ha fatto un pochino arrabbiare Kosta Runjaic. «Volevamo passare il turno e ci siamo riusciti. Sappiamo che il Palermo è una realtà di Serie B ma molto forte, che punta molto sulle seconde palle

Runjaic: «Felice per Nicolò ha fatto vedere la sua classe»

tenendo la linea alta. Abbiamo inizialmente avuto qualche difficoltà ma poi siamo riusciti a mettere la gara sui nostri binari. Sono contento che Zaniolo sia riuscito a segnare - ha detto il mister -, ha mostrato segnali della sua classe. Sappiamo però che può fare ancora molto di più. Miller è un grande talento e sta cominciando a mostrarci cosa può fare. Anche per Lennon Miller vale il periodo di adattamento, il Palermo gioca con la stessa fisicità della serie A, è stata gara dura e bisogna saper soffrire. Mi sarebbe piaciuto chiudere la gara 3-0, fino all'ultimo ho cercato di restare sotto tensione e ho cercato di trasmetterla, ma nel finale siamo

calati e abbiamo concesso il gol al Palermo. Fa sempre bene dopo una sconfitta in casa vincere la gara seguente». Uscito acciaccato Buksa dopo uno scontro aereo. «Ora recupereremo le energie. Buksa dopo lo scontro testa contro testa ha perso sangue, ha voluto provare a continuare ma dopo un po' ho preferito toglierlo per cautela. Domani faremo un ulteriore check medico, speriamo ci sia a Sassuolo».

SINGOLI

Runjaic ha voluto ulteriormente soffermarsi sulle qualità sfoggiate dal giovane classe 2006 Lennon Miller. «Ha grandi doti a livello tecnico e di corsa, sa gioca-

re molto bene con il pallone tra i piedi, oggi si è trovato nel posto giusto per segnare - con un bel tap-in di testa su respinta del portiere - non ci si concentra su una sola fase, ci si concentra su tutto e secondo me Miller può coprire tante posizioni in campo, mediamente, mezzala forse anche trequartista per la visione che ha».

E in un futuro non troppo lontano lui, Zaniolo e Atta potranno tranquillamente giocare insieme. «I giocatori di qualità è sempre bello farli giocare, ma dobbiamo avere la giusta struttura per supportare tutti. Zaniolo deve raggiungere il top della forma e può farlo migliorando di settimana in settimana». E quando sa-

rà al top Runjaic non può ancora dirlo. «Non so dare una tempistica specifica, bisogna giocare in maniera intensa sempre anche senza palla e le squadre forti pressano molto gli avversari, serve quindi una condizione eccellente. Lui non parte da 0, attraverso le partite e gli allenamenti si alzerà il livello riducendo le fasi in cui deve tirare il fiato, quando avremo capito il suo limite fisico capiremo come superarlo».

FUTURO

Zaniolo per quasi tutto il match ha preferito partire da destra per accentrarsi, e così ha trovato il gol. «Ci sono dei principi di gioco da mettere sul campo poi però

a livello offensivo i giocatori sono abbastanza liberi - ha ricordato il mister bianconero -, è un grande ragazzo e sappiamo che dobbiamo lavorare ancora di più con lui affinché tutto funzioni. Ci sono gare come contro il Milan dove il pallone lo terremo meno e quindi bisognerà dare tutto anche a livello difensivo, oggi il gol preso mi fa un po' di rabbia, non avremmo dovuto subire quel corner, visto che in precedenza invece stavamo per fare il terzo gol. Passare il turno era importante, ora ci sarà in Coppa la Juventus ma c'è tempo prima di quella gara».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Arrivano ancora riconoscimenti a Francesco Ferrari, che ha avuto l'onore di essere il primo ospite della nuova edizione del podcast Rai "Palla a due, territori a canestro", tornato dopo la pausa estiva e raggiungibile attraverso il sito di Lnp. Questa è un'estate memorabile per l'ala del 2005, medaglia d'oro ed Mvp all'Europeo Under 20 con la maglia della nazionale italiana, trionfatore in Supercoppa con la Gesteco Cividale e infine portavoce degli azzurrini al Quirinale, ricevuti dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

PRESIDENTE

La prima domanda viene di conseguenza: c'è più ansia a prendere un tiro importante o a parlare al Quirinale? «Mi viene molta più ansia a parlare di fronte al presidente Mattarella, perché comunque per me quella al Quirinale era un'esperienza strana, del tutto nuova, invece sul campo da basket ci sto ogni giorno. Penso di essermela abbastanza cavata, anche se quando ero lì l'emozione era tanta e difatti nel video si nota che mentre facevo il discorso avevo le mani e le braccia che un poco mi tremavano». Sul problema dello scarso utilizzo dei giovani da parte delle squadre italiane: «Quello che penso io è che alcuni allenatori non sono abbastanza bravi o non sono abbastanza fiduciosi o abbastanza coraggiosi, perché comunque ci vuole del coraggio sia da parte dei giocatori che da parte degli allenatori e delle società, dunque si fanno giocare solo i senior senza rischiare. Purtroppo in Italia gli allenatori che credono nei giovani sono pochi, devi avere la fortuna di avere uno come Pilla che al contrario i giovani non si fa problemi a mandarli in campo».

CIVIDALE

Sulla decisione di rimanere a Cividale, nonostante le lusinghe dei college americani: «Avevo ricevuto offerte, c'era in ballo tanti soldi, ma la cosa non mi convinceva a livello

LA GRANDE ESTATE DI FRANCESCO FERRARI

►Ha fatto da portavoce degli azzurrini durante il ricevimento al Quirinale ►Trionfatore in Supercoppa con Gesteco è anche stato Mvp all'Europeo under 20



FERRARI Ha avuto l'onore di essere il primo ospite della nuova edizione del podcast Rai "Palla a due, territori a canestro"

di crescita e di sviluppo, non avrebbe avuto nemmeno senso andare in qualche altra squadra di serie A2, dal momento che qui sono protagonista e mi trovo bene. Per quanto riguarda la serie A1 non tanti club si sono dimostrati interessati e avrei avuto poche possibilità di giocare, per cui ho preferito rimanere a Cividale ancora per un anno o due, vedremo».

Cosa aspettarsi dalla prossima stagione, iniziata peraltro con la vittoria in Supercoppa? «Il mio obiettivo personale è di lavorare ogni giorno per crescere tecnicamente, mentalmente e fisicamente: sono un

po' leggerino rispetto ad altri giocatori del mio stesso ruolo, però compenso con l'esplosività».

WEB

Quella di ieri è stata una giornata importante per la pallacanestro italiana, perché ha registrato il lancio della nuova

«AVEVO RICEVUTO OFFERTE DAGLI USA MA LA COSA NON MI CONVINCEVA A LIVELLO DI CRESCITA E DI SVILUPPO»

piattaforma LbaTv, attraverso la quale gli appassionati, compresi i supporter dell'Old Wild West Udine, potranno seguire in diretta e on-demand tutti i match del campionato di serie A e non solo: si partirà infatti con le finali di Supercoppa in programma questo sabato, Dolomiti Energia Trento-Germani Brescia alle 18 e Virtus Olidat Bologna-EA7 Emporio Armani Milano alle 20.45. L'abbonamento annuale costerà 99 euro, oppure 9,99 euro al mese per dodici mesi se si opterà per le rate mensili. Ci sarà anche la possibilità di rinnovare mese dopo mese, ogni volta al prezzo di 15 euro. Segnaliamo

inoltre due promozioni speciali: una che se attivata dal 23 settembre al primo di ottobre darà diritto a un mese di abbonamento gratis, di conseguenza chi sceglierà di pagare l'abbonamento annuale in un'unica soluzione spenderà 90,75 euro invece che 99, mentre chi opterà per il piano in dodici rate mensili pagherà in totale 109,89 euro invece di 119,88; la seconda promozione, invece, è dedicata "ai tifosi più attivi dei club". Chi vuole può già abbonarsi alla piattaforma sul sito lbavt.com scegliendo il proprio piano preferito.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il roveredano Lunardi è campione d'Italia U21

MOTORI

Il Motoclub Olimpia ha conquistato il suo primo titolo italiano speedway dell'anno. A vincerlo è stato Brando Lunardi, 15enne di Roveredo in Piano, che sulla pista di Lonigo si è laureato campione nazionale Under 21. Saldamente in testa alla classifica di categoria già dalle prime battute, ha festeggiato lo "scudetto" nella penultima tappa del Tricolore. È il suo primo alloro in carriera. Un traguardo festeggiato con grande soddisfazione da parte sua e dal sodalizio di Terenzano, con cui il rider è tesserato dal 2020.

«Sono contentissimo – afferma Lunardi –. Per la prima volta ho preso parte a tutte le prove del campionato italiano e sono già riuscito a vincere il titolo. Per me è un grande traguardo». È l'apice di un percorso iniziato nel 2019, quando a dicembre provò per la prima volta la moto da speedway a Potenza Picena. «Alla specialità mi ero avvicinato già nel 2013, quando assieme a papà Michele andai a Terenzano a seguire una prova del Mondiale – aggiunge –. Praticavo già motocross, ma rimasi affascinato dallo speedway. E nel 2020 scelsi di dedicarmi esclusivamente a questo». La specialità si disputa su un'ovale, da percorrere in senso antiorario, con moto sono prive di freni. «La partenza è basilare: è lì che, spesso, si decidono le gare – analizza –. Dello speedway mi piace la velocità e la spettacolarità. Ho iniziato a correre con la moto di 125 cc, quindi sono passato alla 250. Gareggerò con questa sino al termine della prossima stagione, ma già durante l'annata inizierò ad allenarmi con la 500». Al compimento dei 16 anni si può infatti utilizzare la più potente. «Mi alleno in palestra tre volte la settimana – conclude – e appena possibile salgo in moto. Vorrei praticare questa disciplina il più possibile. Sogno il Grand prix mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Denaro e Comelli sono i più forti: trionfo al Sardinia Trophy di Olbia

ARTI MARZIALI

Due medaglie d'oro e tre di bronzo: questo il bilancio del judo regionale al termine della terza tappa del Trofeo Italia U15, il Sardinia Trophy 2025 di Olbia. La prima giornata è stata dedicata ai maschi, con Bruno De Denaro vincitore nei 55 kg. Testa di serie numero 1 e campione italiano in carica, l'atleta del Dlf Yama Arashi Udine ha offerto una prestazione quasi impeccabile, collezionando cinque vittorie, quattro delle quali per ippon. In semifinale gli sono bastati due yuko per superare Andreuccetti, prima del successo in finale che gli è valso l'oro. «Queste gare per me sono sempre una sfida, prima mentale e poi fisica – racconta De Denaro –. Questa volta sono riuscito a superare i miei limiti ottenendo il risultato che speravo». Nella stessa giornata sono arrivati anche il terzo posto di due esponenti della Società Ginnastica Triestina, ovvero

Andrea Mattana nei 46 kg e Marton Balint nei 50 kg. Il giorno successivo sono scese sul tatami sardo le ragazze, con grande protagonista Elisa Comelli del Judo Kuroki, che conquista il successo nei 63 kg grazie a una gara molto aggressiva, riuscendo a superare con determinazione un paio di disattenzioni. Tre vittorie per ippon e una per waza ari sanciscono una superiorità netta, anche se c'è stato un brivido nella finale, quando per pochi secondi è stata im-

mobilizzata. Comelli in gara è stata seguita da Manuela Tondolo: «Una vittoria importante, utile come riscontro per il lavoro che facciamo in palestra – spiega la coach –. Tecnicamente Elisa sta lavorando molto bene, ma le manca una lettura degli incontri. Comunque torniamo a casa dalla Sardegna con l'oro al collo, quindi intanto va bene così». Ora per Comelli due appuntamenti importanti quali l'European Hopes di Brno (Cechia) e il Trofeo Romagna a Ric-

cione, ultima gara del circuito nazionale esordienti prima degli italiani. Il talento della società di Tarcento è già qualificata per la finale di A1 che chiuderà l'anno agonistico. A Olbia è salita sul podio anche Elisabetta Poddu con tre vittorie nei 44 kg. Dopo i due iniziali incontri vinti, la rappresentante dello Yama Arashi si è lasciata sfuggire l'opportunità di disputare la finale per l'oro cedendo nella semifinale al termine di un lungo golden score per tre sanzioni. Ma il dispiacere non ha demotivato Poddu, che è andata a prendersi la medaglia di bronzo con l'ennesima caparbia azione di ne waza. «Di lei mi piace il carattere – commenta coach Milena Lovato –. Sa portare sul tatami la pazienza e anche quando il tachi waza non va per il meglio, come in questa occasione, non butta via niente, neanche un millimetro a terra, ottenendo in questo modo ciò che si merita».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATLETA Elisa Comelli sul primo gradino del podio conquistato

In quota è tutto pronto per l'undicesimo Rally Valli della Carnia

MOTORI

Mancano due giorni al via di uno degli appuntamenti più attesi dell'Alto Friuli e non solo a livello sportivo, ovvero il Rally Valli della Carnia, giunto all'undicesima edizione. Sono 91 gli equipaggi iscritti, provenienti da dieci nazioni, con tutto il loro seguito di accompagnatori a vario titolo. Sport e turismo a braccetto, quello che è nel dna dei rally, da sempre e a maggior ragione per l'International Rally Cup, che per il secondo anno consecutivo ha scelto la manifestazione di Ampezzo, organizzata da Carnia Pistons, come finale della serie Pirelli. Di conseguenza tutti i migliori in classifica saranno al via venerdì alle 18 e incroceranno le ruote con tanti stranieri di valore, primo fra tutti (per pedigree iridato) il norvegese Andreas Mikkelsen, ma anche lo svedese Mille Johansson, giovanissimo con-

duttore nel mondiale junior. Il numero 1, ovviamente, verrà posizionato sulla Skoda Fabia BC Vision di Mikkelsen. E poi nell'ordine il vincitore della passata edizione, lo sloveno Bostjan Abvelj pure su Skoda, il capoclassifica dell'Ircup Andrea Nucita su Citroen C3, le altre tre Skoda di Stefano Albertini, Marco Silva e Marcello Razzini, poi la Hyundai i20N di Filippo Bravi, primo al Carnia 2021 e 2023. La sfida per il podio assoluto dovrebbe riguardare questi sette piloti, ma altre vetture Rally2 si prenotano per un ruolo da outsider, a partire da Johansson, al via con il numero 18 davanti al friulano Nicola Cescutti, tre volte terzo e una volta secondo nelle precedenti edizioni. Domani si comincia con le ricognizioni autorizzate sul percorso, previste dalle 8 alle 18 oltre che dalle 20 alle 22 per le ps di Passo Pura e Voltois.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER BCC PORDENONE INIZIA LA SFIDA VERA

►Il confronto con Calorflex si è chiuso con il trionfo della squadra di casa ►Adesso sono finiti i test pre campionato e si comincia a fare davvero sul serio

BASKET B

È giunto il momento di cominciare a fare sul serio! Con l'amichevole disputata tre giorni fa in quel di Oderzo si è esaurito il programma dei test del precampionato biancorosso. Clima di festa al palaOpitergium, dove il confronto tra Calorflex e Bcc Pordenonese e Monsile era inserito nel cartellone degli eventi dell'Oderzo Basket Week ed è stato seguito da un pubblico ben più numeroso e caloroso di quanto ci si aspetterebbe per una semplice amichevole.

LUCI E OMBRE

Alla fine ha vinto la squadra di casa con il risultato di 82-79 (parziali di 26-20, 40-37, 66-64) ma, come ripetiamo sempre in queste occasioni, a contare non è l'esito della gara, bensì le indicazioni che può averne tratto l'allenatore Massimiliano Milli. Va detto che a differenza dell'estate scorsa, quando i segnali erano stati molto forti e convincenti, confermati poi dalla straordinaria stagione della Bcc, stavolta, a pochi giorni dall'esordio nel campionato di serie B Interregionale 2025-26 non si sa ancora bene cosa aspettarsi. La squadra, presentata in un galà in Municipio, non è ultimata. A ottobre dovreb-



CUORI BIANCOROSSI La Bcc Pordenone presentata in Municipio

be arrivare un altro lungo, che serve come il pane (Mario Bevilacqua dal Petrarca Padova?). Tornando all'ultima amichevole con la Calorflex Oderzo, la seconda di questa preseason tra le due squadre, miglior marcatore naoniano è stato ancora una volta l'imperatore Aco Mandic, autore di 16 punti, ma anche Ballati (13), Malbasa (12) e il capitano Bozzetto (11) hanno prodotto fatturato in doppia cifra. 8 a testa li hanno

realizzati Cagnoni, Ragagnin e Iacopini, mentre Cardazzo si è fermato a 3. Adesso rimane una settimana di rifinitura in vista dell'esordio in campionato di domenica, quando la Bcc ospiterà al palaCrisafulli lo Jadran Trieste.

COMMENTO

«Abbiamo disputato una buona e proficua preseason - sottolinea Milli -. I ragazzi hanno lavo-

rato molto bene, con attenzione, applicazione e senza risparmiarsi. Abbiamo svolto un ottimo programma con il nostro preparatore atletico Paolo Marson che ha gettato le basi per programmare il miglioramento fisico individuale di ogni giocatore. Abbiamo iniziato a mettere basi tecniche sia in attacco che in difesa e giocato partite impegnative con avversari di livello importanti. Siamo solo all'inizio, ma sia-

mo pronti per approcciare il campionato nel miglior modo possibile».

DONNE

Si avvicina il giorno del debutto anche per le due squadre provinciali di serie B femminile. La Polisportiva Casarsa ha giocato due amichevoli impegnative rispettivamente con Giants Marghera e Mr Buckets Libertas Cussignacco, entrambe perse ma non è questo il punto. Ecco quali sono state le considerazioni dell'head coach Giulio Gobbo dopo il test con la formazione udinese: «È stata una partita segnata soprattutto dall'intensità fisica messa in campo dal Cussignacco e dalla componente psicologica che abbiamo subito e ci dovremo lavorare, perché sono stati i due aspetti che hanno condizionato maggiormente la gara. La nota positiva, una delle due o tre che ci portiamo a casa, è sicuramente la reazione di squadra: nonostante il divario fosse già importante, le ragazze non hanno mollato negli ultimi due quarti. Siamo apparsi fisicamente un po' lenti, ma è normale in questo periodo di fine preparazione, quando i carichi si fanno sentire. Queste amichevoli di livello ci hanno mostrato chiaramente su cosa dobbiamo lavorare: faremo tesoro delle esperienze». Il Casarsa nel primo turno di campionato affronterà al palaRosa la Lupe San Martino (domenica alle 18). Anche per il Sistema Rosa Pordenone si tratta degli ultimi giorni di preparazione, dato che sabato pomeriggio è atteso a Marghera dalle Giants. La squadra allenata da Domenico Fantin, subentrato in estate a Giuseppe Gallini, avrà dunque un battesimo del fuoco su un campo difficile.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due alfiere del White Tiger ai Mondiali

JUDO

È ripartita la stagione del White Tiger Judo Club di Valvasone Arzene, che anche quest'anno propone corsi aperti a tutte le fasce d'età. Le attività si svolgono nel palazzetto dello sport di Zoppola, in via Manteghe, con programmi pensati per bambini, ragazzi e adulti. Ma il White Tiger non si limita all'attività locale: in autunno sarà protagonista anche sulla scena internazionale. Due atlete del club, Marika Sato e Lara Battistella, parteciperanno infatti ai Mondiali dei Veterani di judo, in programma a Parigi dal 3 al 7 novembre.

Le gare si svolgeranno al prestigioso Dojo de Paris, considerato la "casa del judo" nella capitale francese.

Non solo. L'8 e il 9 novembre, sempre al dojo, Sato sarà in gara anche ai Mondiali di Kata insieme a Fabio Polo, nelle specialità di Kodokan Goshin Jutsu e Itsutsu No Kata, disciplina nella quale la coppia ha strappato il pass vincendo il Tricolore. Il curriculum di Sato è ricco: bronzo mondiale nel 2016, otto titoli europei e sette italiani nel Kodokan Goshin Jutsu. Importante anche il palmarès di Battistella, con due argenti (2021 e 2022) e due bronzi (2016 e 2019) ai Mondiali dei Veterani, e un obiettivo chiaro per quest'anno: la medaglia d'oro. Con queste partecipazioni, il White Tiger Judo Club conferma la propria eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertas Ceresetto sugli scudi nel finale della stagione sportiva

CICLISMO

Libertas Ceresetto sugli scudi in questo finale di stagione. In evidenza con Nicolas Turco, Massimo Podo, Camilla Murro, Ambra Savorgnano e Gabriele Blaseotto. Impressiona la crescita di tutte le categorie della società diretta dal presidente Andrea Cecchini, grazie alle prestazioni dei propri atleti che, pur non avendo uno storico di risultati di primissima fascia, stanno continuando a crescere e a convincere, attirando l'attenzione di tutto il panorama ciclistico italiano. Merito di un clima familiare, ma soprattutto altamente professionale che si avvale della saggezza dei propri tecnici e delle più moderne metodologie messe a disposizione dalla Cycling Team Friuli Lab, che stanno esaltando in questo finale di stagione le caratteristiche dei propri corridori. La più recente gioia in ordine cronologico arriva dagli juniores che finalmente sono andati a podio in quel di Orsago grazie a Nicolas Turco che ha finalizzato con un terzo posto il perfetto lavoro di squadra dei propri compagni. A completare la festa ci ha pensato Davide Vidal, giunto nono. Una grande notizia per la Libertas Ceresetto che qualche giorno prima aveva festeggiato in pista il titolo regionale Friuli Venezia Giulia, al velodromo Ottavio Bottecchia, nel chilometro da fermo con Massimo Podo che si è confermato come uno dei velocisti più interessanti d'Italia in virtù del tempo di l'06' fatto registrare nella competizione regionale. Nel frangente Podo ha lasciato



CAMPIONE Massimo Podo con il presidente Fci Bevilacqua

alle sue spalle Jacopo Pitta (Tiepolo Udine, secondo) e Nicolò Callegaro (Asd 100 Team, terzo). Sempre rimanendo nella catego-

ria junior, ma al femminile, continuano i progressi delle ragazze friulane. In particolare, c'è da segnalare l'ottimo rilancio di Camilla Murro che dopo un inizio di stagione difficile a causa di qualche complicazione fisica, sta trovando il giusto colpo di pedale centrando un bel quarto posto nella gara di Racconigi. Sempre in ambito rosa, Ambra Savorgnano si è confermata una delle allieve più interessanti in ambito nazionale. Dopo gli exploit in pista e agli italiani strada

e cronometro, l'atleta guidata da Christian Murro, ha trovato una Top 10 prestigiosa alla Coppa Rosa di Borgo Valsugana, gara che è - senza ombra di dubbio - la più importante di tutta la stagione ciclistica per la categoria. Seppur frenata da una caduta di una compagna di fuga nel finale, Ambra ha saputo concludere al sesto posto e a classificarsi come terza migliore ciclista italiana nella grande classica del ciclismo femminile under 16. Da rilevare che Savorgnano in questa stagione aveva fatto suoi su pista l'oro tricolore nella velocità a squadre con la compagna di scuderia Vanessa Masotti e la valvasonese, Elena D'Agnesse e conquistato l'argento nella madison, sempre con D'Agnesse. Tra gli allievi maschi invece è da registrare l'ottima prova di Gabriele Blaseotto, campione provinciale di Udine grazie al secondo posto ottenuto a Lauzacco di Pavia di Udine. Un risultato condito anche dal doppio piazzamento, nella stessa giornata, di Dorian Cascio, (sesto), e Giulio Miz-zau (nono). «Per far crescere i nostri ragazzi ci siamo affidati ai tecnici di CTFLab che è stato il motore della Cycling Team Friuli e che continua ad essere un riferimento per molti professionisti affermati - sostiene lo stesso Murro -. I ragazzi del laboratorio hanno affiancato al lavoro di metodologia, anche lezioni teoriche molto qualificate che vanno dalla nutrizione alla comunicazione. Siamo agli inizi di un progetto serio pensato sul lungo termine per valorizzare al meglio i nostri ragazzi».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda affermazione per il Pordenone Volley nella Coppa Regione

VOLLEY

Seconda affermazione consecutiva per il Pordenone Volley in Coppa Regione. I ragazzi di coach Zampis hanno avuto la meglio sul Travesio con un netto 3-0, confermando la crescita dei ragazzi impiegati e mostrando pure buone sensazioni in questo avvio di stagione. I parziali (25-15, 25-19, 25-12) raccontano una partita sempre ben controllata dai naoniani, capaci di imporsi con autorevolezza nonostante qualche difficoltà in attacco. Il lavoro fatto in palestra in queste settimane sta già portando i primi frutti, in particolare nella fase difensiva, dove la squadra ha saputo esprimere un'identità chiara e convincente. Assenti entrambi i liberi titolari, è stato Daniel Conte a ricoprire il ruolo con grande personalità e continuità. Nelle fasi finali dei set c'è stato spazio anche agli Under: da segnalare le prove positive di Federico Lenardon, Emanuele Flo-

rian e Nicola Cattaruzza, capaci di inserirsi con energia e dare un contributo concreto alla squadra. Il prossimo appuntamento per Insieme è fissato sabato 4 ottobre al pala Gallini con la Libertas Fiume Veneto. In campo femminile c'è da registrare la prima vittoria stagionale per la Carrozzeria De Bortoli in Coppa Regione.

Nella seconda giornata le cordenonesi sono riuscite a superare i Servizi Industriali Gis Sacile per 3-1 (25-16, 15-25, 25-15, 25-19). Una buona iniezione di fiducia per le ragazze del presidente Calderan, dopo la battuta d'arresto di misura subita nell'esordio di Martignacco. Questi gli altri risultati della giornata. Maschile: Cassa Rurale Mariano - Altura Trieste 3-0, Tre Merli Trieste - Slovolley Olympia Gorizia 3-1. Femminile: Rizzi Udine - Libertas Martignacco 2-3, Olympia Trieste - Pav Natisonia 0-3, Stella Rivignano - Olympia Trieste 3-0.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GRUPPO La squadra di Insieme per Pordenone

GLI ATLETI DELLA SOCIETÀ HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE CRESCIUTI NELLE RISPETTIVE CATEGORIE

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA SABATO 27 SETTEMBRE CON IL GAZZETTINO


IL PRESIDENTE

Il Teatro Verdi si conferma palcoscenico vitale e creativo

Giovanni Lessio: «In questa programmazione un'intera comunità si riconosce, il teatro è un presidio aperto 12 mesi l'anno, capace di accogliere spettatori locali, nazionali e internazionali, con una sensibilità particolare per le nuove generazioni».

G

Mercoledì 24 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Speciale Teatro Verdi La nuova programmazione

Prima alzata di sipario su un evento in esclusiva: sabato 25 ottobre il gigante del pianismo internazionale Alexander Lonquich guiderà la Münchener Kammerorchester

CARTELLONE

La programmazione 2025/2026 del Teatro Verdi di Pordenone è crocevia culturale che invita a vivere un tempo creativo, ad abitare emozioni, a lasciarsi attraversare da linguaggi e visioni. «Una "architettura del sentire" - come la definisce il consulente per la musica e la danza, Alessandro Taverna - che costruisce ponti tra tradizione e nuove frontiere, insieme a grandi interpreti internazionali e nuove generazioni di artisti». Claudia Cannella, consulente artistica per la Prosa, disegna un cartellone di spettacoli fertile di contaminazioni, capace di far dialogare il teatro con cinema, musica e letteratura, di interrogare il presente e restituire al pubblico i grandi classici insieme alla voce della nuova drammaturgia.

«Con questa programmazione - spiega il presidente Giovanni Lessio - il Verdi si conferma palcoscenico vitale e creativo, dove un'intera comunità si ritrova e riconosce, presidio aperto 12 mesi l'anno, capace di accogliere spettatori locali, nazionali e internazionali, con una sensibilità particolare per le nuove generazioni. Un teatro che lavora con forza per contribuire al successo di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027».

PRIMA CHIAMATA

Prima alzata di sipario su un evento d'eccezione in esclusiva al Verdi: sabato 25 ottobre il gigante del pianismo internazionale e direttore Alexander Lonquich sarà alla guida della Münchener Kammerorchester, in un dittico

GRANDI NOMI
Fra i protagonisti Malika Ajane, Neri Marcorè, Giovanni Storti, Vinicio Marchioni, Lella Costa



Luogo delle emozioni e tempio della cultura

beethoveniano che intreccia lirismo ed eroismo. Il 13 novembre appuntamento con un monumento della musica di sempre: la Messa da Requiem di Verdi risuonerà nella lettura intensa e teatrale di Emmanuel Tjeknavorian - il poliedrico talentuosissimo direttore trentenne, di origine austriaca, e con un Dna iraniano-armeno, Premio Abbiati 2024 (miglior direttore d'orchestra) - con la "sua" Orchestra e Coro Sinfonico di Milano. La stagione prosegue con l'omaggio di Anna Tifu a Piazzolla, con il violoncello travolgente e la worldmusic di Abel Selaoce, con la poesia sonora dei 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker, e con interpreti come Nikolai Lugansky, Louis Lortie, Michael Sanderling e la Luzerner Sinfonieorchester. Un caleidoscopio musicale composto

da eventi d'eccezione in esclusiva, che intreccia grandi protagonisti internazionali tra radici e futuro, energia e spiritualità.

DANZA

Dal suono al corpo, la danza illumina il palcoscenico con Aterballetto, che traduce in gesto le colonne sonore di Morricone, con l'OperaBallet Maribor, che accosta lo Stabat Mater alla vitalità dei Carmina Burana, e con la forza magnetica della natura di Brother to brother - dall'Etna al Fuji della Compagnia Zappalà Danza. La lirica, affidata a un maestro assoluto come Pier Luigi Pizzi, ammalia con due capolavori immortali: Le nozze di Figaro e Il barbiere di Siviglia.

PROSA

La Prosa si apre con un evento



DIRETTORE Alexander Lonquich

dal respiro europeo: il 30-31 ottobre con Riccardo III di Shakespeare, reinventato da uno dei registi più visionari e apprezzati del continente, Antonio Latella, e interpretato da Vinicio Marchioni, in un allestimento che restituisce una visione politica del potere assoluto. Spicca nel cartellone l'intensità di Brokeback Mountain: a scandire la struggente vicenda dei due cowboy l'inconfondibile voce di Malika Ayane. C'è attesa anche per Sherlock Holmes - Il musical, con Neri Marcorè nei panni del più celebre detective della letteratura e l'inatteso incontro tra scienza e comicità nello spettacolo, diretto da Arturo Brachetti, "Alberi", con protagonisti Giovanni Storti e lo scienziato Stefano Mancuso.

Nel nuovo anno arriveranno Amadeus di Peter Shaffer, con i

costumi di Antonio Marras, regia di Frongia e Bruni, e La gatta sul tetto che scotta di Tennessee Williams diretta da Leonardo Lidi. Non mancano il teatro civile di Kepler-452, con A Place of Safety, la forza femminile de L'assaggiatrice di Hitler, dal romanzo di Rossella Postorino, la favola esistenziale de I miei stupidi intenti di Bernardo Zannoni, interpretata da Arianna Scommegna e Giuseppe Cederna, e l'energia antica e modernissima della Lisistrata di Aristofane, affidata alla magnetica Lella Costa diretta da Serena Singaglia.

TRIESTE

A dare ulteriore forza al cartellone, l'evento speciale Trieste 1954 di e con Simone Cristicchi, omaggio al settantesimo anniversario del ricongiungimento della città all'Italia. Accanto a questi titoli, il Verdi conferma il ciclo Nuove Scritture, spazio dedicato alle voci più fresche e innovative della scena italiana e tanti appuntamenti dedicati a bambini e famiglie e mondo della Scuola.

Il Teatro Verdi si conferma cuore pulsante della vita culturale di Pordenone, luogo in cui l'arte non solo si mostra ma si condivide, diventando esperienza viva, "nutriente", comunitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Un programma di respiro internazionale, attento alle variegate esigenze del pubblico, con formule di abbonamento personalizzate, promozioni per under 26 e over 65 e un vivaio per gli spettatori di domani. Per la programmazione 25/26, il Teatro Verdi di Pordenone rinnova un'offerta culturale di qualità, ampia e trasversale, ricca di contaminazioni e aperta a un pubblico multigenerazionale. Il cartellone è curato da Alessandro Taverna (Musica e Danza) e Claudia Cannella (Prosa) e sta riscuotendo successo già in prevendita. Ne parliamo con la direttrice del Teatro, Marika Saccomani.

Che atmosfera si respira al botteghino?

«Di grande ottimismo. Abbiamo appena concluso la fase dei cambi di abbonamento con un tasso di conferma superiore rispetto agli anni precedenti, accompagnato da un passaggio a

pacchetti molto più corposi. Ad esempio, chi aveva l'abbonamento da sette spettacoli, in tanti casi è migrato al pacchetto da dodici. Questo è un segnale importante».

Qual è il punto di forza del nuovo cartellone?

«Se guardiamo ai singoli spettacoli, di punti di forza ce ne sono molti. Per la Sezione Musica cito Abel Selaoce e il Luca Sestak Trio, oltre a un'offerta di classica di gran qualità. La Danza poi è ormai una proposta consolidata: qui proseguiamo con la contemporanea, per eventi dal forte impatto musicale, tra Morricone e "Carmina Burana". Segnaliamo anche, per la Prosa, il ritorno del musical con "Sherlock Holmes" interpretato da Neri Marcorè».

Sfogliando il programma troviamo anche spettacoli che



DIRETTRICE Marika Saccomani

affrontano temi d'attualità...

«Claudia Cannella ha voluto arricchire la proposta prosa prevedendo appuntamenti, come "Salâm/Shalom" e "A Place of Safety", che vanno a toccare temi di stringente attualità».

Che strategia è stata scelta per favorire un ricambio generazionale guidato?

«L'impegno che il Verdi sta conducendo per attrarre il pubblico del futuro verte da sempre sulla proposta dedicata alle famiglie, come ad esempio avviene con gli spettacoli domenicali. Nel percorso di avvicinamento c'è poi un grande lavoro con le scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle superiori. Grazie al coinvolgimento degli insegnanti abbiamo ottenuto numeri lusinghieri su base annua, superando in media le 15mila presenze, con picchi di 20mila».

Parliamo infine di accessibilità.

«Già da diversi anni il Teatro si è dotato di un anello magnetico che consente ai portatori di apparecchio acustico una corretta amplificazione del suono e del parlato. In questo modo, un ipodente segnala la sua necessità al momento dell'acquisto del biglietto e viene indirizzato nei posti dedicati. Da quest'anno poi aderiamo al progetto nazionale "Teatro No Limits" del Centro Diego Fabbri di Forlì, che consente alle persone non vedenti e ipovedenti di seguire in cuffia la messa in scena accompagnata da una voce narrante, grazie a due operatori che seguono lo spettacolo e raccontano in diretta quello che succede sul palco. In occasione del "Riccardo III" ci sarà inoltre l'occasione di partecipare a visite tattili gui-

date, proprio sulla scena: un'opportunità unica per conoscerla e potersela raffigurare».

E per i più piccoli cosa possiamo aspettarci?

«Lo sguardo verso il futuro passa sempre dai più piccoli e il nostro Teatro celebra i suoi spettatori più giovani con il ciclo Anni verdi, proposte da gustare con tutta la famiglia, e i laboratori Happy kids: occasioni di gioco e teatro, per avvicinare le nuove generazioni alla scena. Anni Verdi presenta quattro spettacoli la domenica pomeriggio, tra teatro delle ombre, teatro d'attore, teatro musicale e teatro d'animazione. Tre, invece i laboratori di Happy Kids per bambini dai 5 ai 10 anni che animeranno altrettanti pomeriggi domenicali». Nel corso dell'anno il cartellone del Verdi si impreziosirà di nuovi appuntamenti artistici e culturali a corredo di un cartellone che, forte di tante prime ed esclusive regionali, già si prospetta come eccezionale

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Galaverni a Pordenonelegge: «C'è la netta convinzione che quando un autore smette di porsi domande è morto»

Poeti da Nobel si interrogano

LIBRI

Perché scriviamo? E soprattutto perché abbiamo la necessità di leggere poesia? Cosa ci riserva questa forma alta di scrittura, che sa porsi domande fondamentali, anche se non sa dare risposte definitive? Soprattutto oggi, quando il mondo sembra andare da tutt'altra parte: «È ancora possibile la poesia?», che è anche il titolo del volume edito da Vallecchi nella collana diretta da Isabella Leardini, presentato a Pordenonelegge. Ma c'è un sottotitolo: «Poetry Nobel Lectures», perché a tentare di dare una risposta sono i poeti insigniti del Premio Nobel, dal 1975 ai giorni nostri.

Un libro che raccoglie i discorsi che gli autori – da Eugenio Montale a Louis Gluck – hanno tenuto sul podio di Stoccolma. Ma non solo. Il volume, che vede il patrocinio del Dipartimento di Lingue, Letterature Culture Moderne dell'Università di Bologna, prevede anche la collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, la Scuola di Grafica d'Arte.

Una sinergia tra immagine e parola che si rafforza. La Fondazione Pordenonelegge ha firmato, infatti, una convenzione con l'Accademia di Venezia per promuovere il rapporto tra arte e letteratura attraverso incontri e iniziative editoriali e didattiche. La collaborazione, già avviata lo scorso anno, si rinnova con la stampa di un'edizione limitata dedicata agli autori vincitori del Premio Saba, edizioni rintracciabili alla Libreria della poesia di Pordenonelegge. Il progetto, curato da Giovanni Turria e Isabella Leardini, si chiama «5 grammi di poesia», per le piccole dimensioni delle cinque plaquette stampate con i torchi a mano, che conterranno un inedito di Umberto Piersanti, Milo De Angelis, Vivian Lamarque, Antonella Anedda, Stefano Dal Bianco. Le poesie, stampate a tipoimpressione su carta cotone, con torchi tiraprove di precisione, si potranno trovare anche raccolte in una scatolina da collezione.

CONFINE PAROLA IMMAGINE

Ne ha parlato Riccardo Caldu-

ra, direttore dell'Accademia di Belle Arti veneziana: «Per noi è importante il confine tra parola e il suo farsi immagine, motivo per cui continuiamo a indagare questo rapporto». Un'indagine che porta con sé una forma fattiva. È oltremodo significativo inoltre, come una delle più prestigiose accademie internazionali, continui a focalizzarsi (anche) su quella che è la forma d'eccellenza della scrittura, la poesia, seguendone le tracce e creando un rapporto tra le due arti nelle loro rispettive evoluzioni.

Tornando al volume di Vallecchi, che gode di un'acuta introduzione di Roberto Galaverni, parrebbe quindi che la poesia desti ancora interesse, almeno per le altre discipline artistiche. Non a caso anche qui la collaborazione si sintetizza nella grafica della cover (e dei ritratti interni), opera di Simone Cortello. È interessante quanto, trattandosi di discorsi di taglio diverso, abbiano tutti un codice comune, «Ovvero la storia», ha sottolineato Galaverni. «Ciò che mi ha col-

pito – ha continuato il critico – è come, nel momento della massima esposizione, tra l'altro di un'arte generalmente inascoltata come la poesia – questi protagonisti non abbiano celebrato la loro storia di uomini e di scrittori, tentando invece di mettere sotto esame la legittimità del loro fare poetico». Scritti in cui vengono poste le domande fondamentali, perché scrivere? Per esempio. Ma soprattutto a cosa serve scrivere, quando il mondo là fuori imperversa.

GIUDIZIO SOSPESO

«Nessuno di loro dà una risposta precisa – osserva Galaverni – basti pensare alla sospesa replica di Szymborska, alla catena dei suoi «non so», ma allo stesso tempo alla convinzione che quando un poeta smette di farsi domande, è una sorta di poeta morto. Ma i tagli, appunto, sono diversi. I discorsi di Soyinka o Brodskij hanno indubbiamente una tensione civile maggiore rispetto a quelli dei poeti dell'ultimo ventennio. Ma io penso una cosa: si pensa spesso che la poesia sia una voce individuale, un «io» che si eleva. Non è vero. Credo che la sonda che un poeta mette dentro se stesso, per vedere sé e il mondo, sia sempre una sorta di filtro per osservare gli altri». Oltre al fatto, appunto, che i poeti si professano sempre figli di altri poeti, da cui la corallità della scrittura in versi.

Mary Barbara Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CREDO CHE LA SONDA CHE UN ARTISTA METTE DENTRO SE STESSO, SIA SEMPRE UNA SORTA DI FILTRO PER OSSERVARE GLI ALTRI»

Lectures per i bambini

Progetto Matilda alla rassegna dell'editoria religiosa

Riparte il progetto «Matilda mi racconti una storia?». Ogni settimana una mattina è dedicata alla lettura nella sala d'aspetto della Pediatria di Pordenone. Un'occasione per leggere ai bambini, ma anche per avvicinare quei genitori che non si recherebbero spontaneamente in biblioteca, per offrire loro vicinanza e dialogo. Il progetto sarà presente in Biblioteca civica a Pordenone, una volta alla settimana, per bambini da 0 a 6 anni. A cura di Patrizia

Serafini e Marzia Mazzoli, referente della Biblioteca. Il sabato pomeriggio lettura di fiabe accompagnate dalla musica alla Farandola. A cura di Elena Tami e Valentina Gerometta, presidente dell'associazione. Continua la collaborazione con il «Centro famiglie» di Pordenone. Per bambini da 0 a 6 anni e i loro genitori. Il Progetto «Matilda» promuove anche la lettura di fiabe e la presentazione delle scrittrici e degli scrittori del Triveneto il sabato mattina al



PORDENONELEGGE Due immagini del sempre numeroso pubblico che nei cinque giorni della rassegna ha riempito gli incontri



MATILDA Letture in biblioteca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo Zanon voci, suoni e memorie dai Balcani

MUSICA

Voci, suoni e memorie dai Balcani per il gran finale di «Armonie in Città». Dopo oltre due mesi di concerti, che hanno animato piazze, chiese e teatri, trasformando Udine in un palcoscenico diffuso, la rassegna è giunta ora al suo gran finale.

Domani sera, alle 20.30, l'Auditorium dell'Istituto Zanon accoglierà, in esclusiva, l'evento-concerto «Carmina Balcanica», creazione del compositore e direttore d'orchestra Valter Sivilotti, affidata alla Friuli Venezia Giulia Orchestra e al Coro del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione dell'Accademia Musicale Naonis e la partecipazione di voci soliste provenienti da più Paesi dell'area balcanica.

«Carmina Balcanica» - prodotto da Mittelfest, dove è stato presentato nel 2015, in collaborazione con il Kultur-ni Dom di Gorizia - si presenta come un grande affresco sonoro e poetico, capace di unire tradizione popolare, musica colta e poesia contemporanea.

Canzoni di autori come Edoardo De Angelis, Arsen Dedić, Damir Imamović, Vlado Kreslin, Gjergj Leka, Luigi Maieron, Vladimir Martinovski, Maya Sar e Boris Vescovo, si intrecciano ai versi di Enisa Bukvić, Dorta Jagić, Zhuliana Jorgaxhi, Dragan Jovanović Danilov, Miroslav Košuta, Paolo Maurenzig e Dragana Tripković, in un mosaico di lingue e memorie collettive che restituisce la pluralità culturale dei Balcani.

In scena ci saranno le voci di Dorina Leka (Albania), cantante dalla vocalità intensa e lirica, Elsa Martin (Italia), interprete friulana che da anni esplora i legami tra musica popolare e nuove scritture, Tatjana Mihelj (Slovenia), una delle più raffinate voci della tradizione vocale slovena, e Maya Sar (Bosnia Erzegovina), già apprezzata cantautrice e protagonista anche dell'Eurovision. Insieme daranno corpo a questo viaggio musicale affiancati dalla voce recitante dell'attrice Monica Mosolo, che guiderà il pubblico nell'intreccio di suoni e parole.

Piccole storie di coraggio raccontate da grandi nomi

LA KERMESSE

Saranno le Fragilità dell'oggi a finire sotto la lente d'ingrandimento del Festival del Coraggio. Quelle di un presente in cui tutto pare sgretolarsi, come il castello di carte raffigurato nell'illustrazione di Federica Moro, icona di questa ottava edizione, che ancora una volta sarà ospitata a Cervignano del Friuli, dal 15 al 19 ottobre. Una cinque giorni - realizzata dal Comune di Cervignano, con la direzione artistica e co-organizzazione di Bottega Errante, grazie al sostegno di Regione Fvg, Fondazione Friuli e Teatro Pasolini.

OSPITI CORAGGIOSI

A raccontare e raccontarsi –

con le loro storie di coraggio, piccole o grandi che siano - saranno grandi nomi del giornalismo, della filosofia, della musica, dello sport e della letteratura. Ognuno di loro sarà capace di offrire prospettive diverse sui temi cruciali della contemporaneità, quelli che il Festival ha deciso di affrontare quest'anno.

A inaugurare l'ottava edizione ci sarà un video della giornalista e scrittrice israeliana Manuela Dviri, voce della piazza a Tel Aviv, sempre impegnata a costruire ponti e trovare vie di pace. A seguire l'inaugurazione in presenza di Don Luigi Ciotti (nella foto) in dialogo con la giornalista Marina Lalović. Don Luigi Ciotti ha da poco celebrato i suoi 80 anni, un'occasione che coincide con i 30 anni dell'associazio-



DAL 15 AL 19 OTTOBRE TORNA A CERVIGNANO IL FESTIVAL CHE OSPITERÀ GIORNALISTI, FILOSOFI MUSICISTI, SPORTIVI E SCRITTORI

ne Libera, da lui fondata. Un prete in prima linea, sempre contro le ingiustizie e dalla parte degli ultimi, un uomo di fede e coraggio con una visione sempre lucida dei complessi tempi presenti.

Matteo Saudino (BarbaSophia) mostrerà come la filosofia antica possa aiutare ad affrontare le fragilità del presente. Massimo Zamboni porterà in scena P.P.P. Profezia è Predire il Presente, un reading concerto dedicato a Pier Paolo Pasolini. Lucia Goracci, inviata di guerra, con Walter Skerk, farà luce sulle sfide del suo mestiere, nei teatri di conflitto. Alberto Pellai rifletterà sull'emergenza educativa nell'era digitale, mentre Daniel Zaccaro, ex bullo ed ex detenuto, condividerà la sua esperienza di riscatto grazie alla lettura e

all'educazione, in un incontro rivolto anche a studenti e studentesse. Mara Navarria, infine, aprirà una finestra sul mondo dello sport fatto di determinazione, sacrificio, passione.

LE ANTEPRIME

Ad accompagnare il pubblico verso i giorni del festival, anche un ricco calendario di anteprime diffuse sul territorio, in programma tra il 6 e il 28 settembre, con un incontro conclusivo di formazione il 14 ottobre, con appuntamenti a Strassoldo, Aquileia, Pordenone, Villalta di Fagnola e Cervignano del Friuli. Le anticipazioni hanno visto e vedranno la partecipazione di ospiti internazionali e nazionali, come lo scrittore ucraino Oleksii Nikitin, l'insegnante nepalese

Pralhad Bastola, l'Arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, l'attrice Flavia Valoppi con Chiara Grillo e Annalisa De Vittor, la studiosa Gabriella Burba e lo psicoterapeuta Domenico Barrilà.

STUDENTI CORAGGIOSI

Saranno poi di nuovo protagonisti anche gli studenti del progetto PCTO delle Scuole secondarie di secondo grado dell'ISIS Bassa Friulana. Come da tradizione affiancheranno il Festival indossando l'inconfondibile maglietta arancione: saranno in tutte le sedi e a tutti gli incontri, pronti a offrire informazioni, accogliere il pubblico, collaborare nell'organizzazione, presentare, documentare e raccontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero alle Giornate del Cinema per la Scuola

IN SALA

Cinemazero sarà protagonista alle Giornate Nazionali del Cinema per la Scuola 2025, portando a Palermo la propria esperienza unica nell'educazione all'immagine e nella formazione delle nuove generazioni. Da oggi a venerdì, ai Cantieri Culturali alla Zisa, l'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito offrirà a docenti, dirigenti scolastici e operatori del settore tre giornate di incontri, masterclass, laboratori e anteprime nazionali, confermandosi come il principale appuntamento italiano dedicato al dialogo tra cinema e scuola.

EFFETTI SPECIALI

Tra i momenti più attesi, l'Innovation Hub ospiterà il laboratorio "A scuola di effetti speciali" curato da Cinemazero, che guiderà i partecipanti in un percorso immersivo sull'uso del green screen, sulla creazione di scenografie reali e virtuali anche tramite intelligenza artificiale e sull'integrazione di immagini e riprese attraverso software di montaggio. Un'esperienza pensata per rendere tangibile la magia del linguaggio audiovisivo, trasformando la teoria in pratica concreta e offrendo a studenti e insegnanti strumenti innovativi per portare il cinema in classe.

MEDIATECA

La presenza di Cinemazero alle Giornate è parte di un im-



MEDIATECA Convegno per insegnanti ed educatori

pegno più ampio che si rinnova da anni e che mette al centro la formazione continua e l'attenzione alle nuove generazioni. L'attività della Mediateca di Cinemazero rappresenta un vero e proprio laboratorio permanente, dove il cinema non viene vissuto solo come spettacolo, ma come strumento educativo capace di stimolare creatività, pensiero critico e consapevolezza.

Proprio per questo, a partire da venerdì, inizieranno in Mediateca due speciali progetti pensati per il pubblico più giovane. I percorsi di Cineart permettono a persone dai 16 ai 35 anni di conoscere da vicino i mestieri del cinema, con workshop che spaziano dalla recitazione al trucco estetico, dalla musica per il cinema alla direzione della fotografia, offrendo loro un contatto diretto con professionisti del settore. Per i più piccoli e piccole, con Mediadiacreativa (che prenderà avvio da sabato 11 ottobre) l'espe-

rienza diventa un gioco affascinante: i bambini e le bambine sono invitati a scoprire la magia delle immagini in movimento attraverso attività di stop-motion, costruzione di mini-teatri, giochi di luce e ombra e prime sperimentazioni con effetti speciali. In questo modo, ogni laboratorio diventa un'occasione per imparare facendo, trasformando la curiosità in competenza e la fantasia in linguaggio audiovisivo. Per tutte le informazioni consultare il sito www.cinemazero.it

Con questa costante attenzione alla crescita delle nuove generazioni e alla formazione dei pubblici, Cinemazero si conferma un punto di riferimento nazionale per l'educazione visiva. Il suo impegno intreccia creatività, innovazione e radicamento territoriale, contribuendo a diffondere il cinema come patrimonio culturale condiviso e linguaggio vivo di cittadinanza attiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 24 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Emiliana di Pordenone, che oggi festeggia il suo ventesimo compleanno da Davide.

FARMACIE

PORDENONE

► Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

AZZANO DECIMO

► Innocente, piazza Libertà 71

FONTANAFREDDA

► D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MANIAGO

► Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA

► De Lucca, corso Italia 2/a

SAN VITO AL T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1

SACILE

► Comunale San Michele, via Mame- li 41

SPILIMBERGO

► Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

VALVASONE ARZENE

► All'Annunziata, via Valvason Cor- bello 8 - Valvasone.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, do- menica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUSE» di P.Marcello 16.30 - 18.45 - 21.
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 16.45 - 19 - 21.15.
«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 17.
«ELISA» di L.Costanzo 19.15.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOY STORY RE-RELEASE» di J.Las- seter 16.10.
«MATERIAL LOVE» di C.Song 16.20.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 16.30 - 22.10.
«AG4IN» 17 - 20.
«DUSE» di P.Marcello 17 - 20.10.
«GRAND PRIX» di W.Fast 17.10.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17.40 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 18 - 21.20.
«LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata 18.10 - 20.20.
«DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder 19.
«MATERIAL LOVE» di C.Song 19.10.
«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 21.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 14.35.
«DUSE» di P.Marcello 14.50 - 16.35 - 19.15.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 16.45 - 21.40.
«LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata 19.30.
«L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER» 15 - 20.30.
«TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis 17.10 - 21.25.
«JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA» di L.Piani 17.15.
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 14.50 - 19.
«MATERIAL LOVE» di C.Song 21.20.
«SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi 14.30 - 17.15 - 19.10.
«ALPHA» di J.Ducournau 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AG4IN» 16 - 18.35 - 21.40.
«MATERIAL LOVE» di C.Song 16.05 - 18.40 - 21.30.
«PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.15.
«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16.30 - 18.55 - 21 - 17.30 - 21.10.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel

16.45.
«TOY STORY RE-RELEASE» di J.Lasseter 16.45.
«LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata 17 - 19.30.
«BOONIE BEARS - TIME TWIST» di L.Huida 17.30.
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17.55 - 22.15.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 18.10 - 21.15 - 22.
«THE MOST BEAUTIFUL DAY - IL GIORNO PIU' BELLO» di F.Fitz 19.
«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 19.30 - 20.50.
«DUSE» di P.Marcello 20.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15 - 16.
«TOY STORY RE-RELEASE» di J.Lasseter 15 - 17 - 19.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30.
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45.
«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 15 - 20.30.
«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 18 - 20.30.
«BRENTA CONNECTION» di C.Tomassini 15 - 21.
«BOONIE BEARS - TIME TWIST» di L.Huida 15.30.
«DUSE» di P.Marcello 16 - 18.30 - 21.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 16 - 18.30 - 21.
«ANDREA BOCCELLI - BECAUSE I BELIEVE» di C.Spender 17.45 - 20.30.
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17.45 - 21.
«UNA TOMBA PER LUCCIOLE» 18 - 20.30.
«MATERIAL LOVE» di C.Song 18 - 20.45.
«HONEY DON'T» di E.Coen 18.30.
«THE MOST BEAUTIFUL DAY - IL GIORNO PIU' BELLO» di F.Fitz 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

La famiglia annuncia che il 23 settembre ci ha lasciato l'

arch.

Pietro Pelzel

Lo vogliamo ricordare nell'Eucarestia che avrà luogo sabato 27 settembre alle ore 15:00 nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini.

Un ringraziamento particolare va ai Medici ed infermieri dell' A.V.A.P.O. di Venezia, per le amorevoli cure prestate al nostro caro Pietro.

Venezia, 24 settembre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Francesco Giuriato, Luca Basan e Paolo Santuliana con le rispettive famiglie, i colleghi ed i collaboratori dello Studio sono vicini alla famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Vincenzo Stella

Padova, 24 settembre 2025

Giovanni Perocco e famiglia partecipano al dolore di Viviana, Cristina e Valentina per la scomparsa del caro

Enzo

Padova, 24 settembre 2025

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com